

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 14 Anno CXIV 5 aprile 2025

Fabriano 6

Festa per Nicolina, la "bottega" centenaria

Alcuni racconti inediti di un personaggio che ha fatto la storia della città: dal baratto ai giorni nostri.



Fabriano 7

Sono trent'anni di attività per la Sergio Luciani

Un'associazione impegnata nella ricerca sulle malattie del sangue: ora le uova di Pasqua, poi un convegno a giugno.



Matelica 20

I grandi lavori ferroviari con Leonardo Micucci

E' capocantiere di un esercito di 700 persone, matelicese doc, al lavoro nel raddoppio della linea Roma-Falconara.



Sport 31

Fabriano Cerreto protagonista di un bel finale

La squadra di calcio, dopo aver raggiunto la matematica salvezza in Eccellenza, continua a vincere e a divertire.



Il dialogo, arma decisiva

L'Europa? Almeno fosse un vaso di coccio tra i vasi di ferro. Le incrinature ormai evidenti sulla superficie lo rendono ancora più fragile e i tentativi in corso per ripararle, o almeno per non aggravare la profondità delle crepe, procedono a stento.

L'Europa è un sentimento, l'ipotesi, sempre più remota, di una casa comune con una sola bandiera simbolica sul tetto e con le fondamenta cementate dagli stessi valori. Il problema è che, al di là della sfera ideale e della convenienza pratica, quell'Unione politica e economica tra 27 Stati sta andando in pezzi. E sta scegliendo di farlo nel momento peggiore: disunirsi fino al rischio estremo, ma ormai nemmeno così improbabile, di dissolversi.

Nelle ultime settimane le iniziative del presidente statunitense Trump sono entrate con irruenza nell'agenda della guerra in Ucraina. Non si può negare lo sconcerto provocato dall'umiliazione pubblica subita dal presidente ucraino Zelensky alla Casa Bianca. In Europa, spiazzata dalle iniziative del presidente americano, si è reagito accentuando la solidarietà all'Ucraina e al suo presidente: dalle prese di posizione dei vertici della Ue alla convocazione ad opera di Macron e Starmer del gruppo dei "volenterosi". Se da una parte si è invocata la "pace attraverso la forza" (Ursula von der Leyen), dall'altra la sensazione che i Paesi europei siano fuori gioco sembra essere una certezza. L'attuale situazione di un negoziato fuori dagli schemi e per molti versi fuori dai canoni della diplomazia, è anche il risultato di tre anni di pervicace rinuncia europea all'iniziativa diplomatica e alla via negoziale. Occorreva iniziare ben prima a dialogare. Pur sostenendo doverosamente la difesa dell'Ucraina, bisognava rischiare, senza arrendersi al primo insuccesso, nell'iniziativa politico-diplomatica alla ricerca di una soluzione negoziale. La ripresa di un dialogo tra gli Stati Uniti e la Russia è, pur con tutte le ambiguità del caso, una novità positiva, che innanzitutto ha allontanato la minaccia di una escalation fuori controllo, con pericolo di scontro nucleare e di guerra mondiale. Inoltre ha avviato un processo che permette di pensare a un percorso negoziale. La pace è questione complessa ed è frutto di un processo, non lineare, per molti versi arduo, ma necessario. La ricerca della pace avviene nel cuore della guerra, su un terreno ambiguo per sua natura. Le trattative nascono "deboli". Le ragioni della guerra e l'azione bellica sembrano più forti. Lo vediamo in questi giorni con la prosecuzione e l'intensificazione dei bombardamenti sulle città e dei combattimenti al fronte.

Per fare la pace bisogna trattare (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Tutto pronto al Teatro Gentile per l'evento di venerdì 4 aprile alle ore 21: ingresso gratuito fino ad esaurimento posti. In programma la presentazione dei nove libri don Leopoldo Paloni sulle frazioni fabrianesi e lo spettacolo musicale con Paolo Notari e Valeria Visconti che canteranno i più famosi brani di Gino Paoli ed Ornella Vanoni. Una serata da non perdere.

Servizio a pag. 9

Una serata Gentile

I nervi scoperti

Certi temi dovrebbero suscitare sgomento e non "intrattenimento"

di SILVIA ROSSETTI

Da qualche anno a questa parte i cosiddetti teen crime drama stanno riscuotendo un grande successo di pubblico, soprattutto tra gli appassionati delle serie tv. Da *Elite* a *Riverdale*, da *13 Reasons Why* a *Cruel Summer*, il mix proposto intreccia sapientemente il pathos dei drammi adolescenziali (amori, gelosie, dipendenze, bullismo, disturbi del comportamento) con l'adrenalina del mistero e del crimine. Le vicende intrigano perché i tabù della trasgressione, della perversione e del misfatto si contrappongono simmetricamente alla presunta innocenza dell'età giovanile, trasformandosi in una sorta di deadline del passaggio tra adolescenza ed età adulta.

Tra le ultime proposte della piattaforma Netflix troviamo la miniserie britannica *Adolescence*, che sta generando un certo clamore. Al centro della narrazione c'è Jamie Miller, un tredicenne come tanti, accusato dell'omicidio di una sua coetanea. Nel dipanarsi della vicenda, lo spettatore scopre che il ragazzo vive in un contesto "ordinario" e appartiene a una famiglia "normale", con genitori magari un po' distratti, ma premurosi e attaccati ai propri figli. Ciò che colpisce è la "faccia d'angelo" del ragazzo, il corpo gracile e la fisionomia ancora molto infantile. Dettagli cinematografici finalizzati a creare un forte contrasto con la gravità del crimine di cui è accusato e a generare una potente tensione narrativa. Nel corso delle indagini gli investigatori hanno dei colloqui con gli insegnanti, che si mostrano quasi in balia dei propri studenti, e con altri ragazzi che manifestano tratti di aggressività e inquietudine. Il quadro, poi, si completa quando lo sguardo degli agenti di polizia e della



psicologa che seguono il ragazzo si sofferma sulla vita social di Jamie. Si fa riferimento, così, alla *manosphere*, ovvero una webcommunity dove si coltiva una certa idea di mascolinità, misoginia e avversione nei confronti del sesso femminile. In questo contesto si fa cenno anche ai cosiddetti *incel*, per esteso involontary celibacy, ovvero maschi rifiutati dalle donne, di cui pare che il piccolo Jamie si senta parte.

La serie ha riscosso molti consensi per il modo innovativo e coinvolgente in cui è stata realizzata, per la credibilità degli interpreti e per la somiglianza della vicenda con alcuni terribili e purtroppo reali fatti di cronaca recente.

Per quest'ultima ragione qualcuno ha avanzato la proposta di mostrarla nelle aule scolastiche per trarne spunti di dibattito e di riflessione. Siamo certi, però, che l'approfondimento di temi educativi tanto complessi e delicati passi attraverso la proiezione di una serie tv che si concentra su un fatto gravissimo e pertanto "straordinario"? Non si corre così il rischio di banalizzare alcuni temi, tra l'altro nella serie soltanto accennati (come appunto il rapporto dei giovanissimi con i social, oppure il fenomeno del cyberbullismo), e di estremizzare il focus delle

criticità dell'età adolescenziale? C'è poi da soffermarsi sul perché la nostra società negli ultimi anni avverta così fortemente il bisogno di sottoporre i propri nodi al filtro della spettacolarizzazione...

A questo proposito il pedagogista Daniele Novara, dalle pagine del "Corriere della Sera", ha espresso perplessità: "Lo spettacolo non deve prevalere sulla comprensione del mondo adolescenziale".

Certi temi dovrebbero suscitare sgomento e non "intrattenimento". Le serie hanno finalità che non possono essere definite propriamente educative, sono in grado certamente di invitare alla riflessione ma a volte partendo da una premessa esasperata si può giungere a conclusioni fuorvianti. Lo psicologo Matteo Lancini ai microfoni di *Repubblica* ha dichiarato che "l'aspetto più importante di *Adolescence* (...) non è Internet, non è il cyberbullismo, non sono i social. È la mancanza, in tutta la serie Netflix, di un adulto significativo".

Ecco, forse quest'ultima osservazione potrebbe divenire un interrogativo-guida all'interno dei nostri percorsi educativi. Nell'esistenza dei nostri giovani siamo degli adulti significativi? E quanto sappiamo delle profondità e degli abissi delle loro vite?

Il dialogo, arma decisiva

(Segue da pagina 1)

(...) con chi fa la guerra. Se dovessero prevalere preclusioni di carattere ideologico verso una delle parti, per quanto possano essere fondate, l'unica alternativa sarebbe arrivare alla resa dell'avversario, in altre parole alla vittoria. Ricordava Hannah Arendt nel 1969, che nell'epoca della guerra termonucleare, «il famoso evento casuale» – cioè lo scoppio accidentale di una guerra atomica – è più probabile che si verifichi dove prevale il vecchio adagio «non c'è nessuna alternativa alla vittoria». La pace ha bisogno di tempo e di perseveranza. Ci rendiamo conto che la risoluzione della guerra in Ucraina non sarà questione di formule (di pace) magiche, né che si possa mettere fine alla guerra in quarantotto ore. Il negoziato è dialogo e il dialogo è l'arma decisiva nella costruzione della pace. Questo è il momento della pace attraverso il dialogo. Si parte da posizioni distanti, spesso incompatibili, a volte inaccettabili: ma i processi negoziali servono quando le guerre sono in corso e le posizioni contrapposte. E l'Europa? Sebbene marginalizzata, non può considerarsi estranea a come si risolverà la guerra sul continente, in primo luogo perché in questa guerra è coinvolta. Non è il riarmo la via per tornare in gioco. «Una forte militarizzazione non difende la pace; porta alla guerra», hanno scritto 2.500 scienziati in un loro recente appello. Serve una scelta forte per la pace, attingendo alle risorse che i paesi europei hanno trascurato in questi ultimi tre anni: quelle del dialogo, della diplomazia, della politica. Non il velleitarismo della ricerca di una risposta militare che faccia la differenza, ma l'immaginazione creativa di proposte politiche che rilancino una visione di pace e di sicurezza per l'Europa. La prospettiva rassicurante del futuro, per noi europei compresi gli ucraini, non può essere quella di una condizione di permanente preparazione alla guerra contro un nemico considerato inesorabile. Occorre iniziare a pensare una nuova architettura dello spazio europeo che accetti la sfida, davvero non semplice, di ritrovare una via di dialogo e di coesistenza nella sicurezza con la Russia. Lo scambio di prigionieri e il rilascio di militari ucraini gravemente feriti, annunciati dopo la conversazione telefonica tra Trump e Putin, ricordano che la guerra è vissuto drammatico di persone, dei combattenti, ma anche di donne e uomini, anziani e bambini, di inermi, vittime della violenza bellica. L'attenzione alle questioni umanitarie non può essere trascurata. L'impegno umanitario contribuisce alla pace. L'ha iniziata a costruire in questi tre anni, quando non era aperto nessun altro canale, se non quello della diplomazia umanitaria, come ha dimostrato la missione del card. Zuppi. L'orizzonte umanitario deve restare un riferimento anche in questo processo travagliato. E ci ricorda che la pace non è per la nostra tranquillità, ma è in primo luogo per gli ucraini. Della sofferenza degli ucraini ha parlato dal palco di piazza del Popolo a Roma la voce di una donna ucraina. Conviene ascoltarla: «La gente è stanca. C'è bisogno di pace. La nostra sofferenza chiede oggi una pace giusta per l'Ucraina. Oggi dico a tutti voi che noi attendiamo questa pace. Noi vogliamo la pace». Meglio una voce di questo tipo che conosce le sofferenze di un conflitto quasi infinito che un'altra di casa nostra, infarcita di tanta retorica e poca consapevolezza.

Carlo Cammoranesi

Il Pnrr da completare

di STEFANO DE MARTIS

A volte il dibattito politico sembra quasi dimenticarsene – tranne che alle scadenze prefissate – ma la principale sfida economica per il nostro Paese resta l'attuazione del Pnrr, quel Piano nazionale di ripresa e resilienza che a fine percorso avrà portato in Italia circa 195 miliardi, tra oltre 122 miliardi di prestiti a tassi vantaggiosi (ma ovviamente da restituire) e quasi 72 miliardi di sovvenzioni. Sempre che tutto cammini in orario e senza intoppi. I tempi ormai stringono, il processo di attuazione deve concludersi entro il 30 giugno 2026, vale a dire tra poco più di un anno. In occasione dell'ultima relazione appena presentata in Parlamento, il governo

Lo sforzo da compiere per completare l'attuazione del Piano (e di quello complementare autofinanziato, il Pnc) entro la scadenza del giugno 2026 sarà imponente

ha rivendicato orgogliosamente "il primato europeo dell'Italia nella sua realizzazione, per numero di obiettivi conseguiti, per risorse complessive ricevute e per numero di richieste di pagamento formalizzate e incassate". Certo, andrebbe ricordato che tutto questo è strettamente collegato al fatto che il nostro Paese è di gran lunga il maggior beneficiario del Piano e quindi i numeri sono in partenza nettamente superiori. Ma non è questo il punto, quanto piuttosto la constatazione che se il 92% dei progetti è stato attivato, dei fondi ricevuti finora è stata spesa poco più della metà. E non

si tratta di lacune marginali, in quanto la Corte dei conti ha puntualizzato che le maggiori criticità riguardano istruzione, inclusione e salute. Nella relazione sullo stato di attuazione del Piano, i giudici contabili hanno comunque rilevato che il raggiungimento degli obiettivi è "in linea con le previsioni", come risultano oggi dalle diverse rimodulazioni richieste dall'Italia. Dunque tutto si gioca di qui al giugno 2026. Le opposizioni accusano il governo di scarsa trasparenza, ma anche a recepire i conti dell'esecutivo nei prossimi quindici mesi dovranno essere spese alcune

decine di miliardi e il nostro Paese ha una tradizione tutt'altro che brillante nella capacità di impiego dei fondi europei. Non a caso anche all'interno della maggioranza c'è chi più o meno informalmente punta ad ottenere un rinvio della scadenza, eventualità che a livello europeo si presenta a dir poco ardua, anche se i sommovimenti internazionali in corso sono di tale portata da rendere difficile ogni pronostico. Lo sforzo da compiere per completare l'attuazione del Piano (e di quello complementare autofinanziato, il Pnc) entro la scadenza del giugno 2026 sarà imponente e coinvolgerà non solo le amministrazioni centrali ma anche gli

enti locali, soprattutto i Comuni. Per questo sarebbe quanto mai opportuna, se non necessaria, una convergenza politica trasversale che invece non si intravede all'orizzonte. E sì che il Pnrr nasce proprio come un'impresa bipartisan destinata a travalicare i confini delle legislature e delle maggioranze. Dal secondo governo Conte al governo Draghi fino all'attuale, tre sono gli esecutivi che hanno messo mano al Piano. Ma purtroppo siamo riusciti a trasformare in una guerra ideologica anche la pagina eroica della mobilitazione contro la pandemia. E il Piano che di quella mobilitazione è il figlio non fa eccezione.



L'AZIONE
Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Quota testata associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/31/5681/102/88LG pub. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

La prevenzione, alla portata di tutti, è la migliore arma per ridurre il rischio di ammalarsi di tumore. Sono diversi i modi per farla diventare un'abitudine: non fumare, seguire un'alimentazione varia ed equilibrata, praticare sport e sottoporsi periodicamente a controlli medici. Sapere se e come è possibile ridurre le probabilità di sviluppare un tumore risulta il primo passo per mantenersi in salute, tenendo ben presente che il rischio è sempre individuale, dovuto per lo più alla combinazione di fattori genetici, ambientali, comportamentali e casuali. È stato stimato che nell'Unione Europea, dal 1989 ad oggi, si sono evitate quasi 6 milioni di morti grazie ad una maggiore adesione ai comportamenti salutari e alla partecipazione alle campagne di screening (i dati sono pubblicati sulla rivista "Annals of Oncology"). I progressi, dunque, sono stati enormi. Tra l'altro accanto alla chirurgia, alla radioterapia e alla chemioterapia, si sono affermate terapie come quelle a bersaglio molecolare, l'immunoterapia e le terapie cellulari. Strategie innovative che hanno rivoluzionato la lotta contro i tumori migliorando la sopravvivenza dei pazienti e riducendo significativamente la mortalità. Gli Stati Uniti sono al vertice della ricerca mondiale e il nostro Paese si colloca nella "top five" della classifica degli studi oncologici, a dimostrazione della qualità del lavoro dei nostri ricercatori. L'Italia ha definito dei modelli che velocizzano i tempi di avvio dei trial ed eliminano gli ostacoli burocratici.

LO SCREENING DELLA REGIONE MARCHE

La Ast di Ancona, concordemente con l'assessorato alla Salute della Regione Marche, sta rimarcando da tempo l'importanza della prevenzione oncologica che si fonda sull'adesione ai programmi di screening affinché la diagnosi precoce consenta di affrontare immediatamente la malattia. La Regione ha attivato dei percorsi per contrastare, in particolare, il tumore della mammella (include le donne di età compresa tra i 45-74 anni), il tumore della cervice uterina (include le donne dai 25 ai 64 anni) e il tumore del colon retto. Quest'ultimo percorso è rivolto a uomini e donne di età compresa tra i 50 e i 74 anni, come indicato in un'apposita delibera di Giunta che estende la fascia target dello screening dai 70 ai 74 anni. Va ricordato che questi percorsi oncologici sono offerti gratuitamente. Facendo un confronto tra i dati del 2023 e quelli del 2024, la Ast Ancona evidenzia un incremento delle adesioni pari al 20%, a testimonianza di una sempre maggiore consapevolezza dei cittadini. Per effettuare lo screening si può contattare il numero verde gratuito 800267267, attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13, o scrivere all'indirizzo e-mail screening.ast.an@sanita.marche.it. "Investire nella prevenzione significa investire direttamente sulla salute delle persone. La strategia della politica sanitaria è improntata anche in ragione del progressivo invecchiamento della popolazione", ha affermato l'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini. La Regione Marche continuerà ad investire in prevenzione, oltre a garantire ai cittadini cure e servizi efficienti. Non va dimenticato che un test di screening non deve essere effettuato una sola volta,



La prevenzione oncologica e l'adesione ai programmi di screening

La salute è un bene da difendere

UN LAVORO IN SINERGIA

L'attività di reparto dell'Unità Operativa di Oncologia di Fabriano è riservata ai pazienti che devono eseguire chemioterapia, esami ematochimici, strumentali, manovre diagnostico-terapeutiche (biopsie ossee, toracentesi, paracentesi, trattamenti sintomatici). L'attività ambulatoriale comprende le comunicazioni con i pazienti, i controlli e il follow up. L'assistenza psicologica racchiude colloqui di sostegno o psicoterapeutici per chi ne fa richiesta, la conduzione, la gestione e l'organizzazione di un gruppo di supporto e di condivisione di dinamiche psicologiche e difficoltà relative alla patologia neoplastica. L'assistenza domiciliare oncologica è riservata ai pazienti che non possono più eseguire trattamenti specifici e che non necessitano di ricovero ospedaliero, ma di assistenza specifica e terapia di supporto (in collaborazione con l'associazione Oncologica Fabrianese).

ma ripetuto ad intervalli regolari. Il risultato negativo indica che non si è malati, ma non esclude che ci si possa ammalare successivamente.

LA PRESA IN CARICO DEI PAZIENTI

Il Piano regionale per la gestione dei tempi di attesa ha ampliato il concetto di presa in carico e lo ha applicato alle varie malattie, tra cui i tumori, garantendo cure appropriate e tempestive. L'indicazione delle classi di priorità assicura che la registrazione dei dati avvenga in modo rigoroso, con carattere continuativo e sistematico seguendo gli standard internazionali e nazionali al fine di sviluppare gli aggiornamenti e le analisi specifiche sullo stato di salute della popolazione. Lo screening

attiene ad esami che permettono di individuare la malattia in una fase addirittura preclinica. I test seguono protocolli che garantiscono qualità, uniformità ed equità di accesso. Il successo dipende dalla partecipazione e dal coinvolgimento attivo e sistematico dei marchigiani nell'età considerata a rischio di insorgenza tumori. La Regione sta lavorando ad iniziative specifiche per incrementare le adesioni attraverso la diffusione delle campagne di prevenzione sui canali social, ma non solo. Il momento della diagnosi e dell'inizio dei trattamenti è tra i più difficili dal punto di vista psicologico, sia per i pazienti che per i loro familiari. La presa in carico, pertanto, implica l'affidamento ad un centro qualificato che sia in grado di garantire assistenza psicologica, accompagnando il paziente nel suo percorso e rispondendo ai suoi bisogni. Si parla spesso di "patient engagement", un'espressione inglese che in italiano si traduce in "coinvolgimento dei pazienti". Tale coinvolgimento riguarda la consapevolezza e la partecipazione attiva ad ogni decisione.

L'UNITÀ ONCOLOGICA DI FABRIANO: UN'ECCellenza

Fabriano ha più volte ottenuto importanti riconoscimenti per l'attività svolta nel servizio del paziente. Rosa Rita Silva, primario dell'Unità Operativa di Oncologia e il presidente dell'associazione Oncologica Giorgio Saitta, forniscono un elevato standard di inte-

grazione di oncologia medica e cure palliative. Il 4 febbraio ricorreva il "World cancer day", la giornata mondiale contro il cancro. Nell'occasione l'Unità Operativa ha organizzato un momento di riflessione sul tema della

campagna 2025-2027: "United By Unique", ovvero "Uniti dall'essere Unici". Rosa Rita Silva, i medici, gli infermieri e il personale del reparto, insieme al direttore generale della Ast Ancona Giovanni Stroppa, hanno realizzato una foto con al centro una paziente a simboleggiare il tema della campagna: vale a dire mettere le persone al centro della cura. "Ci riferiamo all'unicità dei vissuti che convergono in un caleidoscopio di differenze nel pensare, nel sentire e nel gestire quotidianamente il percorso", ha riferito Silva. La qualità della vita è un aspetto rilevante nella malattia oncologica, sia nella fase diagnostica che nella fase terapeutica, di follow up e nei confronti dello stesso paziente guarito. Per Rosa Rita Silva il bisogno di avere un professionista preparato fa il paio con il bisogno di curare con il cuore, di comprendere e accogliere.

Una storia in un libro con l'associazione oncologica

Domenica 6 aprile alle ore 16.30, presso l'Oratorio della Carità, avrà luogo la presentazione del libro "Diario di una luttuante: parole dal vuoto" di Anna Rita Riccioni, cui seguirà il concerto del Maestro Claudio Veneri. L'autrice è stata la compagna di un paziente oncologico deceduto nel settembre 2023. Anna Rita ha sentito la necessità di iniziare un percorso psicoterapeutico, intrapreso con Monia Duca, psicologa e psicoterapeuta della Uoc Oncologia dell'Ospedale di Fabriano, per cercare di elaborare questa perdita vissuta in modo straziante. Dal e durante questo percorso è nata quest'opera. Un'opera "violenta" in cui il dolore non è edulcorato, romanizzato, idealizzato ma è carnale, bruciante, intollerabile. Anna Rita scrive di sé e del suo dolore con schiettezza, senza pudore né giri di parole. In una società che sembra anelare all'immortalità, votata al tecnicismo emotivo e alla leggerezza ad ogni costo, quest'opera riconduce all'antichità di un'emozione, il dolore appunto, che costringe l'essere umano a sentirsi e ascoltarsi. Si ringrazia l'associazione Oncologica Fabrianese, nella figura del presidente Giorgio Saitta, da oltre 40 anni sempre impegnato a favore dei pazienti, il quale si è da subito mostrato entusiasta e partecipe alla realizzazione del progetto inerente la pubblicazione del libro e della presentazione alla cittadinanza.



Rosa Rita Silva e Giorgio Saitta



Compra e Venda

INGLESE ONLINE

Interprete professionista **OFFRE** ripetizioni, lezioni singole o interi corsi d'inglese a tutti i livelli, individuali e di gruppo. Per info contattare Tania 320 8575067.

La giornata sull'autismo, un impegno quotidiano

Il 2 aprile è stata la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, un'occasione per riflettere su un tema che non può essere relegato a un solo giorno all'anno. Per l'Ambito Territoriale Sociale 10, che coordina i servizi sociali nei Comuni di Cerreto d'Esse, Fabriano, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico, l'impegno verso le persone con disturbi dello spettro autistico e le loro famiglie è quotidiano, concreto, condiviso. «L'autismo non si affronta con ricette standard, ma ascoltando – davvero – le persone, rispettando i loro tempi e bisogni, costruendo percorsi che abbiano senso nella vita di ogni giorno», sottolinea il coordinatore d'ambito Lamberto Pellegrini «Abbiamo scelto di non limitarci a erogare servizi, ma di essere una presenza vicina, che aiuta famiglie, operatori e territori a crescere insieme». Nel 2024 sono proseguite le attività del progetto regionale In & Aut, a cui l'Ambito 10 partecipa insieme ad altri soggetti no profit: voucher per interventi socio-sanitari specialistici, laboratori creativi ed esperienziali, percorsi di inclusione scolastica e lavorativa, formazione alle famiglie. I risultati parlano di un cambiamento tangibile, fatto di fiducia e piccole-grandi conquiste quotidiane. Due tipologie di laboratori hanno coinvolto minori e adulti: per i più piccoli, creatività e percorsi artistici; per i ragazzi e le ragazze più grandi, percorsi semi-professionalizzanti legati alla cucina, e che puntano all'acquisizione di autonomie e competenze spendibili nel mondo del lavoro, in collaborazione con la coop Castelvecchio.

Tre tirocini, avviati da giugno 2024 e ospitati in aziende private del territorio, sono stati accompagnati passo dopo passo dalla presenza costante di un educatore in rapporto 1:1. Il risultato? Tutti percorsi positivi, tanto da far ipotizzare alle aziende la prosecuzione in autonomia, senza bisogno della presenza del tutor. Nel periodo estivo, si è rinnovata l'esperienza "Back to School", realizzata in collaborazione con l'associazione Omphalos: una settimana di accompagnamento dolce per bambini dai 7 agli 11 anni e per le loro famiglie, utile a ritrovare le routine in vista del rientro scolastico. Anche qui, ogni partecipante è stato seguito individualmente, sotto la supervisione di analisti del comportamento. Fondamentale anche il lavoro con le famiglie: grazie alla collaborazione con Angsa Marche, sono stati organizzati incontri formativi per rispondere ai dubbi, ma soprattutto per non sentirsi soli.

Un segno di luce per non dimenticare
Anche quest'anno, in occasione della Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo, il Comune di Fabriano ha illuminato di blu la Fontana Sturinalto, aderendo alla campagna nazionale "M'illumino di blu". Un gesto simbolico, ma carico di significato, che si affianca alle diverse iniziative promosse nei Comuni

dell'Ambito Territoriale Sociale 10 per tenere alta l'attenzione su un tema che riguarda tutta la comunità. «Ogni persona è un progetto. Per questo i nostri servizi lavorano in modo personalizzato, rispettoso e creativo», afferma l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Fabriano Maurizio Serafini. «Non parliamo solo di assistenza: il nostro obiettivo è costruire una comunità più giusta e accogliente, dove ogni ragazza e ragazzo possano trovare il proprio posto. Insieme alle famiglie, alle associazioni, agli educatori, all'Ambito 10 e a tutte le realtà del territorio, continuiamo a camminare in questa direzione».

Due documentari finanziati dalla Regione

Cinema e memoria del territorio: due progetti su Fabriano che riguardano le cartare e la figura di Aristide Merloni

Prosegue con forza l'impegno della Regione Marche nel settore audiovisivo, attraverso una strategia culturale strutturata e lungimirante. Nell'ambito del secondo Bando regionale di sostegno alle produzioni audiovisive 2024, inserito nel piano complessivo di investimenti del PR FESR 2021-2027, sono stati destinati 600 mila euro a documentari, cortometraggi e format per promuovere la creatività e la narrazione del territorio. Tra i dodici progetti selezionati, spiccano due opere che riportano al centro della scena la città di Fabriano, raccontata attraverso pagine fondamentali della sua storia economica, sociale e culturale. Il primo documentario, "Le cartare di Fabriano" di Francesca Muci (prodotto da Alfa Multimedia Srl), ripercorre l'affascinante vicenda delle Cartiere Miliani, una realtà industriale che ha segnato profondamente il tessuto

sociale locale, offrendo occupazione e emancipazione femminile in una terra dalla forte identità manifatturiera.

Il secondo, "La bascula e i valori. Aristide Merloni, una vita tra impresa e territorio" di Gianluca Rame (prodotto da Clipper Media Srl), propone un ritratto umano e imprenditoriale di una delle figure più emblematiche dell'economia fabrianese e marchigiana, ponendo l'accento sul legame profondo tra valori, impresa,

comunità e territorio. Il sostegno a queste due produzioni conferma la volontà della Regione Marche di valorizzare la propria identità attraverso lo sguardo dei cineasti, promuovendo storie radicate nella memoria collettiva e capaci di dialogare con un pubblico ampio, anche oltre i confini regionali. L'investimento nella filiera dell'audiovisivo non è solo una scelta culturale, ma anche uno strumento di promozione territoriale, sviluppo economico e inclusione sociale. I progetti selezionati sono espressione di una comunità creativa viva e attenta, e rappresentano al tempo stesso un tributo a luoghi, persone e valori che hanno fatto la storia delle Marche. Con questa visione, il cinema diventa leva strategica per raccontare il passato, interpretare il presente e immaginare il futuro di una regione ricca di talenti e storie da condividere.



Dungeons & Dragons al Centro di Aggregazione

Dei fogli, una matita, una manciata di dadi speciali e tanta fantasia: non serve altro per imbarcarsi in un'incredibile avventura! Ce lo insegna Dungeons & Dragons, il gioco di ruolo più famoso del mondo, che ha recentemente compiuto i suoi primi 50 anni sempre sulla cresta dell'onda, tra film, videogiochi, merchandise e tantissimi manuali ufficiali. Anche a Fabriano ci si imbrovvisa avventurieri, tra regni fantasy medievali infestati da oscure epidemie e labirinti sotterranei stracolmi di pericolosi mostri da uccidere: presso il Cag di Fabriano, come ci racconta Manfredi Manganò dell'associazione Lokendil, è possibile assistere e partecipare attivamente ad una serie di incontri pensati per ogni tipo di giocatore, dal veterano al nuovo appassionato, per immergersi nel mondo del gioco di ruolo. La "Forgia dei Sogni" è un'iniziativa promossa con successo dall'associazione per proporre, dai giovani per i giovani, il gioco di ruolo in maniera semplice, diretta e interessante per tutti. "L'iniziativa è nata proprio per interesse e attivazione dei ragazzi che hanno iniziato



a giocare con noi la domenica - racconta Manganò - da quest'anno sono stati i ragazzi in prima persona a prendere in carico l'attività di sessione di D&D e a pensare a come estenderla ancora di più, per attirare nuovi giocatori". La "Forgia dei Sogni" permette ai giocatori di impersonare una vasta gamma di personaggi, ognuno dotato di una razza e classe che sblocca abilità speciali, armi particolari e una personalità tutta da interpretare. Per scoprire i prossimi appuntamenti della "Forgia dei Sogni" e tutte le attività a tema giochi di ruolo e non solo promossi dal Cag di Fabriano, è possibile rimanere aggiornati tramite le pagine social dedicate.

Sara Pandolfi



UNIVERSITA' POPOLARE FABRIANO

Ecco le lezioni dei prossimi giorni che l'Università Popolare di Fabriano tiene per i suoi allievi nelle giornate del martedì e del giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30 presso l'auditorium del Complesso S. Benedetto.

Giovedì 3 aprile
Giovanna Bolzonetti e Donatella Bartolomei
"A Pasqua cosa si mangia? Tradizioni locali e cultura"

Martedì 8 aprile
Jacopo Loretelli
"Il gigante nella tradizione mitologica e biblica: agente dell'ordine e del caos"

Giovedì 10 aprile
Romina Vita
"La scrittura a mano: un toccasana in un mondo sempre più digitale"



In collaborazione con





Valleremita: la panchina racconta

Domenica 6 Aprile 2025

INAUGURAZIONE MOSTRA ESPOSIZIONE opere realizzate con il Pirografo

su panchine e pannelli dislocati lungo la strada e sul sentiero di San Francesco

Nel "Giardino degli Antichi Mestieri" nuova Opera

ADORAZIONE DEI MAGI

di Gentile da Fabriano (misure cm 200x260)
composta di 12 pannelli in legno realizzati da dodici artisti



PROGRAMMA

Ore 9,30 - Inaugurazione "MOSTRA" opere realizzate con il pirografo, presentate dal direttore artistico Domenico Michetti.
Ore 10,30 - Partenza lungo il sentiero dell'Aula Verde fino all'Eremo Santa Maria di Valdissasso. Visita Eremo e ritorno.
ORE 13,00 - PRANZO INSIEME AGLI ARTISTI
con lasagne bollenti di "Voglia di Pasta", carne alla brace della "Salumeria Tritelli", dolce e bevande.
Segue **CONSEGNA ATTESTATI** agli Artisti.

CONTRIBUTO pranzo ADULTI € 14,00 - Bambini fino ai 10 anni € 10,00
Prenotazione obbligatoria entro il 4 aprile 2025 - Tramite messaggio WhatsApp al 347 2702462

La Mostra è disponibile fino a Domenica 12 Ottobre 2025

Iniziativa realizzata con Fondi di Finanziamento PR FESR 2021-2027



Cofinanziato dall'Unione europea



REGIONE MARCHE



CRONACA



Mercatino, quale futuro?

Al via la procedura per la gestione degli spazi dell'antiquariato

Il Comune di Fabriano ha pubblicato l'avviso finalizzato all'affidamento della gestione e organizzazione del "Mercatino dell'Hobbistica, dell'Usato, del Collezionismo e dell'Antiquariato non avente valore storico - artistico". La concessione avrà durata biennale.

L'iniziativa rappresenta un'importante opportunità di promozione della città di Fabriano, in linea con gli obiettivi dell'amministrazione comunale.

Il mercatino contribuisce ad aumentare l'attrattività del centro

storico, favorendo la partecipazione di cittadini e turisti, e promuove un consumo consapevole orientato al riuso e al recupero degli oggetti usati.

Il mercatino, che potrà ospitare fino a 35 spazi espositivi, si svolgerà in Centro storico con cadenza mensile indicativamente: la seconda domenica di ogni mese dalle ore 8 alle ore 19 nel periodo ottobre-maggio e il secondo venerdì di ogni mese dalle ore 14 alle ore 23 nei mesi da giugno a settembre.

L'adesione all'avviso è aperta, tra gli altri, alle associazioni di cate-

goria del settore del commercio e dell'artigianato, alle società di servizi e alle imprese. La vendita è riservata a hobbisti, creativi, venditori e collezionisti di oggetti usati o di modernariato, e ad artigiani, che abbiano le autorizzazioni richieste dalle leggi regionali e comunali.

Le domande per la gestione e l'organizzazione del mercatino potranno essere inviate entro il 5 aprile 2025 (ore 20), seguendo le indicazioni riportate nell'avviso pubblico, disponibile sull'albo pretorio e sul sito internet del Comune di Fabriano.

L'assessore alle Attività Produttive Francesca Pisani ha dichiarato: "L'indagine di mercato pubblicata oggi mira a consolidare e rilanciare il Mercatino dell'Hobbistica e dell'Antiquariato, un appuntamento che ha saputo attrarre nel tempo l'interesse di cittadini e visitatori e che valorizza il nostro centro storico attraverso la promozione di un'economia circolare e solidale. Il nostro obiettivo è individuare un soggetto gestore che garantisca qualità e continuità nell'organizzazione di una manifestazione di grande rilevanza per la città".

Torna l'emergenza cinghiali: servono risposte immediate

Tante le segnalazioni giunte dai cittadini fabrianesi che lamentano una sempre maggiore presenza di cinghiali, anche di grandi dimensioni, sia nelle ore diurne che notturne. In zona Campo Sportivo, nei pressi della pista ciclabile e in via Aldo Moro, gli abitanti sono molto preoccupati per questi avvistamenti anche in pieno centro abitato di ungulati, spesso in branco. Stesso problema segnalato anche nella zona del Cimitero delle Cortine, lungo le rive del Fiume Giano, soprattutto nel tratto sotto l'Ospedale Profili e in via del Molino. I cinghiali causano anche incidenti stradali ed un pericolo per la circolazione, tanto che giorni fa un ungulato è stato investito da un'autovettura nelle vicinanze del passaggio a livello di Ceresola. Ne parliamo con Giancarlo Sagramola, ex sindaco di Fabriano e presidente dell'Unione Montana dell'Esino-Frassassi, per sapere se è possibile tentare di risolvere questa criticità che desta grande preoccupazione nei cittadini. "La questione cinghiali non è semplice da dirimere ed approfondire - dichiara Sagramola, - in quanto il cinghiale è

un animale resiliente e molto intelligente, si adatta a tutti i climi e le stagioni, riesce a trovare luoghi dove sopravvivere sfruttando anche poche risorse all'interno di un territorio, pur essendo abbastanza stanziale, è capace di percorrere anche 20-30 km per procurarsi quotidianamente il cibo. La sua presenza nei centri abitati è dovuta in particolare alla possibilità di trovare facilmente cibo (spesso rifiuti abbandonati) e luoghi dove andare a riposare durante il giorno, possibilmente frattoni o boschetti, meglio se in prossimità di fiumiciattoli o rii. La nostra città - prosegue Sagramola, - ha un fiume che la attraversa da ovest ad est ed in genere con poca acqua (per loro è un'autostrada), quindi transitabile facilmente per i loro spostamenti, i confini della città si intersecano con la macchia mediterranea e le sponde del Giano ai lati dello stesso sono spesso incustodite, facilitando il loro ingresso all'interno del centro abitato verso parchi e giardini. Gli animali non possono essere abbattuti all'interno dei centri abitati è troppo pericoloso per la sicurezza



pubblica usare armi per ridurre la loro presenza. Alcuni Comuni hanno cercato di usare trappole, un sistema molto complicato, perché l'animale è intelligente e difficilmente si fa catturare percependo la trappola degli odori connessi alla presenza umana per sistemarla. Ci sono tentativi fatti in numerose città ed i risultati sono relativi e molto difficili da conseguire. Si cerca di capire come i sindaci possano intervenire per contenere l'invasione di questi animali selvatici nei centri abitati. I sindaci sono da tempo in cerca di soluzioni - aggiunge Sagramola - che vanno dallo scacciarli dai rimessaggi, dalle aree non custodite dall'uomo (frattoni, boschetti o incolti abbandonati nei pressi degli abitati), azioni che comunque possono essere

eseguite solo con la presenza delle forze dell'ordine (carabinieri forestali e/o polizia e vigili urbani), isolando l'area e il percorso da far seguire agli animali per indirizzarli verso le aree esterne all'abitato. Questa azione, attivata nel periodo della caccia, può consentire l'abbattimento in sicurezza. Un'operazione di questo tipo fu fatta alcuni anni fa durante il periodo della caccia al cinghiale", conclude Sagramola. Soluzione che non piacque ad alcune persone, ma che per alcuni anni ha garantito una certa tranquillità. Fino ad ora in questo campo non ci sono soluzioni univoche e di volta in volta bisogna essere in grado di capire il comportamento degli animali ed agire di conseguenza.

Edoardo Patassi

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE
Sabato 5 e domenica 6 aprile
COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI
Domenica 6 aprile
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 6 aprile
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al venerdì
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19
sabato dalle ore 6.30 alle 12.30
domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sabi/dom. chiusi
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Quella "bottega" centenaria

Il personaggio storico di Nicolina: alcuni racconti dal baratto ai giorni nostri

di GIGLIOLA MARINELLI

Per celebrare i 100 anni dall'apertura dell'attività commerciale di Nicolina a Fabriano, "bottega" storica della città della carta, abbiamo raggiunto la pronipote Ines Mezzanotte che prosegue, con entusiasmo ed orgoglio, la tradizione di famiglia e che ci racconta oggi le origini del negozio che ha vissuto tutte le vicissitudini storiche di Fabriano per un secolo.

Ines, partiamo da quel lontano 1925, anno di inizio attività del negozio di Nicolina. Vuoi raccontare ai nostri lettori la storia che ti è stata tramandata?

Nicolina nasce dal desiderio e da un'intuizione imprenditoriale dei miei bisnonni, ma soprattutto da un bisogno concreto. Nel primo dopoguerra scarseggiavano tutti gli utensili necessari in casa e in cucina: era tutto da rifare. Questo Mario, il marito di Nicolina, dipendente delle Cartiere Miliani, l'aveva ben intuito ascoltando le continue lamentele delle cartare. Erano i primi anni '20 quando condivide ciò con la moglie Nicolina che decide quindi di avviare l'attività, di cui abbiamo però data certa solo a partire dall'iscrizione in Camera di Commercio, nell'anno 1925.

All'epoca cosa vendevano in bottega?

Quella di Nicolina all'epoca era una piccola bottega dove si vendevano piatti, bicchieri, casseruole, tutto esclusivamente in terracotta, per questo Nicolina era detta "la cocciara". Tutti i prodotti provenivano dalla vicina zona di Fraterosa, dove piccolissimi artigiani partivano a notte fonda con i loro carretti trainati da asinelli per arrivare di primo mattino nella "piazza bassa", la piazza del mercato. Proprio nell'attuale Piazza Garibaldi, prima Mario e successivamente i figli, si recavano quindi per ritirare la merce ordinata per posta, caricandola su una carriola che a gran fatica riuscivano a far risalire per via Ramelli, non ancora lastricata.

Solo diversi anni dopo le consegne iniziano ad arrivare via treno, in grandi casse di legno, dove gli articoli venivano accatastati alla rinfusa e imballati con trucoli di legno. Nei racconti di mia mamma, allora bambina, vedere sbullonare le casse ed estrarre gli articoli era veramente entusiasmante, il momento più atteso da tutti. Era quasi paragonabile a una caccia al tesoro, poiché a quel tempo non era possibile visionare in anticipo quanto ordinato: un piatto era "un piatto", un bicchiere era "un bicchiere", indipendentemente dalla forma!

Poi la bottega si è ampliata diventando un vero e proprio negozio?

Negli anni successivi, dal piccolo locale con pavimento in terra battuta sottostante l'abitazione, la bottega si è pian piano allargata, acquistando i locali retrostanti della ex cooperativa dei ferrovieri. Con la seconda generazione, l'attività ha iniziato a trattare i primi articoli da regalo, giocattoli, pelletteria, stufe e fornelli a gas. Tutt'ora tanti clienti ci raccontano che da piccoli erano felicissimi di accompagnare i genitori a fare commissioni da Nicolina per potersi perdere nel mondo dei giocattoli, indicandoci con precisione quali scaffali fossero i loro preferiti! La peculiarità della nostra "bottega", termine che utilizzavano i miei nonni, secondo me, è quella di essere sempre rimasta nei locali originari e aver preservato la gestione familiare. I figli maschi di Nicolina dovevano allora proseguire per la propria strada, uno meccanico, l'altro maestro. Però, complici gli eventi bellici, hanno finito per dedicarsi entrambi al negozio: nonno Elvio dedito a "fare i conti", zio Arnaldo sempre dietro le quinte a organizzare merci, scaffalature, riparazioni. Le rispettive mogli, Lilia e Clara, si dedicavano al bancone, ad accogliere i clienti e a selezionare le novità. La merce viene tutt'ora in parte stoccata in alcune scaffalature costruite a mano da mio zio Arnaldo in quel periodo! Negli anni '70 l'edificio è stato ristrutturato, ma per fortuna in famiglia nessuno ha mai amato l'estrema modernità, quindi il negozio conserva ancora tanti tratti caratteristici rimasti invariati dagli anni '20. Addirittura in magazzino utilizziamo ancora parti del vecchio mobilio di Nicolina. A mio avviso è proprio questo l'elemento vincente!

Chi era la tua bisnonna Nicolina, divenuta poi un personaggio storico del commercio fabrianese?

La mia bisnonna Nicolina era la nonna di mia mamma, originaria di Cerreto d'Esi, nata nel 1884 e scomparsa nel 1964. Prima di aprire la storica bottega, ha sempre lavorato come affermata sarta e svolgeva il suo mestiere insieme alla sorella Ines, insegnando l'arte sartoriale a giovani ragazze fabrianesi. Tuttora, qualche nostra cliente ci racconta con commozione di quando le due sorelle le confezionarono il vestito da sposa. Per quei tempi, Nicolina ha avuto sicuramente tanta intraprendenza, coraggio e dedizione,

messe in pratica in questa idea imprenditoriale. Ebbe, certo, anche il supporto del marito Mario, che dopo il suo turno in cartiera la aiutava in bottega. Quello che sappiamo di Nicolina, anche grazie alla preziosa testimonianza dei nostri clienti, è che era una donna molto disponibile e caritatevole. Nel primo dopoguerra, infatti, la mia bisnonna accettava ben volentieri il baratto come forma di pagamento: tanti clienti vivevano nelle campagne prossime al fabrianese e, non avendo denaro, scambiavano prodotti agricoli e beni di sussistenza con gli utensili casalinghi. Negli anni a venire, con la ricostruzione, il benessere iniziò ad aumentare, il contante a circolare e Nicolina divenne nota per i suoi segni: "Nicolini me lo segni? Te pago appena posso!".

Il negozio di Nicolina è stato sempre un punto di riferimento a Fabriano. Un "trovatutto" per casa e cucina che ancora oggi mantiene ben salda la sua clientela, è stato anche questo il segreto del suo successo?

Credo che il successo di Nicolina sia da ricercare nei principi che lei stessa ha tramandato a figli e nipoti e che io, solo dopo aver vissuto a lungo fuori città, posso ora riconoscere come caratteristiche di pregio, non scontate per un'attività commerciale. La disponibilità verso i clienti, l'onestà e l'ascolto. Da Nicolina non è strano che si entri solo per chiedere un consiglio o un suggerimento, né che lo si faccia per sapere come "accomodare" qualcosa che sembra non funzionare più o tantomeno per chiedere qualcosa di particolare che può essere appositamente ordinato. Di certo ciò che ha reso Nicolina un posto magico, è che conserva tuttora quel lento processo di ascolto, che magari negli anni '20 era scontato, ma che poi si è perso. Sta nel piacere di servire senza fretta un cliente, sforzarsi di capirlo per riuscire a consigliarlo e spiegarli tutte le caratteristiche e la funzionalità di un prodotto. Trovo sia sempre più raro, soprattutto quando ci si interfaccia con la grande distribuzione, trovare qualcuno che conosca davvero ciò che ti sta vendendo. Ad oggi, nel concreto, i punti di forza di Nicolina sono sicuramente l'esperienza e l'assortimento della merce. Possiamo permetterci di presentare ai clienti una selezione di prodotti, escludendone altri, perché già sappiamo o riusciamo a intuire, quali sono quelli che valgono davvero. Grazie allo spazio a disposizione riusciamo a non deludere le aspettative dei clienti, con tanti prodotti di nicchia.

Sei una ragazza giovane che ha scelto di proseguire l'attività di famiglia. Come è nata questa tua decisione e che risposta stai ricevendo dalla clientela?

Ho sempre aiutato, quando potevo, in negozio, fin da piccola, tuttavia ho sempre dichiarato che la vita in negozio e a Fabriano non mi appartenevano. Ho vissuto fuori fino al 2020 tra università e primi lavori: Urbino, Verona, Milano, mi piacevano tutte! Con il Covid però sono tornata e in attesa di ripartire, sotto lockdown, ho abbozzato un e-commerce mettendo in pratica le tecniche apprese negli studi di laurea magistrale, tuttavia senza troppa convinzione: doveva essere uno stallone solo per qualche mese... Cambio di programma: mi sono incredibilmente appassionata a Nicolina, mi sono innamorata di Fabriano e ho ritrovato il mio equilibrio! **Dopo 100 anni Nicolina ha oggi un'insegna pubblicitaria. Che emozione è stata vedere in questi giorni una scritta che sancisce un legame forte con via Mazzini 14, storica sede dell'attività?**

È stata un'emozione incredibile... e chi mi conosce sa che non mi emoziono facilmente! Era qualcosa che desideravo da tempo. Quale occasione più opportuna del centenario? È così che ho convinto mia mamma. Se Nicolina non aveva mai avuto un'insegna non voleva dire che non ce la dovesse avere. D'altronde c'era una rientranza nel muro, quindi l'insegna probabilmente era già stata predisposta, ma mai realizzata. Non è stato facile perché la desideravo proprio così, in stile Nicolina, dipinta su muro come si usava un tempo. Ho fatto molte ricerche prima di riuscire a trovare Carlo, che è proprio un pittore di insegne. In città siamo già conosciuti e questa non è stata una scelta tanto pubblicitaria, quanto invece spirituale. Per di più, dare un po' di colore e di brio alla vietta che "ci ospita" da un secolo mi sembrava il minimo!

La tua presenza ha portato una ventata di novità in negozio. Prima di tutto i social, con video e dirette gestite da te con entusiasmo e tanta voglia di fare. Possiamo dire che con Ines l'attività di Nicolina ha coniugato la tradizione con l'innovazione?

Sebbene la tradizione sia per me alla base di tutto, è imprescindibile oggi come oggi innovarsi. Grazie ai social riesco ad avere un rapporto vicino e quotidiano con i clienti, posso conoscerli, ascoltarli meglio. Con alcuni, persone che non conoscevo affatto, negli anni si è creato un bellissimo rapporto e penso che senza i social questo non sarebbe stato possibile. Altri sono venuti a sapere di noi proprio grazie ai social e vengono qui appositamente, da fuori città. Il fatto è che purtroppo oggi il tempo risulta essere la risorsa più scarsa: siamo sempre tutti di corsa, io in primis, così mi sono resa conto che è difficile avere modo di entrare in negozio e rimanerci il tempo che basta per curiosare e scoprire tutte le novità. Mi piace vedere i social di Nicolina come uno strumento di intrattenimento e condivisione più che prettamente per vendere, un plus per i clienti, ma anche per me che riesco meglio a confrontarmi con loro per capirne gusti ed esigenze.

Viviamo come dicevi sempre di corsa, spesso si predilige gli acquisti nelle grandi catene di distribuzione. Poi si entra da Nicolina e si scopre la bellezza del negozio di vicinato, con una storia così densa di ricordi ed una giovane ragazza che ci riporta al presente. Sei soddisfatta di questa tua scelta?

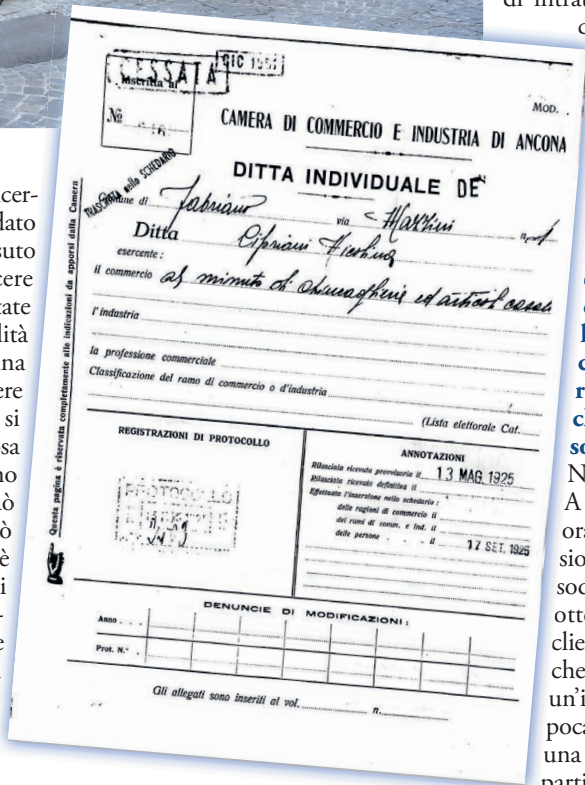
Non potrei essere più soddisfatta. A lungo sono stata titubante, ma ora sento che è la miglior decisione che potessi prendere! Nella soddisfazione, sicuramente anche ottenere i complimenti di tanti clienti fa la sua bella parte. Credo che i negozi del centro svolgano un'importante funzione in quest'epoca così frenetica, caratterizzata da una scarsa condivisione sociale, in particolare per questa comunità fabrianese un po' disillusa e un po' giù di morale. È bello osservare persone che si incontrano in negozio, che magari non si vedevano da tempo, stupirsi, salutarsi, chiacchierare. Ancor più bella è l'atmosfera informale di chi entra, sapendo di potersi sentire a casa, senza soggezione, senza disagio nel rapportarsi con noi! Ho comunque tanti progetti in mente per Nicolina, che spero mi diano modo di esserne ancora più soddisfatta.

Lascio a te in chiusura un saluto ai clienti di Nicolina in occasione dei 100 anni di attività. Cosa avrebbe detto oggi Nicolina dopo tanti anni di lavoro?

Ogni tanto mi piace, fantasiosamente, immaginarmi Nicolina. A volte mi vedo davanti il suo viso esterrefatto di fronte a tutta la strada che la sua storica attività ha conseguito, sbalordita dall'evoluzione della sua piccola bottega, divertita nell'assistere a tutte le discussioni tra me e mia mamma (che io faccio impazzire, pensandone cento al giorno e combinandone meno di una). Sicuramente oggi Nicolina saprebbe esprimere meglio di me la sua gratitudine a tutti i nostri clienti per essere stati al nostro fianco in questo viaggio lunghissimo e straordinario, per averci scelto, sostenuto e reso parte della loro quotidianità, generazione dopo generazione. Spero che chiunque sia entrato almeno una volta nella bottega di Nicolina, cittadino e non, possa leggere questo articolo e ricevere tutta la nostra riconoscenza.



Foto Mauro Angelini



Il documento della Camera di Commercio di Nicolina del 1925

La "Sergio Luciani" compie trent'anni di attività

Associazione impegnata nella ricerca sulle malattie del sangue

di TANIA PECCI

Nel corso della sua lunga attività, quasi 600 mila euro donati alla ricerca sulle malattie del sangue: l'associazione Sergio Luciani di Fabriano celebra quest'anno il suo trentennale con un importante convegno a giugno e con le consuete e attese uova di Pasqua ad aprile. Fondata nel 1995 per volontà dello stesso Sergio Luciani, l'associazione è da sempre molto attiva nella raccolta di fondi destinati alla ricerca sulle malattie ematologiche, patologie ancora difficili da diagnosticare, ma che stanno beneficiando dei significativi progressi nella prevenzione e nelle cure mediche.

“Siamo veramente grati alla cittadinanza - spiega la vice presidente Roberta Zamparini, moglie di Sergio Luciani, sottolineando l'importanza della trasparenza nella gestione delle donazioni. Provengono principalmente dal 5x1000, destinato all'associazione da parte di molti cittadini, e dalle diverse iniziative organizzate durante tutto l'anno, tra le quali i mercatini di Natale e la vendita delle uova di Pasqua Ail, appuntamento sempre molto atteso, che coinvolgerà l'associazione nelle



giornate della prima settimana di aprile, dal 2 al 6.

Nel corso dei suoi trent'anni di attività, l'associazione ha donato strumentazioni tecniche e materiali da laboratorio, in particolare ai reparti di ematologia degli ospedali di Ancona e di Perugia, contribuendo in modo attivo e pratico alle cure e alla ricerca. Le malattie ematologi-

che, infatti, risultano in crescita con l'avanzare dell'età, ma nel trentennio di attività dell'associazione Sergio Luciani, si sono registrati notevoli miglioramenti, soprattutto per quanto riguarda le leucemie infantili, che vengono diagnosticate sempre più precocemente e con maggiore accuratezza, consentendo anche cure risolutive.

Nelle due foto, la vendita delle uova di Pasqua dell'Ail da parte dell'associazione



È quindi fondamentale promuovere la prevenzione attraverso visite ed esami specialistici, oltre a garantire una corretta informazione a riguardo. A tal proposito per l'associazione è indispensabile anche l'aggiornamento e nella formazione continua, supportando e indirizzando i pazienti verso le cliniche e gli specialisti più adatti. Per il 7 giugno prossimo è, inoltre, in programma un convegno all'Oratorio della Carità, dal titolo “Leucemie e tumori del sangue: radici e futuro”. Sarà un dibattito sull'attualità e sulle nuove prospettive, durante il quale le testimonianze più significative si alterneranno alle parole dei medici e dei professori delle cliniche di Ancona e Perugia, che discuteranno dei progressi compiuti dalla ricerca. Inoltre, l'associazione illustrerà quanto fatto finora e come sono state utilizzate le donazioni ricevute. Le uova di Pasqua dell'Ail, invece, saranno disponibili per l'acquisto presso i banchetti dell'associazione Sergio Luciani durante la prima settimana di aprile con i seguenti appuntamenti: in piazza del Comune il 4, 5 e 6;

al centro commerciale Coop il 3, 4 e 5; e davanti all'ingresso dell'ospedale Profili il 2, 3, 4 e 5. Questi eventi non solo offriranno l'opportunità di acquistare le deliziose uova di Pasqua, ma saranno anche un'occasione per conoscere più da vicino le attività, la storia e l'impegno dell'associazione Sergio Luciani, accedendo anche al materiale informativo dell'Ail.

Il contributo della cittadinanza sarà ancora una volta decisivo per sostenere la ricerca, la prevenzione e le cure indispensabili a chi si trova faccia con le patologie ematologiche.

Il "San Pietro Martire" di Donatello in un volume: la presentazione

Venerdì 4 aprile, alle ore 17, presso l'Oratorio della Carità di Fabriano, si terrà la presentazione del volume “Donatello e il San Pietro martire a Fabriano: riflessioni dopo il restauro”, che raccoglie gli atti della Giornata di studi svoltasi il 29 ottobre 2023 nel Palazzo del Podestà di Fabriano, organizzata dalla Fondazione Marche Cultura e promossa dal Ministero della Cultura e Regione Marche.

Un'opera straordinaria al centro dell'evento: il San Pietro martire in legno dipinto, attribuito a Donatello, proveniente dalla chiesa di San Domenico di Fabriano e oggi custodito nella Pinacoteca civica “Bruno Molajoli”. Di proprietà del FEC - Fondo Edifici di Culto, la statua è stata oggetto di un complesso restauro durato quattro anni, eseguito a Firenze dalla restauratrice recanatese Anna Fulimeni, e ricollocata a Fabriano nel gennaio 2021. La scultura, di sorprendente bellezza, unisce monumentalità e naturalismo, esaltati dalla policromia riemersa grazie al restauro. Il volume, curato da Alfredo Bellandi, Giorgio Bonsanti e Giancarlo Gentilini, raccoglie i contributi dei relatori intervenuti nella giornata di studi e le più recenti riflessioni sull'attribuzione dell'opera a Donatello.

Alla presentazione intervengono il presidente della Fondazione Marche Cultura Andrea Agostini, il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo e l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi. Il contenuto del volume sarà illustrato da Raffaele Casciaro, dell'Università del Salento, e da Giorgio Bonsanti, già professore ordinario di Storia del Restauro all'Università di Firenze.

A seguire, è prevista una breve visita all'opera presso la Pinacoteca civica “Bruno Molajoli” di Fabriano, dove è conservata la statua del San Pietro martire restaurata.

Tra gli autori dei saggi conte-



nuti nel volume, oltre ai curatori, figurano Fabio Marcelli e Alfredo Bellandi (Università di Perugia), la restauratrice Anna Fulimeni (Restauro Opere d'Arte - Firenze), don Luciano Cinelli (Curia Vescovile di Civita Castellana) e Francesca Mannucci, direttrice della Pinacoteca Civica “Bruno Molajoli”. L'opera, che raffigura San Pietro martire, celebre predicatore domenicano rappresentato con i segni del martirio (tra cui una roncola conficcata nel cranio), risale al periodo tra il 1435 e il 1440, nel contesto dell'Umanesimo domenicano e della riforma dell'Ordine promossa nei conventi di Firenze, Roma e Fabriano.

A promuovere la commissione dell'opera, secondo gli studiosi, potrebbe essere stato proprio Costanzo da Fabriano, figura di spicco della riforma osservante nelle Marche e priore del convento domenicano di Fabriano nel 1442, in stretto rapporto con Sant'Antonino Pierozzi, arcivescovo di Firenze e promotore di grandi commissioni artistiche. Grazie a questo importante recupero, il patrimonio artistico delle Marche si arricchisce di un'opera di eccezionale valore storico e artistico, attribuita al più celebre scultore del Quattrocento italiano.

Un burraco nel segno della solidarietà organizzato dai ragazzi del Leo Club

Domenica 23 marzo, presso i locali della parrocchia di San Venanzio, si è disputato l'ormai classico torneo di burraco organizzato dai ragazzi del Leo Club di Fabriano. Nella suggestiva location del chiostro di San Venanzio, si sono sfidate 28 squadre accomunate, tutte, dalla volontà di raccogliere fondi per la comunità socio educativa riabilitativa “C'era L'acca”. Con questa ormai tradizionale iniziativa, sono stati raccolti 800 euro che andranno interamente destinati ad alcuni progetti della comunità. L'evento è stato fortemente voluto dalla presidente del Leo Club di Fabriano, Simona Pensieri, che ha più volte sottolineato “la necessità di stare accanto a queste realtà che tanto fanno per la nostra comunità, assistendo professionalmente e umanamente le persone in difficoltà”. La vicinanza del club a questi ragazzi è stata ribadita dalla responsabile del “C'era L'acca”, Serena Camilli, che ha voluto ringraziare personalmente tutti gli intervenuti per la generosità con la quale si sono avvicinati all'evento. La serata è poi proseguita con la cena sapientemente preparata dallo chef Davide Salari che, insieme al parroco don Antonio Ivan Eposito, sono sempre in prima linea in tutte le attività benefiche e di solidarietà.



“Visite in città”: quattro appuntamenti per conoscerla

Il Comune di Fabriano organizza un'iniziativa di visite della città, una al mese (partendo da sabato scorso 29 marzo): domenica 20 aprile, giorno di Pasqua, domenica 25 maggio e domenica 22 giugno, sempre alle ore 10.30 della durata di un'ora e mezzo, con un tour che prevede il centro storico, il Teatro Gentile, l'Oratorio della Carità, il sentiero della carta e l'Oratorio del Gonfalone. Costo 5 euro, con pagamento presso il centro lat. Ritrovo in piazza del Comune al centro lat.

Che successo, questo FAI

Una grande affluenza tra Fabriano, Sassoferrato e Serra San Quirico

di SARA PANDOLFI

Hanno avuto luogo sabato 22 e domenica 23 marzo le Giornate Fai di Primavera: durante il fine settimana abbiamo avuto modo di visitare luoghi di cultura presentati in modo inedito e che, solitamente, sono chiusi o non sono facilmente accessibili al pubblico. La città di Fabriano è stata luogo di ben due aperture: la Farmacia Museo Mazzolini Giuseppucci e Castelvecchio con gli Orti Olivetani e la chiesetta di San Claudio. Abbiamo fatto una chiacchierata con Stefano Santini, capo gruppo Fai di Fabriano, per scoprire come è andata questa edizione delle Giornate Fai di Primavera per il neocostituito gruppo di Volontari. "La partecipazione è stata al di sopra delle nostre aspettative sia per quanto riguarda il numero di visitatori, che hanno raggiun-

to quasi 2.500 ingressi tra Fabriano, Sassoferrato e Serra San Quirico, nonostante le condizioni meteo non favorevoli - racconta Santini - sia per quanto riguarda la partecipazione degli studenti: da loro abbiamo ricevuto impegno, dedizione e serietà grazie anche ai tutor e ai professori incaricati". L'adattamento degli apprendisti Ciceroni è degno di nota in quanto "i 68 ragazzi coinvolti nelle Giornate Fai di Primavera si sono dovuti adeguare a situazioni non semplici: pensiamo alla Farmacia Museo di Fabriano, ove gli spazi ristretti hanno richiesto una suddivisione della visita tra interno ed esterno del luogo e, al contrario, all'estensione del territorio di Castelvecchio, con i gruppi che dovevano percorrere un tratto insolitamente lungo a piedi, sempre accompagnati da uno dei volontari in una gestione tra i gruppi riuscita perfettamente". Il rapporto



L'antica chiesetta di San Claudio a Fabriano

che il giovane apprendista Cicerone instaura con il visitatore è importante ora come non mai "l'interazione digitale è sempre più presente nella vita dei ragazzi e porta ad un raffreddamento dei rapporti: esperienze come quella del Fai permettono invece agli studenti di entrare nel vivo della comunicazione interpersonale in una maniera alla

quale sono purtroppo sempre meno abituati". Il Gruppo Fai di Fabriano ringrazia inoltre le istituzioni e tutti gli enti che hanno permesso lo svolgersi in sicurezza delle Giornate Fai di Primavera sul territorio: la Protezione Civile, la Croce Rossa, la Croce Verde e le Pro Loco dei vari comuni che hanno aderito all'iniziativa. Abbiamo poi



La Farmacia Museo Mazzolini Giuseppucci a Fabriano

chiesto a Stefano Santini di illustrarci i prossimi progetti del Gruppo Fai di Fabriano nel cui territorio di attenzione ricadono anche Serra San Quirico, Sassoferrato, Genga e Cerreto d'Esi. "La priorità è strutturare il gruppo dei volontari, oggi composto da 15 splendide persone, per consolidare sia l'osservatorio sul vasto

territorio, sia per arricchirlo di competenze che, appunto su base volontaria, potranno intensificare e migliorare l'ascolto e l'incontro con il terzo settore culturale e ambientale. Inoltre, abbiamo in programma di aprire presto un nuovo Punto Fai a Fabriano per organizzare incontri ed eventi ad integrazione delle Giornate Fai".

Nuovo accordo con le Grotte per il turismo culturale

Prosegue la collaborazione tra il Comune di Fabriano e la Società Grotte di Frasassi, attraverso un nuovo accordo finalizzato alla promozione turistica e culturale dei rispettivi territori. L'intesa, valida fino al 31 dicembre 2025, consolida un percorso condiviso di valorizzazione delle eccellenze storiche, artistiche e naturalistiche dell'area fabrianese e del comprensorio di Frasassi.

L'accordo prevede agevolazioni reciproche per i visitatori, nell'ottica di un'offerta culturale integrata. La Società Grotte di Frasassi applicherà una riduzione sul biglietto di ingresso a coloro che presenteranno il titolo di accesso ai musei civici di Fabriano. Il Comune di Fabriano, da parte sua, garantirà la tariffa ridotta "GRUPPI" ai visitatori in possesso del biglietto d'ingresso alle Grotte di Frasassi. Il rinnovo della convenzione con il Consorzio Frasassi rappresenta un atto di lungimirante importanza per la valorizzazione congiunta del territorio. La convenzione, che introduce una scontistica reciproca, riguarda tutti i plessi civici del Comune di Fabriano, a partire



dal Museo della Carta e della Filigrana. L'amministrazione comunale curerà una comunicazione coordinata per dare massima diffusione a questa opportunità, favorendo la promozione integrata delle bellezze locali e offrendo strumenti concreti per rispondere alle attuali difficoltà economiche e sociali. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle politiche di promozione turistica già avviate, con l'obiettivo di rafforzare l'attrattività di Fabriano e ampliare i flussi di visitatori verso il territorio.

Dialoghi tra giovani e adulti con la psicologa Pierotti

Sabato 5 aprile, alle ore 16,30, presso la Sala Pilati della Biblioteca Multimediale Sassi di Fabriano, si terrà la presentazione del volume della psicologa Francesca Pierotti dal titolo "Dialoghi impossibili tra giovani e adulti" (Il Pensiero Scientifico Editore). Saranno presenti, con l'autrice, l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni e il consigliere regionale Simona Lupini, psicologa e psicoterapeuta. Oggi che il modo di comunicare tra le generazioni e le coordinate della genitorialità sono profondamente cambiati all'interno di un ambiente in cui sempre più imponenti sono i rapporti mediati dalle nuove tecnologie, assistiamo all'emergere di un nuovo sé condizionato dai social che, da una parte, determina l'esclusione del corpo reale e concreto dalle relazioni e, dall'altra, comporta l'utilizzo del corpo come portavoce di un disagio profondo. In particolare, lo si può riscontrare nell'ambito dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, purtroppo in grandissimo aumento. Francesca Pierotti prova a delineare il difficile percorso di strutturazione identitaria

dei giovani adolescenti che si trovano a crescere in un contesto familiare e culturale in cui ad essere cambiato è anche il modo di educare, che si sviluppa a partire da nuove concezioni, desideri e aspettative. Le parole diventano allora strumento indispensabile nel difficile rapporto con sé stessi e con gli altri, poiché il bisogno di raccontarsi rispecchia l'esigenza di individuare il filo conduttore della propria vita. Il volume si rivolge a ragazzi, a genitori, insegnanti, educatori e a tutti coloro che vivono a contatto con le domande dell'adolescenza.



GRUPPO

Bondoni

ACCOLGIE IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 3 a mercoledì 9 aprile

<p>UN FILM MINECRAFT Giovedì e venerdì 18.30 e 20.45; sabato 17.30, 19.50 e 22; domenica 16.30, 18.30 e 20.45; martedì e mercoledì 18.30 e 20.45.</p> <p>LA VITA DA GRANDI Giovedì e venerdì 18.50 e 21; sabato 19.30 e 21.40; domenica 18.50 e 21; martedì e mercoledì 18.50 e 21.</p> <p>GUGLIELMO TELL Giovedì e venerdì 20.30; sabato 16.50 e 21.20; domenica 16.10 e 20.30; martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p>THE LAST SHOW GIRL Nomination Golden Globe Giovedì e venerdì 19.10 e 21.15; sabato 17.10 e 19.10; domenica 19.10 e 21.15; martedì e mercoledì 19.10 e 21.15.</p> <p>L'ULTIMA SFIDA Sabato 21; domenica 16.50.</p> <p>BIANCANEVE Giovedì e venerdì 18.10; sabato 16.30 e 18.40; domenica 15.50 e 18.10; martedì e mercoledì 18.10.</p>
--	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Vi aspettiamo tutti a teatro

Venerdì 4 aprile i nove libri di don Leopoldo e tanta musica

Venerdì 4 aprile, alle ore 21 al Teatro Gentile, avrà luogo una serata voluta dal settimanale diocesano "L'Azione" strutturata in due momenti. Nella prima parte i giornalisti della testata presenteranno i nove volumi realizzati dallo storico don Leopoldo Paloni sulle frazioni di Fabriano. Sarà un avvincente excursus sulle realtà dei paesi del fabrianese tra aneddoti, curiosità e testimonianze in modo da valorizzare le radici del nostro territorio. Nella seconda parte spazio ad un viaggio musicale di Paolo Notari (giornalista Rai) e Valeria Visconti (cantante) dal titolo "Quell'appuntamento senza fine" con un omaggio alle due figure che hanno segnato la storia della canzone italiana: Gino Paoli e Ornella Vanoni. L'evento è patrocinato dal Comune di Fabriano e dalla Regione Marche, con Radio Gold media partner. L'ingresso, fino ad esaurimenti posti, è gratuito. L'evento testimonia la vicinanza del nostro giornale al territorio, come avviene ormai da 114 anni. Una realtà cartacea che non ha mai smesso di interagire con le persone offrendo anche uno spazio alla sua gente perché attraverso articoli, suggerimenti, segnalazioni e informative possa partecipare direttamente al dibattito sugli aspetti di interesse pubblico. "L'Azione", come è noto, riguarda una realtà comprensoriale dell'intera Diocesi, non solo la città di Fabriano. Anche le frazioni, come testimoniano i libri di don Leopoldo, sono un valore aggiunto. Una buona versione del settimanale consente di migliorare l'offerta informativa, di offrire servizi al nostro pubblico rinnovando una certa vitalità così da investire sul futuro.



Il manifesto pubblicitario in via Dante per valorizzare l'evento di venerdì al Teatro Gentile con L'Azione

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale possa aprire nuove strade nel collegamento tra il cervello umano e le macchine. In un momento storico in cui la neurotecnologia e l'IA si stanno sviluppando a ritmi velocissimi, l'idea di connettere questi due mondi non è più un concetto futuristico, ma una realtà che sta prendendo forma. Quindi, come può l'IA facilitare questa connessione? In questo articolo leggeremo 10 modalità in cui l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per connettere cervello e macchine, aprendo nuove frontiere nella medicina, nell'automazione e oltre. Come sapete, non interveniamo nelle risposte dell'IA per garantirne la loro integrità per permettervi di analizzarle criticamente.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

CERVELLO E MACCHINE: COME L'IA PUÒ CONNETTERE ENTRAMBI

Ecco i 10 modi in cui l'IA può connettere cervello e macchine:

- 1. Interfacce cervello-computer (BCI):** L'IA è fondamentale nello sviluppo di interfacce che permettono ai segnali cerebrali di essere tradotti in comandi per macchine, aprendo la porta a tecnologie come protesi avanzate e dispositivi di assistenza.
- 2. Neurostimolazione e trattamento delle malattie neurologiche:** L'IA viene utilizzata per personalizzare e ottimizzare la neurostimolazione, una tecnica che stimola il cervello con impulsi elettrici per trattare malattie come il Parkinson o la depressione.
- 3. Rilevamento delle emozioni:** Grazie all'analisi avanzata dei segnali cerebrali, l'IA è in grado di riconoscere le emozioni umane, contribuendo a sviluppare applicazioni che possono migliorare l'interazione tra uomo e macchina, come robot terapeutici o assistenti virtuali.
- 4. Previsioni e diagnosi delle malattie cerebrali:** L'IA analizza enormi quantità di dati cerebrali per individuare segni precoci di malattie neurodegenerative come l'Alzheimer, migliorando la diagnosi e la prevenzione.
- 5. Realtà aumentata e virtuale per il recupero neurologico:** L'intelligenza artificiale viene impiegata per creare ambienti immersivi personalizzati che favoriscono la riabilitazione di pazienti con danni cerebrali o lesioni spinali.
- 6. Apprendimento e adattamento delle macchine:** L'IA permette alle macchine di "apprendere" dalle interazioni con il cervello umano, adattandosi progressivamente alle necessità e alle intenzioni degli utenti.
- 7. Ottimizzazione delle neuroprotesi:** Le neuroprotesi, come le protesi che interagiscono direttamente con il sistema nervoso, sono migliorate grazie all'IA, che le rende più precise e reattive, migliorando la qualità della vita di chi le usa.
- 8. Sistemi di controllo del pensiero:** L'IA sta rendendo possibile il controllo delle macchine attraverso il pensiero, ad esempio nei casi di disabilità gravi, dove i movimenti dei pazienti possono essere tradotti in comandi digitali.
- 9. Sistemi di assistenza personalizzati:** Utilizzando l'IA, le interfacce cervello-macchina possono essere personalizzate per soddisfare le specifiche necessità cognitive e motorie di un individuo, creando soluzioni di assistenza altamente adattabili.
- 10. Cervello virtuale e potenziamento cognitivo:** L'IA può essere utilizzata per creare "cervelli virtuali" che, integrati con il nostro, aumentano le capacità cognitive e offrono nuove opportunità per il potenziamento umano in vari ambiti.

Vocabolario dell'IA: "Mappatura cerebrale avanzata": l'intelligenza artificiale è utilizzata per analizzare e mappare l'attività cerebrale con una precisione mai vista prima. Tecniche avanzate di imaging e machine learning permettono di comprendere meglio le connessioni tra le diverse aree del cervello, facilitando interventi terapeutici più mirati e strategie di riabilitazione personalizzate.

Quattro spettacoli in scena, un'unica passione: il teatro!

Appuntamenti finali con i corsi di recitazione di Papaveri e Papere

La primavera si apre a Fabriano sotto il segno del teatro: tra aprile e maggio, Papaveri e Papere porterà sul palco del Teatro San Giovanni Bosco ben quattro spettacoli. Un'occasione imperdibile per vedere in scena il nuovo lavoro della compagnia e gli spettacoli finali dei corsi di recitazione 2024/25, che hanno visto impegnati quarantacinque allievi dallo scorso ottobre.

"Il matrimonio mancato" e "La verità di Freud"

12 e 13 aprile – Doppio appuntamento con le commedie brillanti "Il matrimonio mancato" e "La verità di Freud", testi di Stefania Di Ruvo, per la regia di Andrea Fiorani e aiuto regia di Maurizia Pastuglia. Protagonisti, i 22 allievi del corso di recitazione guidato da Fiorani. "Il matrimonio mancato" ci mostra cosa succede se, nel giorno di un matrimonio, né la sposa né lo sposo si presentano. Una situazione perfetta per far esplodere chiacchiere e pregiudizi, e per riflettere, con ironia, su



Gli allievi del corso di recitazione di "Papaveri e Papere"

emancipazione femminile e violenza contro le donne. In scena: Barbara Baldoni, Roberta Bugarini, Patrizia Fagioli, Melissa Dottori, Giuseppina Falsetti, Gaia Gagliardi, Sara Lorelletti, Pamela Massaccesi, Angela Palazzi, Riccardo Ugolini, Valeria Verrotti di

Pianella e con la partecipazione di Maurizia Pastuglia.

"La verità di Freud" ci porta nella mente di Nadia, dove l'Io, l'Es e il Super-Io prendono vita e danno vita a situazioni esilaranti. Cosa accade quando l'Io decide di far competere Es (istinto e desiderio) e Super-Io (controllo e morale)? Una commedia che con leggerezza racconta le piccole e grandi nevrosi umane. In scena: Daniele Bellucci, Giulia Benvenuto, Giselda Ilari, Emanueli Kanani, Manuela Marinelli, Francesca Meloni, Moira Orfei, Patrizia Pianelli, Marcello Sargentini, Francesco Paolo Sciapichetti, Samuele Smacchia, Cinzia Traballoni.

Gli allievi del corso di recitazione durante le prove



Orari: sabato 12 aprile inizio ore 21 (apertura botteghino dalle 18); domenica 13 aprile inizio ore 17 (apertura botteghino dalle 15). Ingresso a pagamento: 10 euro. Per informazioni e prenotazioni: www.teatrosangiobosco.it - 375 5436079.

"Facciamo Varietà"

10 e 11 maggio – Tocca invece al gruppo di 23 allievi guidati da Mauro Mori dare vita a "Facciamo Varietà", spettacolo brillante scritto e diretto dallo stesso Mori, con aiuto regia di Maurizia Pastuglia. Protagonista una coppia che, da una tranquilla serata "divano e Netflix", si ritrova catapultata in un vero e proprio varietà del sabato sera tra gag, sketch, musica e balletti. Un omaggio al teatro leggero e al divertimento, che regala al pubblico una serata frizzante. In scena: Mayda Barbarossa, Francesca Bartocchetti, Giulia Benvenuto, Agnese Calzuola, Eleonora Casarini, Carmen Delrosso, Marco Fumanti, Gaia Gagliardi, Vanessa Grilli, Alessandra Lambardi, Letizia Lori, Mauro Maramonti, Melinda Masiello,

Emanuele Papaveri, Monica Ricci, Michela Sadori, Amelia Sagrati, Sofia Sanchioni, Riccardo Santalucia, Francesco Paolo Sciapichetti, Dhana Spadaro, Mihaela Valimareanu e con Gloria Mencarelli.

Orari: sabato 10 maggio inizio ore 21 (apertura botteghino dalle 18); domenica 11 maggio inizio ore 18 (apertura botteghino dalle 16). Ingresso a pagamento: 10 euro. Per informazioni e prenotazioni: www.teatrosangiobosco.it - 375 5436079.

"L'Alba del Terzo Millennio"

24 maggio – Infine, la Compagnia Papaveri e Papere torna sul palco con "L'Alba del terzo millennio" di Pietro De Silva, per la regia di Claudia Mengarelli (al suo esordio in questo ruolo).

Con Massimo Arteconi e Lucio Cavalieri – affiancati dalla voce narrante di Oreste Aniello e dal telecronista fuori scena Fabio Bernacconi – assisteremo a una tragicommedia che mette in scena due inconsapevoli "attori" appesi a una croce durante

una rievocazione della Via Crucis, dimenticati dal paese in fervente attesa di una partita di calcio. Tra riflessioni esistenziali, risate di gusto e momenti di dramma, lo spettacolo ci invita a chiederci cosa sia davvero importante nelle nostre vite.

Orari: sabato 24 maggio inizio ore 21 (apertura botteghino dalle 18). Ingresso a pagamento: 15 euro. Prenotazioni a partire dal 12 maggio.

BREVI DI FABRIANO

~ SUI BINARI: TRENO CONTRO MERCEDES

Serra San Quirico, 25 marzo, ore 20.20. Piove a dirotto e non si vede quasi nulla, quando nel passaggio a livello di Borgo stazione, il treno Freccia Argento proveniente da Roma, travolge l'auto Mercedes ferma sui binari e senza nessuno a bordo. Il conducente dell'autovettura bloccata sulle rotaie era un 30enne medico della Guardia Medica, proveniente da Perugia. Il dottore, poco prima, era stato aiutato a spostare la Mercedes da un giovane di Sant'Elia che, proveniente dall'altro senso, stava tornando a casa. Il treno aveva 180 passeggeri e aveva trascinato l'auto per decine di metri. Il macchinista era sotto choc. I passeggeri, illesi, sono stati trasportati su veicoli sostitutivi e la linea ferroviaria chiusa per ore. Sono intervenuti i sanitari della Croce Verde, i VdF, i Carabinieri e la Polfer.

~ IL 40ENNE AVEVA "RUBATO IL RESTO"

Fabriano, 25 marzo. In un bar, un 40enne di origine rumena chiede un cioccolato e sul bancale posa una banconota da 50 euro. L'anziano titolare del locale la serve e si gira per prendere il resto, ma i 50 euro non ci sono più. I Carabinieri che stazionano presso l'auto del 40enne posta in posizione sospetta, sapendo che il guidatore ha precedenti per furti di resto, chiedono lumi e perquisiscono il romeno. Ha 2.000 euro, pacchetti di sigarette e la banconota da 50 euro. I militari chiedono al barista la visione delle registrazioni e scoprono il reato denunciando per truffa il 40enne.

~ BRASILE: UNA PIAZZA PER JOAO MORBIDELLI

Brasile, 27 marzo. L'architetta brasiliana Giulia Morbidelli de Camargo comunica al sindaco di Sassoferrato Maurizio Greci, che la città brasiliana Extrema (ha 29.000 abitanti e sta dello Stato Minas-Gerais), il 30 dicembre 2024 ha inaugurato un monumento e una piazza a Joao Morbidelli. Il sindaco sentinate ha ringraziato a nome della cittadinanza. L'architetta Natalia è la bis nipote di Joao Morbidelli che nella città brasiliana ha realizzato il Quartiere Morbidelli. Joao era figlio del sassoferratese Antonio Morbidelli, espatriato in Brasile nel 1901 insieme alla madre Lucia, alla sorella Maria, a Domingo Morbidelli cognato della madre e a quattro figli di costui. A fianco della piazza è stata inaugurata anche un'unità sanitaria di base riservata a Natalia dos Santos Morbidelli, moglie di Gabriel fratello di Joao. Ci si augura un prossimo gemellaggio Sassoferrato-Extrema.

~ INIZIATA LA GALLERIA CHIARADOVO

Genga, 25 marzo. Inaugurati dal presidente regionale Acquaroli i lavori della galleria Chiaradovo lunga 267 metri, che da Genga andrà verso Serra San Quirico, per il raddoppio della linea ferroviaria Orte-Falconara. Il costo previsto è di 545 milioni di euro.

~ FURTO E RECUPERO DA 5.000 EURO

Fabriano, 22 marzo, ore 12. Due ladri avevano rubato con destrezza in una gioielleria del centro un orologio di marca da 5.000 euro. Dalle videoregistrazioni la Polizia aveva individuato l'auto con targa straniera dei malfattori che veniva fermata in provincia di Monza. A bordo c'erano tre uomini d'origine asiatica e due di questi avevano gli stessi abiti degli autori del furto a Fabriano. Dopo la perquisizione viene recuperato l'orologio della gioielleria fabrianese e altri preziosi. I due sono stati denunciati per furto.

Lions e Leo Club uniti per diffondere il fondamentale tema della gentilezza

Martedì 11 marzo in una classe prima media del plesso Giovanni Paolo II dell'Istituto Comprensivo Moro-Carloni di Fabriano ha preso vita un interessante progetto dal titolo "Semi di gentilezza".

La professoressa Alessia Marchigiani, arteterapeuta e insegnante dell'Iis Merloni Miliani e la dottoressa Giovanna Ruggeri, psicologa, rispettivamente socie del Lions Club e del Leo Club di Fabriano, hanno trascorso due ore con i ragazzi, trasportandoli con entusiasmo dentro il magico mondo della gentilezza.

Nella prima parte del progetto c'è stato un interessante scambio di opinioni sul tema, tra adulti ed alunni, favorito dagli ottimi spunti forniti con abilità dalle due esperte. I ragazzi hanno saputo cogliere gli input e hanno dato vita, con la guida dei docenti e delle figure professionali presenti, ad un vivo e stimolante dibattito. Riflessioni, emozioni ed esperienze di vita vissuta hanno animato

il dialogo. Nella seconda parte della mattinata un workshop ha coinvolto attivamente i ragazzi: ognuno dei presenti ha potuto decorare a piacere la tessera di un puzzle. Unite insieme tutte le parti hanno creato il "quadro

della gentilezza" che, appeso alle pareti dell'aula, starà sempre a testimoniare la bella mattinata trascorsa insieme. Un intreccio armonioso di interventi dove ognuno ha potuto liberamente esprimere se stesso.



Il quadro delle gentilezza



Studenti della Giovanni Paolo II



**Presentazione
dei nove libri
delle frazioni
di Fabriano**
**a cura
dei giornalisti
de L'Azione**

A SEGUIRE...

**PAOLO NOTARI
E VALERIA
VISCONTI
RACCONTANO
E CANTANO...**

PACSI & NOTE

**VENERDÌ
4 APRILE
ORE 21.00**

Teatro Gentile Fabriano

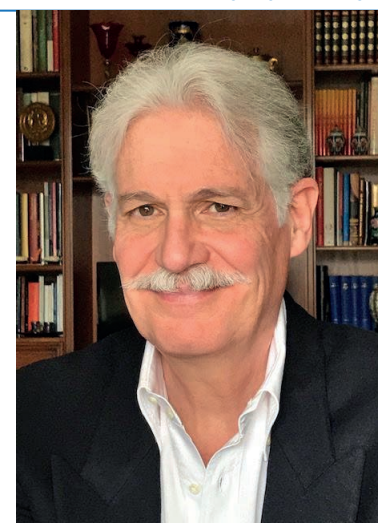
INGRESSO GRATUITO



**LE LORO
PIÙ BELLE CANZONI
DA 60 ANNI AD OGGI**

Il paziente ambulatoriale e le liste di attesa

Ne abbiamo parlato con il dottor Marco Candela



Sentiamo ogni giorno parlare di pazienti ambulatoriali in lista di attesa per prestazioni sanitarie ed in proposito ne parliamo con il dottor **Marco Candela**, direttore della Uoc Medicina Interna di Jesi e del Dipartimento di Medicina Ast Ancona.

Dr. Candela, quali motivi inducono a riflettere sul paziente ambulatoriale?

«Pazienti ambulatoriali e liste di attesa costituiscono una criticità di assoluta importanza, urgenza e complessità che deve essere affrontata mediante una analisi effettuata secondo differenti angolazioni tuttavia confluenti nel medesimo percorso. Dal momento che nella mia vita non solo professionale ho sempre preferito iniziare da una autocritica valutazione di quanto è di propria pertinenza e competenza, riterrei opportuno analizzare in particolare l'imprescindibile contributo che la componente ospedaliera può e deve fornire in questa trasversale necessità».

Da quali premesse partono le sue riflessioni?

«Innanzitutto da considerazioni di ordine etico che potrei sintetizzare in queste poche parole "il paziente ambulatoriale ha pari dignità del paziente ricoverato". Sottolineo in primis questo aspetto perché in quaranta anni trascorsi in corsia la mia più che consolidata sensazione è che molti colleghi, ovviamente non tutti, completino prima le attività sanitarie rivolte al paziente ricoverato, anche se magari rimandabili di alcune ore, riservando un ruolo residuale alle attività ambulatoriali istituzionali che pertanto possono iniziare anche in ritardo con lunghe attese dei pazienti. Inoltre se un paziente ricoverato esce immancabilmente con una relazione di dimissione, la stessa tempestività non è sempre riscontrabile a favore del paziente ambulatoriale talora in non serena attesa di relazioni conclusive a seguito di accertamenti consigliati nel corso della visita eseguita. Non voglio assolutamente colpevolizzare nessuno, ci mancherebbe, la maggior parte di noi lavora sopra le forze, vorrei soltanto sollecitare un cambio di mentalità e di sensibilità verso tipologie diverse di pazienti ma

di pari dignità appunto. Vorrei infine suggerire che mentre nel paziente ricoverato la durata della degenza può consentire di superare eventuali incomprensioni o malintesi, la pregevolezza del rapporto medico-paziente ambulatoriale vive sin dal primo momento di una sorta di "colpo di fulmine" legato a puntualità, professionalità, agevole rintracciabilità nei controlli longitudinali».

Quali strategie potrebbero essere quindi adottate in tal senso?

«Con onestà intellettuale intanto investirei in due ambiti. Attualmente tutte le strutture aziendali sanitarie marchigiane hanno sicuramente rafforzato gli organici ospedalieri, magari ancora da completare in alcuni casi, ma è innegabile che dal post-Covid fruimo oggi di giovani professionalità da indirizzare senz'altro alle attività di degenza ma non di meno a quelle ambulatoriali, orientando queste preziose risorse verso attività diagnostico-strumentali da definire in base alle rispettive inclinazioni ma anche alla mission ed alle necessità aziendali, della struttura ospedaliera e delle singole Unità Operative. Il trend auspicabile nel prossimo futuro, qualora e dove possibile, è che ogni dirigente medico sia coinvolto in un ambulatorio istituzionale clinico e/o strumentale. Ovviamente tale obiettivo non può prescindere da momenti formativi e di stimolo volti a sviluppare specifiche competenze e tecnicità. Sottolineerei anche che questo percorso potrebbe essere guidato dalla condivisa adozione di obiettivi di budget orientati in base ad una attenta analisi dei bisogni e delle criticità. In secondo luogo riterrei opportuno accelerare quella "metamorfosi" del paziente da ambulatoriale a domiciliare mediante una maggiore sensibilità e partecipazione dei colleghi a diffusa e quanto più appropriata applicazione di procedure di Telemedicina, atte a ridurre disagi e costi di fronte ad un sempre maggiore incremento delle cronicità e delle fragilità».

Nell'Unità Operativa da Lei diretta che cosa siete riusciti a realizzare?

«Grazie al quotidiano impegno dei miei colleghi, la Medicina Interna di Jesi gestisce differenti ambulatori istituzionali, consensualmente ai vari

ambiti di interesse che la disciplina stessa presenta. L'attività in ambito ematologico, svolta in due ambulatori settimanali, si estrinseca prevalentemente in diagnosi, controlli longitudinali e trattamenti di primo livello di patologie croniche a carico delle linee cellulari ematiche e dei linfonodi, con particolare attenzione a pazienti anziani. L'ambulatorio di dislipidemie è nato dalla indiscutibile evidenza del legame tra patologie cardiovascolari e alterazioni del metabolismo lipidico e pertanto dal necessario raggiungimento di specifici target in particolare del colesterolo LDL mediante l'impiego di farmaci ipolipemizzanti in grado di intervenire positivamente con differenti meccanismi di azione e possibilità di impiego combinato e sinergico. Da molti anni è attivo un ambulatorio di Medicina Vascolare e di indagini ecodoppler in quanto il precario controllo dei fattori di rischio cardiovascolare nella popolazione generale ed un progressivo incremento della spettanza di vita richiedono una crescente attenzione alle vasculopatie periferiche e dei vasi epiaortici nonché al tromboembolismo venoso.

In ambito scompenso cardiaco ed in collaborazione con la locale Uoc di Cardiologia è da alcuni anni in funzione un Ambulatorio dedicato sulla base di dati della letteratura per cui quanto più attento è il management ambulatoriale tanto minori sono le riacutizzazioni ed il ricorso al ricovero. Inoltre la disponibilità di trattamenti combinati di indubbia efficacia con molecole di ultima generazione sottolinea l'importanza di expertise specifiche e di ambulatori autorizzati alla loro prescrivibilità. Unico nelle Marche l'ambulatorio di Riconciliazione Farmacologica, sorto dalla evidente correlazione tra l'inevitabile incremento delle condizioni di polipatologia ed una iperprescrizione farmacologica in particolare in pazienti anziani, in cui significative variazioni farmacodinamiche e farmacocinetiche possono determinare frequenti effetti avversi ed interazioni sfavorevoli. La Riconciliazione Farmacologica nasce per opporsi a tale importante fenomeno fornendo strumenti validati di valutazione e di indirizzo alla classe medica nell'obiettivo di una virtuosa deprescrizione di farmaci inutili e spesso dannosi. Ed

infine, ma non ultimo, l'ambulatorio dedicato ai pazienti con Malattie del Tessuto Connettivo frutto di una condivisa formazione in merito e di un devoto legame alla Clinica Medica di Ancona quale scuola di origine da alcune decadi della gran parte di noi».

Messaggi in conclusione?

«L'esperienza che ho maturato coordinando nel recente passato l'unico ambulatorio nella Regione Marche dedicato ai pazienti con Long-Covid quale esito della pregressa infezione, mi ha sempre più convinto che l'ormai indispensabile "sartorializzazione" dell'assistenza sanitaria dovrebbe superare la logica di ormai datati ambulatori "divisionali" a favore di strutture "integrate" multidisciplinari e multiprofessionali in grado di gestire le molteplici tipologie di pazienti ed i conseguenti percorsi assistenziali. Un esempio: impensabile affrontare oggi con tante singole professionalità il paziente polivascolare in assenza di un'unica offerta sanitaria che consenta una completa valutazione delle numerose possibili sedi di aterosclerosi e l'apporto delle varie competenze necessarie ad un corretto management clinico-assistenziale».

Dipendenze digitali, come orientarsi: un incontro al Palazzo del Podestà



Il dirigente scolastico e il Team Antibullismo dell'I.C. "Moro-Carloni" invitano le famiglie degli alunni, i docenti e tutta la cittadinanza al convegno "Connettere le generazioni. Orientiamoci nella giungla delle dipendenze digitali" che si terrà **venerdì 4 aprile** alle ore 18 presso la Sala Consiliare del Palazzo del Podestà di Fabriano.

Interverranno i formatori Lorenzo Lattanzi (presidente Aiart Marche e vice presidente nazionale Aiart) e Riccardo Sollini (direttore generale della Comunità Capodarco dell'Umbria).

Il convegno è il punto di arrivo di un progetto realizzato con le classi terze della scuola secondaria di primo grado dei plessi "Giovanni Paolo II" di Fabriano e "Stanislaw Melchiorri" di Cerreto d'Esi.

Gli alunni hanno lavorato su un'unità d'apprendimento incentrata sul corretto utilizzo delle nuove tecnologie. Nel corso del convegno ciascuna classe terza presenterà un elaborato finale che verrà utilizzato come spunto di riflessione nel corso dell'evento.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIO



VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Fedrigoni, summit con Aguzzi: percorso virtuoso e faticoso

di FRANCESCO PACINI

Riunione per fare il punto sull'accordo Fedrigoni-Sindacati a tre mesi dalla sottoscrizione avvenuta nel dicembre 2024 nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy. Un summit convocato lo scorso 27 marzo, in videoconferenza, dall'assessore regionale al lavoro, Stefano Aguzzi. Ad illustrare il quadro e citare numeri è stata l'azienda, attraverso Giuseppe Giacobello, responsabile relazioni industriali del gruppo, il quale, sottolineando il ruolo da protagonista esercitato dalla Regione per la buona conclusione della vertenza, ha parlato di "percorso virtuoso, seppur faticoso, e di una situazione sicuramente positiva". Più nel dettaglio, il percorso per la piena realizzazione dell'accordo prevede una durata di un anno. A fine marzo i numeri dicono: da 173 lavoratori coinvolti, si è passati a 166 a seguito di 7 dimissioni. Di questi 166, a fine dicembre ne sono stati ricollocati 82, a gennaio 30 e a febbraio 17. Di tutti questi lavoratori la maggior parte è stata ricollocata stabilmente e in maniera permanente sul territorio; circa 50 sono collocati spostandosi in maniera temporanea sul territorio. Restano 30 unità in cassa integrazione e sei in congedo permanente o congedo. Per la Fedrigoni si tratta di un lavoro che ancora non è compiuto ma che consente di guardare con

un filo di ottimismo alla situazione attuale grazie al lavoro che è stato fatto, soprattutto dal team locale e anche in collaborazione con sindacati.

"Un momento di confronto che ho incoraggiato - ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Stefano Aguzzi - anche perché, come Regione Marche, credo che ci sia il dovere, oltre che l'esigenza, di conoscere come vengono sviluppati gli accordi nel tempo, specialmente per questa vicenda nella quale questo ente ha avuto un ruolo importante e verso cui si è speso molto. Ci teniamo molto e tengo anche personalmente a conoscere dalle parti direttamente coinvolte l'andamento di questa situazione. Il confronto è uno strumento determinante per ottenere buoni risultati. Credo che in una fase come questa, di work in progress, è necessario affrontare i temi con la dovuta serenità. Certamente, più gli impegni sono chiari e reali sul nostro



L'assessore regionale Stefano Aguzzi

territorio migliori sono i risultati. In questo caso specifico, di fronte a una situazione di stabilità dell'attività e conseguentemente una stabilizzazione anche di posti di lavoro i vantaggi economici che ne derivano vanno a beneficio di tutto il territorio. Mi rincuora sapere dunque che l'accordo sta andando avanti e possa proseguire nell'interesse di tutti. Voglio essere fiducioso che vi siano tutte le condizioni perché questo avvenga". "Continuerò ovviamente a seguire questa

vicenda - ha concluso l'assessore - rendendomi disponibile a ulteriori confronti costruttivi", ha concluso.

Dai sindacati di categoria del Gruppo Fedrigoni si chiedono ulteriori sforzi all'azienda per arrivare a soluzioni di occupazione stabili. Questo in estrema sintesi il pensiero dei segretari territoriali Carlo Cimmino (Slc-Cgil), Alessandro Gay (Fistel-Cisl), Valerio Monti (Uilcom-Uil) e Paolo Pierantoni (Ugl-Chimici). "Pur riconoscendo gli sforzi compiuti, abbiamo evidenziato

le criticità ancora presenti nel percorso di ricollocazione, sottolineando la necessità di mantenere alta l'attenzione affinché vengano rispettati tutti gli impegni assunti", la posizione dei sindacati espressa in modo unitario. "È essenziale garantire soluzioni occupazionali stabili e non precarie per tutti i lavoratori coinvolti. Riteniamo fondamentale proseguire il confronto con l'azienda e con le istituzioni per monitorare costantemente l'andamento dell'accordo e assicurare che nessun lavoratore venga lasciato indietro", si conclude la nota, ribadendo di essere "a disposizione per ogni ulteriore aggiornamento" per "seguire con attenzione l'evolversi della situazione".

E' essenziale garantire soluzioni occupazionali stabili e non precarie

Gestione filiale russa riconsegnata ad Ariston

"Accolgo con piacere la decisione di riconsegnare ad Ariston Holding la proprietà e la piena gestione della filiale russa revocando la nazionalizzazione. È un riconoscimento della serietà del Gruppo Ariston guidato da Paolo Merloni e del lavoro che li ha portati ad essere leader del settore nel mondo". Questo il commento del presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, alla notizia, dopo 11 mesi della restituzione da parte della Federazione Russa ad Ariston Holding N.V. la proprietà e la piena gestione delle quote della propria controllata russa, Ariston Thermo Rus LLC. In linea con le parole del presidente della multinazionale di Fabriano, Paolo Merloni.

"Accogliamo con grande favore la decisione delle autorità russe che ci consente di tornare a gestire direttamente la nostra controllata. È un segnale di riconoscimento per i decenni di investimenti e gestione responsabile nel Paese, per il nostro impegno verso oltre 300 collaboratori russi e per la continuità del business locale. Riprenderemo le attività insieme alla nostra leadership locale, nel pieno rispetto delle normative e delle sanzioni vigenti, con l'obiettivo di proseguire il nostro percorso in Russia", le sue dichiarazioni, dopo che è stata ufficializzata la notizia, anticipata dall'agenzia di stampa russa Tass, il 26 marzo scorso. La decisione segna la fine della gestio-

ne temporanea affidata a Gazprom Bytovie Sistemy, società del gruppo Gazprom, introdotta dal decreto presidenziale datato 26 aprile 2024 che aveva scatenato la dura protesta dell'Italia e dell'Ue, con il ministro degli Esteri Antonio Tajani che aveva assicurato l'impegno del governo a tutelare le imprese italiane in Russia, convocando l'ambasciatore russo alla Farnesina per chiedere chiarimenti e varando un tavolo di lavoro permanente a tutela delle nostre aziende in Russia. Con il nuovo decreto del 26 aprile, Putin ha annullato la disposizione dello scorso anno, permettendo ad Ariston Group di riacquisire totalmente la proprietà e il controllo operativo di Ariston Thermo Rus, società con sede a Mosca attiva in Russia da quasi cinquant'anni, con la gestione di uno stabilimento produttivo alle porte di San Pietroburgo. Alla luce della svolta, Ariston Group ha riferito che il consiglio di amministrazione riesa-

minerà la decisione presa ad agosto scorso di deconsolidare la struttura in Russia, e contabilizzare le relative perdite. Il ministero degli Affari Esteri ha commentato favorevolmente la decisione della Federazione russa di restituire ad Ariston la gestione dell'impianto di produzione situato nella regione di Leningrado. "La decisione - ha sottolineato il ministero in una nota - è anche frutto di un lungo lavoro condotto dalla Farnesina, dall'Ambasciata d'Italia a Mosca e dal Sistema Italia. All'azione delle istituzioni italiane si è affiancata, in un'ottica di Sistema Paese, anche quella parallela di alcune importanti realtà associative imprenditoriali italiane ed europee attive in Russia, con cui l'Ambasciata ha operato in stretta sinergia. Ed è anche merito dell'azione delle realtà associative italiane, sottolinea il ministero degli Esteri, che il caso Ariston è stato risolto correttamente".

f.p.

Nuovo riconoscimento per Aleas Cosmetics

Un altro importante traguardo raggiunto da un'azienda fabrianese. Aleas Cosmetics, impresa e-commerce di cosmetica fondata da Alessandro Stroppa, ha vinto il riconoscimento assegnato da Intesa Sanpaolo alle realtà imprenditoriali che si sono distinte in progetti di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Aleas Cosmetics è stata selezionata tra le 120 piccole aziende italiane artigiane, del commercio, del turismo e della ristorazione premiate nella nuova edizione di "CresciBusiness Progettiamo Sostenibile" per essersi

distinte nell'adozione di criteri ESG (Environmental, Social, Governance), come la riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali e dei rifiuti, la quota di presenza femminile, le ore di formazione per i dipendenti, la soddisfazione dei clienti e la capacità di valorizzare le eccellenze del territorio. L'azienda fabrianese leader nella vendita online di cosmetici per unghie, già inserita dal 2022 nella classifica del "Corriere della Sera" fra le 500 migliori imprese di e-commerce in Italia, riconfermandosi anche nel

2025 scalando la classifica fino all'11 posizione, ottiene un altro importante attestato di eccellenza.

Nata nel 2009, Aleas Cosmetics, guidata da Alessandro Stroppa, si è presto imposta nel difficile mercato dell'e-commerce come realtà solida ed affidabile, concorrendo con i giganti del web e sapendosi affermare con forza tra i consumatori. "CresciBusiness Progettiamo Sostenibile" è l'iniziativa di Intesa Sanpaolo che

seleziona e accompagna nei loro progetti di crescita le aziende che credono nell'importanza di investire sulla sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Aleas Cosmetics



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CONCORSO PUBBLICO PER ISPETTORE INFORMATICO DEI VIGILI DEL FUOCO

È aperto il bando di concorso pubblico, per esami, a 30 posti per l'accesso alla qualifica di ispettore informatico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Requisiti: non aver compiuto il 45° anno di età alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso, tale limite è elevato per coloro che abbiano prestato servizio militare, ai sensi dell'art. 2049 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 recante "Codice dell'ordinamento militare", di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore ai 3 anni; diploma di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da istituti tecnici, negli indirizzi "Elettronica ed elettrotecnica" e "Informatica e telecomunicazioni" di cui all'art. 4, comma 1, lettere c) e d) del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88; possesso delle qualità morali e di condotta di cui agli articoli 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53 e 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. La domanda di partecipazione deve essere inviata per via telematica esclusivamente attraverso l'applicazione disponibile all'indirizzo <https://concorsionline.vigilifuoco.it> (accessibile attraverso SPID o CIE), seguendo le istruzioni ivi specificate. Scadenza: 24 aprile. Il bando è scaricabile alla pagina "Servizi al Cittadino > Concorsi Pubblici" del sito www.vigilifuoco.it.

~ CORSI GRATUITI ONLINE

Talentform Formazione organizza corsi gratuiti online. I corsi si svolgono in aula virtuale oppure in aula virtuale più FAD asincrona. L'elenco completo dei corsi è disponibile alla pagina: www.talentform.it/calendario-corsi-gratuiti/.

~ PERSONALE STAGIONE ESTIVA 2025 PER AGENZIA ANIMAZIONE

Mumbo Jumbo Entertainment For All è alla ricerca di personale per la stagione estiva 2025. Le figure ricercate sono: responsabili équipe; animatori mini e junior club; animatori di contatto; animatori sportivi; ballerini e coreografi; tecnici video/audio/luci, DJ; hostess; assistenti bagnanti. Dove: Italia ed estero. Quando: da aprile a ottobre (con luglio e agosto consecutivi). Cosa si offre: contratto regolare (CCNL Italia); vitto e alloggio inclusi; formazione gratuita; stipendi competitivi; possibilità di lavoro continuativo estate-inverno. Per candidarsi inviare il cv con foto alla mail risorseumane@mumbojumbo.it oppure compilare il form alla pagina www.mumbojumboentertainment.com/lavora-con-noi. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.mumbojumboentertainment.com.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani-fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

ha ospitato nei suoi uffici una delegazione di Intesa Sanpaolo per la consegna del premio e le foto di rito. Un riconoscimento di valore, che testimonia l'impegno nel fare impresa con obiettivi di crescita economica, sociale e ambientale. Una prova della vitalità, spesso dimenticata, del tessuto produttivo nel nostro territorio.

di GALLIANO CRINELLA

INCONTRO PER PROMUOVERE E RICORDARE

Il primo degli eventi programmati per ricordare il 70° di attività dell'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" si terrà, presso la Sala Convegni di Palazzo Oliva (Sassoferrato, Piazza Matteotti), **sabato 5 aprile**, alle ore 16.30. L'evento è promosso dall'Istituto in collaborazione con il Circolo Culturale Tullio Colsalvatico di Tolentino e il Comune di Sassoferrato. L'Istituto nacque nell'ormai lontano 1955 per volontà dei Comuni di Sassoferrato e Tolentino e dei loro sindaci di allora, gli Onorevoli Albertino Castellucci e Roberto Massi. Si stabilì, alla nascita, che la sede dell'Istituto fosse in Sassoferrato e che il primo Presidente fosse tolentinato, lo scrittore Tullio Colsalvatico. Il tema del primo incontro: *L'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" - Settant'anni di azioni per promuovere beni e attività culturali nelle Marche. Incontro per promuovere e ricordare*. Interverranno, nell'occasione, Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo Emerito della Diocesi di Fabriano e Matelica, Dino Latini, presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche, Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche, i sindaci di Tolentino e Sassoferrato, Mauro Sclavi e Maurizio Greci, il presidente del Consiglio comunale di Tolentino Alessandro Massi. Sono previsti poi gli interventi di Franco Maiolati, presidente del Circolo Culturale Tullio Colsalvatico e Galliano Crinella, presidente dell'Istituto bartoliano.

PARTECIPANO LE ASSOCIAZIONI CULTURALI DELLA REGIONE MARCHE

All'incontro sono invitate Associazioni e Istituti Culturali che operano nelle Marche, che condividono ed hanno condiviso, negli anni, il faticoso ma proficuo impegno volto a valorizzare



70 anni con l'Istituto di Studi Piceni

e far conoscere, anche al di là dei confini locali e regionali, alcuni degli elementi essenziali del cospicuo patrimonio culturale della nostra regione. Potrà essere anche l'occasione per sottolineare il loro ruolo di volontariato culturale, molto spesso sottovalutato e non valutato come sarebbe necessario. Sarebbe forse opportuno che si arrivasse ad un confronto periodico, annuale, sulle



problematiche comuni dei soggetti impegnati in questo settore, da sottoporre poi agli organismi istituzionali locali e regionali. Saranno presenti, con le associazioni promotrici dell'evento, l'Istituto internazionale di Studi Piceni "Bartolo da Sassoferrato" e il Circolo Culturale "Tullio Colsalvatico", la Deputazione di Storia patria per le Marche, l'Istituto Gramsci Marche (Ancona), l'Accademia Georgica (Treia), l'Associazione culturale "VivArte" (Urbino), l'Associazione "InArte" (Fabriano), il Museo Diocesano "Corrado Leonardi" (Urbania), il Centro Studi don Giuseppe Riganelli (Fabriano), il "Laboratorio permanente di ricerca storica" (Fabriano), l'Associazione "Pergola nostra". Impossibilitati ad intervenire ci hanno inviato l'augurio per la buona riuscita dell'incontro: il "Centro Studi Vitruviani" (Fano), l'Istituto Superiore di Studi Medioevali "Cecco d'Ascoli" (Ascoli Piceno), la Società Operaia "G. Garibaldi" (Porto S. Giorgio).

IL VIDEO SULLE ATTIVITÀ NEI SETTANT'ANNI

Durante l'incontro sarà proiettato un sintetico video su alcune delle molteplici attività organizzate a Sassoferra-

todall'Istituto nel corso dei sette decenni, con fotografie, manifesti e interventi audio/video. Tra le attività risaltano i Congressi internazionale di Studi Umanistici, dal 1980 al 2016, a cui parteciparono i più importanti studiosi dell'umanesimo classico e contemporaneo, al punto che Sassoferrato veniva chiamata "Cittadella dell'umanesimo". Poi, al termine della



e ne sono membri: Galliano Crinella, Università di Urbino e Istituto "Bartolo da Sassoferrato"; Diego Quaglioni, Università di Trento e Lille; Anna Maria Lazzarino Del Grosso, Università di Genova; Tommaso Greco, Università di Pisa; Giuseppe Severini, presidente di Sezione Emerito del Consiglio di Stato; Beatrice Pasciuta, Università di Palermo. Sono stati già definiti i vincitori: On. Guido Melis, già illustre docente di *Storia dell'amministrazione pubblica e Storia delle Istituzioni politiche presso l'Università "Sapienza" di Roma*, per il volume: **Dentro le istituzioni. Idee, giudizi, critiche, proposte** (Bologna); Arianna Rota, dell'Università di Pavia, nella Sezione "Pensare la pace", per il volume: **Pace** (Bologna); Lorenzo Serafinelli, dell'Università "Sapienza" di Roma, nella Sezione "Opera prima", per il volume: **U.S. LAW SCHOOLS. Una visione alternativa della formazione del giurista negli Stati Uniti** (Milano).

IL VOLUME SU LEOPOLDO ELIA

stagione sull'umanesimo e sul Perotti, le attività culturali ed editoriali sono state dedicate al pensiero e all'opera di Bartolo da Sassoferrato. Da segnalare, in quest'ultima fase, il Premio "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politico-sociali", giunto quest'anno alla sua III edizione e che si terrà nel pomeriggio di **sabato 31 maggio**.

IL PREMIO BAROLO DA SASSOFERRATO - III EDIZIONE 2025

La Giuria del Premio è presieduta da Luigi Lacchè, Università di Macerata e Luiss Roma,

È uscito in questi giorni, edito dall'Istituto e da "Il Formichiere Edizioni" il volume: *Leopoldo Elia. Democrazia, Costituzione e forma di governo* (Collana "Studi bartoliani" / 9), che raccoglie i testi delle relazioni presentate e discusse nel Convegno dedicato al Sen Prof. Elia, tenutosi a Sassoferrato nell'ottobre 2023; i testi sono di Cesare Pinelli (Università "La Sapienza" di Roma, curatore del volume), Franco Amatori (Università Bocconi), Luigi Gianni (direttore del Servizio Studi del Senato della Repubblica), Marco Olivetti (Università Lumsa) e Paolo Bonini (Pegaso). In appendice viene pubblicato un testo inedito del Sen. Elia, del febbraio 2008, allora Presidente Emerito della Corte Costituzionale: "Sessantesimo anniversario della Costituzione". Insieme con questo volume è uscito, in questi giorni, il "Quaderno di Studi bartoliani" / 2, con i contenuti della II Edizione 2024 del Premio "Bartolo da Sassoferrato". Di particolare valore culturale gli interventi al Premio di Franco Todescan (*Crisi ecologica e diritto naturale*) e di Tommaso Greco (*Pensare la pace*).

Un evento il 5 aprile per celebrare la ricorrenza della realtà culturale che porta il nome del celebre giurista Bartolo da Sassoferrato

In zona Conce "le forme del fare... Scultura"

A partire dal 5 aprile, il polo culturale polivalente di Zona Conce, a Fabriano, celebrerà le arti plastiche con una mostra suggestiva che si snoderà in tre sale espositive, ognuna dedicata ad un artista fabrianese, di nascita, come Roberto Gubinelli e Anna Uncini, o d'adozione, come Pasquale De Icco. Legno, carta e pietra sono le tre diverse materie prime su cui gli artisti hanno lavorato per imprimere loro vita e significato, trasformandole in "forme di fare arte scultorea". Roberto Gubinelli è uno scultore poliedrico e autodidatta, che lavora non solo il legno, a cui è dedicata proprio la prima sala espositiva, ma anche il marmo, la pietra, il cemento, il ferroceamento, l'argilla e la carta utilizzando la tecnica del bassorilievo, alto rilievo e tutto tondo. Ha iniziato quasi per caso ad intagliare il legno e ha scelto questo materiale per la sua bellezza ma anche per la sua facile reperibilità. Proprio in Zona Conce, per Carifac'Arte, ha intagliato i punzoni per la produzione di filigrana su carta, utilizzati dai Mastri Cartai per i laboratori che nell'arco dell'anno attirano numerosi visitatori nella Cartiera Storica, dove è possibile sperimentare in prima persona la tecnica di fabbricazione a mano, con l'obiettivo di riscoprire e recuperare l'antica arte cartaria del passato e di trasmetterla alle nuove generazioni. Ha lavorato

tante tipologie di legno e le sue produzioni di arte sacra sono presenti in molte chiese di Fabriano, come San Giuseppe Lavoratore, San Biagio, San Domenico, San Silvestro e nelle frazioni limitrofe.

La seconda sala espositiva è dedicata ad Anna Uncini, il cui cognome rimanda d'istinto a quello del fratello, Giuseppe, pittore che assieme a Mannucci la spronò a trovare una forma autonoma di espressione, sperimentando diverse tecniche e materiali, per scoprire poi nella carta la sua vocazione artistica migliore. Le sue opere, che da sempre ne connotano il percorso artistico, sono delle "carto-sculture" materiche che prendono le forme inconsuete di dischi, delle ruvide superfici di cellulosa in cui si inseriscono bande di ceramica e frammenti di tessuto, tenute insieme da vistose suture di fibre vegetali: in esse riecheggiano memorie di luoghi vicini ma lontani nel tempo, quando la canapa veniva coltivata lungo le rive del fiume Giano. Una produzione singolare sul piano estetico, ma fortemente evocativa di una dimensione femminile di manualità, con la materia di base per la produzione della carta, la cellulosa appunto, trattata artigianalmente e in modo non convenzionale. Un omaggio prezioso per la comunità fabrianese, che al fluire delle acque

deve affermarsi dell'antica tradizione cartaria che nel mondo ha dato fama a questa città come "culla della carta occidentale".

La terza ed ultima sala è dedicata ad uno scultore residente a Fabriano da circa quindici anni, ma di origine salentina, Pasquale De Icco, come si evince dalla sua materia, la pietra leccese, una pietra calcarea dal colore del grano maturo della sua terra. Le sue opere riflettono le sembianze di figure femminili dalle forme allungate, quasi primordiali, che richiamano a Modigliani, a cui l'artista fa un esplicito omaggio. Un confronto che pone al centro la figura femminile, una sorta di omaggio il suo alla madre Terra degli albori, in contrapposizione all'immaterialità del nostro tempo.

La mostra è visitabile fino a domenica 13 aprile con ingresso libero, nei seguenti orari: Sabato 5 aprile inaugurazione dalle ore 17; domenica 6 aprile 10 - 12.30 / 16 - 19; venerdì 11 aprile 17-19; sabato 12 e domenica 13 aprile 10 - 12.30 16 - 19.

Un'occasione unica per poter visitare anche la Collezione Ruggeri - Mannucci, ospitata all'interno di Zona Conce, con una ricca esposizione permanente di 70 opere dei due artisti fabrianesi, vissuti nella prima metà del secolo scorso.



Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

Le strategie per vendere i libri e la critica letteraria

ZIG ZAG

Antonio Veneziani e la poesia della strada

UN GIORNO AL MUSEO

Il Museo di Storia Naturale alla Certosa di Calci

CLESSIDRA

La militanza politica nel romanzo di Gabriele Pedullà

MONDO ARTE

Il Pantheon, la grandezza di Roma

ARCHIVIO

Agenda di libri e di mostre



ANTEPRIMA

di **ALESSANDRO MOSCÈ**

A COSA SERVE LA CRITICA?

LA CENTRALITÀ COMMERCIALE DEI LIBRI E LE STRATEGIE DI MARKETING

Non c'è dubbio che la critica letteraria sia in crisi soprattutto per la dirompente forza d'urto con la quale si è imposta la quarta rivoluzione (digitale) che ha soppiantato, da tempo, la conoscenza con la comunicazione e il discernimento con l'informazione. I libri non sono più analizzati con una perizia attenta a struttura, forma e linguaggio per capirne il senso e il valore, ma vengono selezionati sulla base di corse promozionali e da logiche amicali. La centralità commerciale è aumentata con l'accrescimento della scrittura di consumo, che trova una facile veicolazione sui social e nella sfera degli *influencer*, i quali, notoriamente, non sanno nulla di letteratura e sono portati a semplificare ogni argomentazione con luoghi comuni e giudizi immediati seguendo l'andamento in voga delle classifiche di vendita. La mediazione culturale passa nettamente in secondo piano. Anzi, se ne può fare a meno, dato che i critici di mestiere non spostano nulla in termini di vendite. Il fattore cruciale che contribuisce al successo di un romanzo rimane il passaparola, non controllabile, né direzionabile.

Viaggia da sé ed è anche il presupposto sui cui si basa il lavoro del divulgatore che risponde alle strategie di marketing. Un critico, invece, deve saper spogliare, vagliare. E allora vale la pena aggiungere che l'universo sterminato dell'online non rappresenta un limite, una penalità. Se usate bene le riviste pubblicate su Internet possono costituire uno spazio autorevole. Lo specialista, peraltro, si occupa anche di ciò che non è un prodotto di mercato, se si escludono le ristampe dei classici: cioè il genere poesia, esercitato da una moltitudine di persone, molte delle quali danno alle stampe raccolte di testi pubblicati da piccoli editori. In questo caso sarebbe più che mai utile l'intervento del critico *engagé*, possibilmente non condizionato da un'ideologia rafferma e da pregiudizi inopportuni. Insomma, non si scrive un libro solo per vendere. La scrittura letteraria è esperienza, testimonianza, visione. E' lingua, testo. Qui nasce la differenza e qui si fonda il requisito della qualità da scovare. Giovanni Raboni, poeta, critico e traduttore, rimarcava che per i poeti delle singole culture minoritarie ne va della propria sopravvivenza in senso letterale, non meta-

forico. La critica è correlata ai cambiamenti sociali e all'affacciarsi delle generazioni più giovani che tracciano, loro malgrado, un confine tra il vecchio e il nuovo nell'ermeneutica che fa interagire l'interprete con il testo e con un significato da contestualizzare. Ogni percezione e valutazione fa i conti con la realtà continuamente mutevole. Non a caso nel presente della *post-verità* gli strumenti teorici del critico dovrebbero consentire di scacciare le monete buone da quelle false, direbbe proprio Raboni, il quale alla fine del Novecento denunciava i segni della superfluità critica. Come non menzionare Alfonso Berardinelli, che si è spesso interrogato sul ruolo del critico diviso tra l'accademia e il giornalismo, nell'invisibilità di un mestiere inserito tra storicismo, formalismo, strutturalismo, tradizione e una visione dell'attualità priva di schemi fissi? Forse una via d'uscita non c'è e i libri, in un prossimo futuro, si alimenteranno solo dell'attivismo dei loro autori. Stiamo andando incontro ad un'informazione metastatica, scollegata, nella post-modernità dove il web registra una legittimità residuale di tutti e di nessuno.

VOLER CAMBIARE IL MONDO

LA MILITANZA POLITICA NEL ROMANZO
CERTE SERE PABLO DI GABRIELE PEDULLÀ

La contestazione giovanile e l'utopia della rivoluzione innestate nella militanza politica: su queste argomentazioni Gabriele Pedullà (insegna Letteratura italiana presso l'Università di Roma Tre) ha dato alle stampe un romanzo suddiviso in tre capitoli, *Certe sere Pablo* (Einaudi, 2024). La battaglia ideologica è riversata nella narrazione con uno stile nitido che riflette vicende contemporanee e fa entrare l'indisciplina in uno scenario mutevole, dove la realtà degli ultimi decenni è sovrastata da un insopprimibile ordine superiore. Nella prima parte, durante gli anni Settanta, sono le piazze il fulcro dell'azione. "I fascisti! I fascisti! - A quel grido è un generale tramestio di serrende, spuntano i negozianti in strada e tutti si affrettano a barricarsi dentro". Il subbuglio coinvolge socialisti, comunisti, femministe, eroinomani. Pochi anni dopo il protagonista della storia parteciperà ad una manifestazione pacifista.

Sottotraccia Pedullà fa affiorare la contraddizione tra il desiderio di un certo benessere e la volontà di opporsi al capitalismo senz'anima, tra l'accumulo di capitali e la dignità del lavoratore. C'è un modello da seguire o tutto andrebbe ricostruito da capo? Viene occupata la scuola come momento di protesta che alimenta il sogno, la speranza, l'amore. Infine la disillusione per

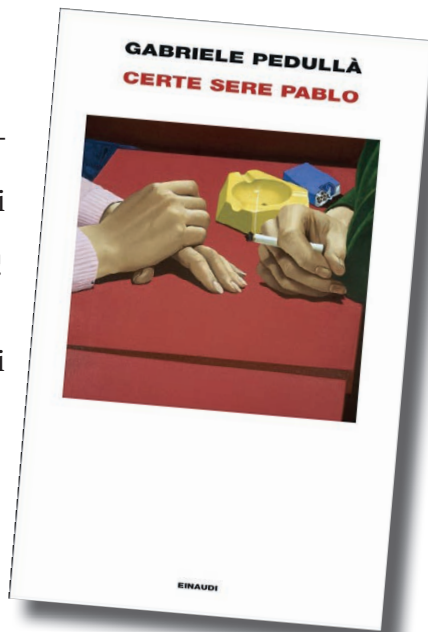
una mentalità omologante che non cambia, per le stagioni che registrano, inesorabilmente, la chiusura delle circoscrizioni di partito. Scrive Pedullà: "C'è qualcosa che non hanno depredato, quest'ultimo decennio?". Una lenta, sistematica spoliatura dei beni comuni porta al governo "il più implacabile nemico del sindacato, il vero uomo di destra della maggioranza di governo" (Craxi). L'attesa delle elezioni nazionali, a sinistra, è preceduta da una strana euforia. Nel secondo capitolo i contestatori hanno i capelli lunghi e sono tutti belli, allegri, "Cristi efebici, alti, magri, spirituali". Pablo è il più carismatico, pacato, ironico. Sta con Clara, della quale tutti sono invaghiti come fosse una "divinità benevola". Pablo è inarrivabile con la sua laurea a Pisa, il dottorato a Cambridge, la borsa a Ginevra, in un tempo contrassegnato dalla paura dell'atomica. Siamo nel Ses-



Gabriele Pedullà

santotto dell'attacchinaggio, delle assemblee, degli esami collettivi e dei professori fischianti. Pablo si erge a capo rivoluzionario, ma finirà per rivelarsi un incredibile mentitore. E anche in questo caso Pedullà, sotterraneamente, avanza il sospetto di una collusione generale tra gli ideali e il sistema, tra la resistenza e l'opportunismo. Non tutto è come appare, e la stessa Clara si rivelerà inaspettatamente metamorfica. In fondo, chi è il vero nemico? "Perché il passato possiede una sua indomabile forza selvaggia, e, quando uno meno se lo aspetta, si diverte a sorprenderti alla spalle". Nella terza parte Carlo e Mirella sono insegnanti universitari ai giorni d'oggi. Carlo, candidato al Premio Nobel per l'Economia, viene salvato da uno sconosciuto mentre sta per essere inve-

stito da un'automobile in mezzo al traffico. Colui che gli ha evitato il peggio con una spinta, è un ragazzo biondo, grosso, atletico. Per Carlo diventa l'angelo custode e lo accoglie in casa. Scopre che ha aderito a CasaPound, il noto movimento di estrema destra. Il professore ascolta le sue ragioni, il suo anticonformismo, mentre per la moglie è solo un fascista "fatto e finito, pericoloso". Carlo fa visita al palazzo occupato all'Esquilino e conosce soggetti dediti non solo ai pestaggi con le peggiori intenzioni. Si lascia influenzare dal radicalismo e dal piano abitativo delle teste rasate mobilitate in un clima di intolleranza. Walter Pedullà affronta di petto i contrasti di un'epoca interminabile che ambisce a frenare ogni forma di soperchieria. Il romanzo dimostra che lo spartiacque decisivo non c'è mai stato affinché si arrivasse ad una soluzione pattuita. Ma la questione (e la promessa) resta aperta per un avvenire più onesto.



LA POESIA DELLA STRADA

ANTONIO VENEZIANI
E L'ANIMA DEL RICORDO IN UN LESSICO TRASPARENTE

Se all'inizio del secondo Novecento una scuola romana c'è stata, la si deve ancorare ad una prassi che faceva dell'incontro il valore aggiunto e della letteratura il culto della rappresentazione di una realtà senza dubbio eterogenea, che ha avuto a che fare con gli stessi pittori, tra cui i capostipiti Corrado Cagli e Giuseppe Capogrossi tra gli anni Venti e Quaranta della prima metà del secolo scorso. Tradizione e modernità hanno dato slancio a sodalizi e a contaminazioni vivaci, tanto che oggi le case romane degli scrittori sono dei luoghi di culto. Narratori e poeti nacquero o decisero di vivere nella capitale: Moravia, Pasolini, Morante, Penna, Rosselli, Bertolucci, Siciliano, Bellezza ecc. Gli ultimi esponenti di quel primo, straordinario gruppo, sono Renzo Paris e Antonio Veneziani (nativo di Lugagnano Val d'Arda, di cui nessuno dimentica soprattutto *Brown*

sugar, un libro capitale ristampato più volte). Carne e spirito, terra e aria fondano la poesia di Veneziani, la cui ultima raccolta, *Il tempio dell'anima* (Il Simbolo, 2025) riassume, in sostanza, il grumo di una lunga produzione che conserva nell'espressionismo e nel descrittivismo tipico proprio dei pittori, le forme che misura il senso. La strada e i muri, le figure che si dileguano come viste da un oblò, costruiscono il verso di un autore (anche raccontatore e drammaturgo) che pone in risalto l'uomo in un contesto decostruito, a volte ai limiti del surreale. "Ragazzo lo sai che in questa Roma squartata / gli aghi di pino discettano del moto perpetuo? / Intanto scende l'ombra dei muri / e si sparge odore di piscio e erba falciata". Oppure: "Riempiamoci gli occhi / e le mani di sorrisi, / così non saremo costretti, / un giorno, a mendicarli. / Siamo zingari in cerca di abbracci". Nella prefazione

Maurizio Gregorini sottolinea che "i versi sono circoscritti in uno spazio dove il blu del cielo è utilizzato per osservare i presagi del destino nelle poesie consacrate al culto della divinità". Una divinità laica è racchiusa in testi classici, ben strutturati, quasi epigrammatici. Nel quadro d'autore il patimento si espande per mutare, talvolta, in incanto. Nessun nichilismo, ma un tempio dove il dio di Veneziani abita lo spirito del poeta e dei suoi interlocutori senza identità, anime del ricordo, persone viste e perse, sfuggite e recuperate in una sorta di vangelo apocrifo che incarna la vita di uno "stradaio", come Veneziani si definirebbe stando anche al titolo di una precedente, bellissima pubblicazione. "La mia vita, oltre la finestra, / si smargina e si inabissa / nell'asfalto con la pioggia"; "Il mezzogiorno nasconde ancora / orli di gelo. Appena uscito / dal mio esilio, mi imbatto in volti

/ che paiono pergamene sgrammaticate". Veneziani non dissimula i sentimenti, ma li fa uscire dalle sue stanze e li lascia "volare" tra le rovine, sui marciapiedi, nelle stazioni, negli sguardi, nei passi infreddoliti



Antonio Veneziani

ZIG ZAG
di ELISABETTA MONTI



della gente, ravvivandoli di stati d'animo in subbuglio: paura, inquietudine, insoddisfazione, meraviglia, gioia. Il sesso si insinua dentro un percorso accidentale narrato a brandelli, suffragato da un lessico trasparente. Trasparente come l'aria, come l'alba che rischiarava il cielo tutte le mattine dopo gli adescamenti e gli abbandoni della notte. "Tentando di leggere / fra le righe dell'abbandono / mi sono fermato / ad origliare il battito, / non ignaro del disastro, / della mia umida stanza. / A quest'ora di notte / è di rigore avere un mondo / per abitarci".

MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

IL PANTHEON, GRANDEZZA DI ROMA

L'impatto che si ha quando si arriva a Piazza della Rotonda, nel cuore della capitale, nei pressi di Campo Marzio, è di stupore e ammirazione. L'edificio ben conservato del Pantheon si mostra nella sua imponenza e armonia: parliamo della massima espressione della gloria di Roma nei secoli. Nel 27 a.C. Marco Vipsanio Agrippa, generale, ammiraglio, statista e architetto, nonché principale collaboratore del primo imperatore Augusto, fece costruire questo tempio dedicandolo alle sette divinità planetarie. Ad esse si deve il nome di Pantheon, che in greco significa tempio di tutti gli dei. L'edificio venne riedificato da Adriano sotto il suo impero, la cui costruzione è quella che vediamo tuttora. L'intenzione di Adriano era di dar vita ad un Pantheon come

tempio di tutte le divinità, dove i cittadini dell'Impero romano, anche quelli che non adoravano i vecchi dei di Roma, potessero pregare. Adriano, nell'elaborare il progetto, prese a modello i templi greci e fuse così il classico pronao colonnato con un edificio dalla spazialità rotonda. Sul frontone vi è l'iscrizione che possiamo leggere oggi e che ricorda Agrippa come costruttore: M. AGRIPPA - L.F. - COS - TERTIUM - FECIT: Marco Agrippa figlio di Lucio, console per la terza volta, edificò. Nel 609 d.C. l'edificio fu donato dall'Imperatore bizantino Foca a Papa Bonifacio IV, che lo consacrò dedicandolo a Santa Maria ad Martyres, così ribattezzata perché qui vennero trasferite dalle catacombe le spoglie dei martiri. Da tempio per il culto di divinità pagane, il Pantheon diventò così tempio di culto cristiano. Popolarmente la chiesa fu chiamata, per la tipica forma circolare, Santa Maria della Rotonda, o comunemente la Rotonda, da cui pren-



de il nome la stessa piazza adiacente. Lo stato di conservazione è quasi perfetto. Risultano imponenti le sedici colonne in granito del Pronao, al di là del quale si apre il portale. La cupola, tutta in muratura con 43 metri di diametro, è la più grande dell'antichità. Sulla sommità si apre l'Oculus, un'apertura circolare di 9 metri, da cui filtra la luce (l'unica fonte di ventilazione naturale). Nonostante l'Oculus aperto del Pantheon, l'interno rimane relativamente asciutto anche in caso di forti piogge. Il pavimento in marmo inclinato e il sistema di drenag-

gio sottostante incanalano l'acqua piovana impedendo l'allagamento dell'edificio. Il Pantheon è anche il luogo di sepoltura di personaggi storici. Tra questi il divino pittore Raffaello Sanzio. Sopra la sua tomba vi è una scultura di Lorenzetto del Sasso, suo allievo. Nel Pantheon sono sepolti importanti architetti e artisti del Rinascimento e allievi di Raffaello, come Giovanni da Udine, Baldassarre Peruzzi, Perin del Vega, il Vignola. Inoltre il pittore Annibale Carracci, che volle stare per sempre vicino a Raffaello, lo scultore Vacca e il famoso violinista barocco

Arcangelo Corelli. All'interno troviamo le tombe dei reali Savoia, dei re Vittorio Emanuele II, Umberto I e della regina Margherita. Il Pantheon influenzò il genio architettonico del veneto Andrea Palladio, che visse nel 1500 e si distinse per l'uso rigoroso di elementi del codice classico. Numerose chiese, università e biblioteche imitarono la struttura del portico con annessa la cupola. In quanto mausoleo nazionale, fu il precursore di edifici come il suo omonimo a Parigi e l'Abbazia di Westminster a Londra.

LA STORIA NATURALE CHE FA EMOZIONARE

Nel paese di Calci, a circa dieci chilometri da Pisa, si trova lo splendido Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa, uno dei più antichi al mondo. Nato nel XVI secolo, nel corso della sua lunga vita il museo si è arricchito di collezioni e custodisce oggi un patrimonio di enorme valore storico e scientifico. Si trova presso la suggestiva Certosa di Calci, un edificio trecentesco di inestimabile pregio storico-architettonico. Il museo è molto grande e per il suo contenuto è particolarmente adatto ai bambini (anche piccoli) e alle scuole: assai attraenti, per loro, sono gli scheletri dei dinosauri, degli enormi cetacei, i numerosissimi animali naturalizzati disposti lungo i corridoi e le sale. Di particolare rilievo la galleria storica con la ricostruzione della "camera delle meraviglie" seicentesca, la sala della biodiversità e la galleria dei mammiferi con circa trecento esemplari esposti. Da non perdere la "Galleria dei cetacei", la più importante in Italia, allestita

nel loggiato della Certosa da cui si gode una bella vista sugli spazi verdi del monastero e sul Monte Pisano: l'esposizione comprende una spettacolare raccolta di scheletri di cetacei attuali, oltre a reperti fossili di specie vissute milioni di anni fa e modelli di delfini e balene a grandezza naturale. Tra gli esemplari anche la balenottera azzurra, il più grande animale mai esistito. C'è poi l'acquario, che ospita trentanove vasche con circa cento specie offrendo una panoramica sulla biodi-

versità delle "acque dolci" nel mondo. Infine, la nuova sala dell'evoluzione umana - la più interessante secondo chi vi scrive - che illustra le principali tappe della nostra storia evolutiva con le ricostruzioni a grandezza naturale in silicone di sei specie di ominidi: l'esperienza è molto divertente, anche perché è possibile scattare un "selfie" con un "homo sapiens" o un "homo erectus" e inviare la foto sulla propria email con uno sfondo particolare. La visita merita il suo tempo,



UN GIORNO AL MUSEO

di FERRUCCIO COCCO

LA CERTOSA DI CALCI OSPITA LE ESPOSIZIONI



vista la grandezza del museo e l'amenità del luogo. Il consiglio spassionato è di prenotare in anticipo un tavolo all'Agriturismo Ristoro "Terra

e Aroma", che si trova proprio in prossimità del parcheggio, per concludere la giornata con i piatti tipici proposti in un ambiente molto rilassante.



ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

1. La Grande Sete

Cassano
Garzanti

2. L'antico amore

De Giovanni
Mondadori

3. C'era la luna

Dandini
Einaudi

4. La prima regina

Selmi
Nord

5. Onesto

Vidotto
Bompiani

6. Miss Bee e il principe d'inverno

Gazzola
Longanesi

7. Come l'arancio amaro

Palminteri
Bompiani

8. Succede sempre qualcosa...

Gotto
Mondadori

9. La portalettere

Giannone
Nord

10. Istella mea

Offeddu
Giunti

Narrativa straniera

1. La famiglia

Nesbo
Einaudi

2. Tatà

Perrin
e/o

3. Il giorno dell'ape

Murray
Einaudi

4. La felicità nei giorni di pioggia

Clark
Pienogiorno

5. Onix Storm

Yarros
Sperling & Kupfer

6. Fatal intrusion

Deaver / Maldonado
Longanesi

7. Il canto dei cuori ribelli

Umrigar
Pienogiorno

8. La casa dei cadaveri

Rose
Newton Compton

9. Sguardo selvaggio

Silver
Newton Compton

10. Il Grande Bob

Simenon
Adelphi

Saggistica

1. Socrate, Agata e il futuro

Severgnini
Rizzoli

2. Dynasty

Giordano
Rizzoli

3. Elogia dell'ignoranza e dell'errore

Carofiglio
Einaudi

4. Spera

Papa Francesco
Mondadori

5. Il Dio dei nostri padri

Cazzullo
HarperCollins

6. Sovrumano

Cristianini
Il Mulino

7. Uccidere un fascista

Culicchia
Mondadori

8. Corpo, umano

Lingiardi
Einaudi

9. Dentro il grande gioco

Mola
Rizzoli

10. Storie di un ragazzo di provincia

Crosetto
Piemme

ARCHIVIO MOSTRE



MOLE VANVITELLIANA ANCONA

Enzo Cucchi. L'ombra vede

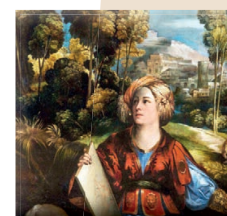
data di apertura: 17.12.24
data di chiusura: 18.05.25



PALAZZO PRIORI FERMO

Rinascimento a Fermo

data di apertura: 31.12.24
data di chiusura: 04.05.25



GALLERIA NAZIONALE PERUGIA

Fratello Sole, Sorella Luna

data di apertura: 15.03.25
data di chiusura: 15.06.25



MUSEO SAN DOMENICO FORLI'

Il Ritratto dell'Artista

data di apertura: 22.02.25
data di chiusura: 29.06.25



PALAZZO BELLONE BOLOGNA

Museo delle illusioni, tra arte e scienza

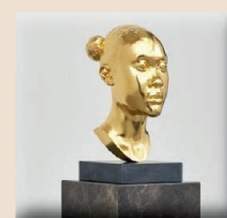
data di apertura: 27.01.25
data di chiusura: 31.05.25



MUSEO INNOCENTI FIRENZE

Impressionisti in Normandia

data di apertura: 21.11.25
data di chiusura: 04.05.25



PALAZZO VECCHIO FIRENZE

Thomas J Price in Florence

data di apertura: 14.03.25
data di chiusura: 14.09.25



PALAZZO BARBERINI ROMA

Caravaggio 2025

data da apertura: 24.03.25
data di chiusura: 06.07.25



PALAZZO BONAPARTE ROMA

Munch. Il grido interiore

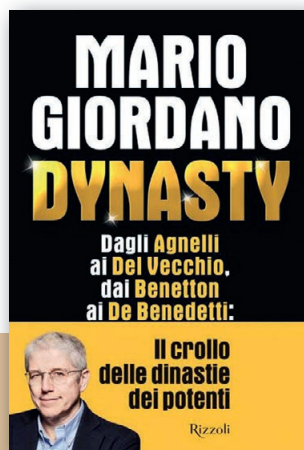
data di apertura: 11.02.25
data di chiusura: 02.06.25

BESTSELLER



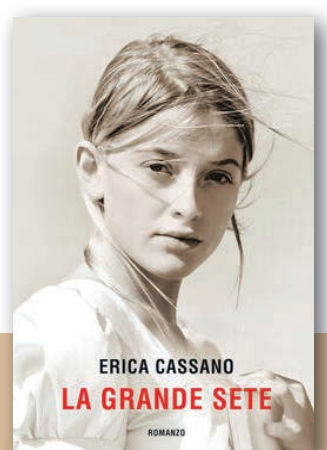
1. Socrate, Agata e il futuro Severgnini Rizzoli

La vita umana, insegna l'induismo, si divide in quattro periodi: il primo serve per imparare; il secondo per realizzare sé stessi; il terzo per insegnare; l'ultimo per prepararsi al congedo.



2. Dynasty Giordano Rizzoli

Negli anni Ottanta si celebrava il capitalismo familiare. C'erano l'avvocato, l'ingegnere, il contadino. Oggi, però, quelle dinastie si stanno sgretolando davanti ai nostri occhi.



3. La Grande Sete Cassano Garzanti

E' il 1943. Anna ha sete come tutta la città, da settimane. C'è chi li chiamerà i giorni della Grande Sete e chi le ricorderà come le Quattro Giornate di Napoli.

Museo Mattei candidato a Patrimonio nazionale

di MATTEO PARRINI

Dei musei cittadini aperti e che verranno riaperti nei prossimi anni, dopo i restauri, ce n'è uno, il più piccolo per dimensioni per di più, che può attirare da solo migliaia di persone per ciò che rappresenta e i cimeli che custodisce, il Museo Enrico Mattei in via Umberto I. Presto potrebbe essere ufficialmente inserito nel patrimonio italiano. La proposta è partita dallo stesso presidente degli Stati generali del Patrimonio italiano, Ivan Drogo Inglese, che ha indirizzato una missiva alla nipote del fondatore dell'Eni, Rosangela Mattei, al marito Alessandro Curzi e al figlio Aroldo Curzi Mattei, oltre che al sindaco di Matelica Denis Cingolani, all'assessore

alla Cultura Barbara Cacciolari e al presidente della Fondazione Enrico Mattei, Ennio Donati. «L'ente di interesse pubblico Stati generali del Patrimonio italiano – ha scritto il presidente Drogo

Inglese nella lettera – propone di inserire il Museo Enrico Mattei nel patrimonio italiano in quanto la figura di Enrico Mattei, a distanza di oltre 60 anni dalla tragica morte, continua ad essere celebrata

e ricordata. Le sue gesta imprenditoriali e manageriali sono ancor oggi presentate quale esempio di capacità, di competenza e di intuito. La presenza e l'attività del museo a lui dedicato rappresenta uno straordinario strumento per la divulgazione ed il ricordo della sua figura a beneficio delle future e giovani generazioni». Il Museo Enrico Mattei, nato nell'ottobre 2019, all'interno di Palazzo Mattei in via Umberto I, da anni è meta di visite e custodisce materiale prezioso della vita di Enrico Mattei, compresi gli ultimi oggetti che Mattei aveva con sé al momento dell'esplosione dell'aereo nei cieli di Bascapè il 27 ottobre 1962, nella cui ricorrenza, qualora tutto andasse in porto, potrebbe avvenire la cerimonia proposta dagli Stati generali.



Pranzo di beneficenza Alzheimer al Vallato

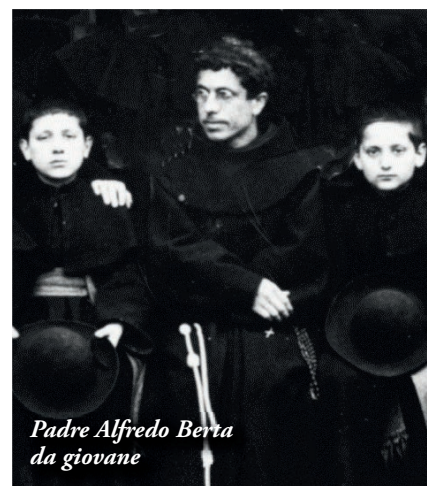
Iniziativa di beneficenza domenica 30 marzo scorso nel salone banchetti della Fondazione Il Vallato, dove i volontari dell'Afam Alzheimer Uniti Marche con il patrocinio del Comune di Matelica hanno organizzato un pranzo solidale per il progetto "Caffè Alzheimer Matelica", un'iniziativa lodevole per contribuire alla lotta a questa terribile degenerativa, che provoca problemi con la memoria, il pensare e il comportamento. A partecipare sono stati in molti ed il sindaco di Matelica, Denis Cingolani, nel suo saluto iniziale ha tenuto a dichiarare: «Fare



del bene porta sempre bene. Oggi insieme agli amici del "Caffè Sorriso" ed all'associazione "Afam Alzheimer Uniti Marche" per una giusta causa. La raccolta fondi servirà per le diverse attività del centro "Caffè Sorriso". Grazie a Susanna Cipollari ed a tutto lo staff per il grande lavoro che svolgono quotidianamente».

Testimonianze matelicesi su padre Alfredo Berta

Nell'Inchiesta diocesana per la causa di beatificazione e canonizzazione di Padre Berta il tribunale ecclesiastico ha convocato, verso la fine del secolo scorso, 55 testimoni, di cui 9 di Matelica per nascita o per adozione. Don Leandro Palmieri, sacerdote e canonico della cattedrale di Matelica, nella IX Sessione, il 19 giugno 1984, espose quanto segue. «Nei primi mesi del 1950 trovandomi in gravi difficoltà materiali e spirituali per fatti dolorosi (lutto di famiglia), mentre mi trovavo in ferie in Italia provenendo dalla missione di Terra Santa (facevo parte come figlio della Provincia Francescana) cercai presso il convento di Sant'Antonio in via Merulana a Roma un santo sacerdote con il quale incontrarmi. Il portinaio mi indirizzò dal Padre Alfredo Berta. Già appena lo vidi mi accattivo l'animo: piccolo di statura, tutto composto e dimesso, dallo sguardo intelligente e sereno, ebbi la sensazione di incontrarmi con una persona di intensa vita interiore. Lì vicino c'era un genuflessorio; gli esposi il desiderio di confessarmi. Inginocchiato accanto a lui, il suo cuore sembrava palpitarne insieme al mio. Dal suo labbro, vibrante di bontà



Padre Alfredo Berta da giovane

e di tensione per me e di carità materna, uscivano parole che, quale balsamo, mi scendevano nell'anima e mi procuravano sollievo e coraggio per svolgere la mia futura missione in famiglia». Intraprese poi un ritiro di un mese nel convento di Bellegra. «Così, grazie al Servo di Dio e al ritiro di Bellegra, trovai la forza di ritornare in

famiglia in ossequio alla volontà del babbo Luigi, per aiutare la cara mamma, vedova, con due figli a carico». Il teste aggiunse che in varie circostanze a Matelica, lo ha incontrato come confessore e anche come consigliere. Ha trovato sempre conferma per la stima nei riguardi del Servo di Dio. Lo ha molto apprezzato per la prontezza a rendersi disponibile per ogni attività, per la sua carità, la sua mitezza con tutti e ciò in varie occasioni. Non aveva però il teste episodi particolari da riferire. Partecipando ai funerali ha trovato difficoltà a fare preghiere particolari di suffragio perché lo sentiva come anima beata: tanta è stata la sua ammirazione per la rettitudine del Servo di Dio.

P. Alberto Sabbatini

Si presenta a Matelica "Fede, ultima speranza" di Andrea Angeli

"Fede, ultima speranza. Storie di religiosi in aree di conflitto" si intitola il libro di Andrea Angeli, edito quest'anno da Rubettino, che verrà presentato **giovedì 3 aprile** alle ore 16.30 nella foresteria del monastero di Santa Maria Maddalena, con introduzione di Franca Riccioni e presentazione dello stesso Andrea Angeli. Ad intervenire saranno l'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari, il presidente del Centro studi Luglio '67 Raimondo Turchi ed il giornalista Alessio Botticelli, che porranno domande all'autore. L'esplosione di conflitti fa riaccendere la fede religiosa nelle popolazioni coinvolte, in uomini e donne alla ricerca di speranza e consolazione. Si riscoprono antiche devozioni, ci si riavvicina a sacerdoti, suore, pope ortodossi, imam, rabbini. A volte sono scelte genuine, in altri casi quasi obbligate perché i religiosi non abbandonano il campo, rimangono in prima linea pronti ad assistere gli indifesi, anche a costo della propria vita. Il racconto di chi è stato per trent'anni in missione di pace e di religiosi sulla linea di fuoco ne ha incontrati molti, dal Gile all'Iraq, dalla Cambogia a Timor Est, dai Balcani all'Afghanistan.



Successo per la Vic Gravel Day

Grande successo per il Vic Gravel Day che si è tenuto domenica 23 marzo, oltre 200 i partecipanti. Un evento che è stato fortemente voluto dalla città di Matelica per valorizzare e far conoscere il territorio matelicese, composto da molteplici frazioni, anche attraverso i prodotti tipici. L'amministrazione comunale ha espresso tutta la sua soddisfazione per la buona riuscita dell'evento: «Una manifestazione di successo che ha visto molti partecipanti alla scoperta del territorio. Il punto ristoro è stato allestito dall'assessore Filippo Maria Conti con il fondamentale aiuto di Danilo Copponi presso la sede del comitato quartiere Piane-Colferraio a cui va un ringraziamento particolare. Questa scelta è stata fatta per cercare di valorizzare al meglio questa splendida frazione matelicese. Un ringraziamento inoltre alle diverse attività per i prodotti che hanno offerto».

Leonardo Micucci racconta i grandi lavori ferroviari in corso

di don LEOPOLDO PALONI

Tra Albacina e Serra San Quirico è in corso uno dei cantieri ferroviari più grossi d'Italia in cui verranno impiegati fino a 700 operai ed è finalizzato alla realizzazione del raddoppio della linea Roma-Falconara Marittima. Capocantiere di un esercito di 700 persone è Leonardo Micucci (nella foto), un matelicese doc, sebbene forse sconosciuto alle nuove generazioni perché vissuto sempre in giro per l'Italia. Trattandosi questo di un incarico di estrema responsabilità, orgogliosi del fatto che sia ricoperto da un nostro compaesano, gli abbiamo rivolto alcune domande.

Cosa deve fare un capocantiere?

Il lavoro del capocantiere è organizzare il cantiere, fare in modo che la produzione sia costante, sicura e di qualità. Il capocantiere deve organizzare il lavoro assicurandosi che l'opera venga svolta nel miglior modo possibile. In estrema sintesi il capocantiere si deve occupare della buona esecuzione e costruzione delle opere.

Chiaramente avrai iniziato dalla gavetta, quando sei diventato capocantiere?

No, io ho avuto una strada abbastanza veloce perché ho dimostrato che ero predisposto a questo tipo di lavoro e sono stato impiegato come capocantiere fin dall'inizio.

Quindi di cantieri ne hai fatti parecchi, qualcuno tra i più famosi e importanti?

Ho fatto l'alta velocità Bologna-Firenze, la prima alta velocità in Italia, la Salerno-Reggio Calabria, e la Genova-Milano, detto anche Terzo Valico.

Quando finalmente potevo godermi la meritata pensione, mi hanno dato come premio questo cantiere dicendomi: «Tu sei di Matelica, organizza tu questo lavoro».

Quali sono le preoccupazioni che più non fanno dormire un capo cantiere?

Non fa dormire il capo cantiere il pensiero che, al fine di accelerare il più possibile i tempi di realizzazione limitando nel contempo i disagi per il territorio, si debba lavorare su quattro turni tutto il giorno full time. Il quarto turno vuol dire che per me non c'è mai riposo, le ore lavorative sono giorno-notte, sabato e domenica compresi, tolte solo le feste di Natale e Pasqua. Le preoccupazioni sono in ogni caso quelle che le maestranze siano tutelate sotto il profilo della sicurezza, lavorando in galleria, su viadotti a grandi altezze, come appunto in questo progetto

che comprende l'esecuzione di sei gallerie, la realizzazione di una grande stazione a Genga, la riqualificazione di quella di Serra San Quirico e quattro viadotti. Puoi capire quanto sia grande la preoccupazione per l'incolumità delle persone, oltre al fatto che il lavoro venga svolto con adeguati livelli di qualità.

Ti viene in mente un episodio, un qualcosa che ti ha dato soddisfazione nella tua vita lavorativa?

Absolutamente sì, quello di vedere crescere l'opera. Io sono una persona che crede nella squadra, perciò penso che lavorare in sinergia sia la cosa più bella: e quando raggiungi l'obiettivo e vedi costruito un ponte, una galleria, un viadotto o compagnia bella, quella è una grande soddisfazione. Vedere che i treni o le auto ci passano sopra in sicurezza, questo per me è motivo di grande soddisfazione.

Finito questo lavoro, in pensione ci andrai veramente e te ne starai con i vecchi amici a Matelica?

Absolutamente sì. È una promessa? Sì.



Theoretica, quando l'arte diventa scienza

Certamente è un progetto visionario e coraggioso quello dei seminari di Theoretica, promosso dalla scuola di danza Scarpette Rosa Ballet asp per le giornate di domenica 23 marzo e domenica 13 aprile nei locali della Fondazione Il Vallato. Per il primo appuntamento sono giunte persone dalle province di Macerata, Ancona, Fermo e Ascoli Piceno, proponendo argomenti e temi di grande interesse per il pubblico, non solo legati alla danza, ma anche alla cultura, all'istruzione, all'arte e alle dinamiche scientifiche e psicomotorie. Docenti preparati e di una certa esperienza anche in materie come l'alimentazione e il benessere psico-fisico, hanno catturato l'attenzione del pubblico ed hanno dimostrato come anche in un centro

dell'entroterra possano nascere iniziative di grande impatto e che non si trovano se non nelle grandi città. Un'organizzazione che, a sorpresa, ha colpito gli stessi partecipanti per queste ragioni e che quindi spinge a sostenere ancora di più e meglio la proposta per il prossimo futuro e già per l'appuntamento di domenica



13 aprile. Questi gli argomenti che saranno sviluppati tra le ore 10 e le 18: "Metodo M.O.R.E." (metodo ontologico sulla ricerca dell'espressione), ossia le neuroscienze applicate alla danza con docente Daniela Cipollone che lo ha sviluppato; "La Biomeccanica del movimento" e "Lo Yoga applicato alla danza" con docente la dott.ssa Maria Gambini; "Pedagogia e danza: il valore educativo nella formazione delle persone" con docente la dott.ssa Sara De Simone; "Nutrizione e danza: le basi di una nutrizione consapevole" e "Nutrizione e danza: a che punto siamo?" con docente la dott.ssa Gloria Bartocci; "Nutrizione danza: i punti cardine della nutrizione sportiva" con docente la dott.ssa Debora Giustozzi; "Le catene muscolari G.D.S. e la danza" con docente la dott.ssa Elena Tassi. Per iscrizioni e informazioni: 388-8122756. **Fondazione Il Vallato**



Raffaelli al Vallato: «La passione ci aiuta anche nella difficoltà»

Continuano gli appuntamenti con le serate di dibattito di "Divieto di sosta" dell'associazione culturale "Senza Filo" presso la fondazione "Il Vallato". Martedì 25 marzo scorso, tra gli interventi musicali di Bartolomeo Giunti ed Emanuele Lepore, è stata ospite la campionessa olimpionica di ginnastica ritmica Sofia Raffaelli. Nata a Chiaravalle, è partita dalla Ginnastica Fabriano per raggiungere le vette più alte della sua categoria. Un bronzo individuale alle Olimpiadi di Parigi 2024 e un oro ai Campionati del Mondo 2022. Tante le domande poste dagli host Andrea Fabbri e Danilo Ciccolessi, tramite le quali l'atleta e la compagna di squadra Anna Piergentili, hanno delineato la giornata tipo di una ginnasta, l'allenamento, il sacrificio, ma anche la passione e la determinazione. «La passione ci aiuta tantissimo a superare anche quei giorni in cui non riusciamo a dare il massimo» afferma l'atleta, che identifica proprio nella passione quella cosa che è in ogni ginnasta e che la spinge a perseverare e a volere sempre di più. Un ruolo importante nel superamento delle difficoltà è, però, attribuito anche al sostegno esterno, della famiglia e delle compagne di squadra, con le quali si condivide tutto e che dunque possono capire più di chiunque altro. «Sicuramente le amicizie più forti che si creano sono nello sport, perché passiamo molto tempo in palestra e condividiamo qualcosa di veramente molto grande». Sofia, come le sue compagne, ha dovuto iscriversi ad una scuola privata per poter perseguire il suo sogno e concentrarsi sul suo impegno sportivo, spendendo così la maggior parte del tempo in palestra. Nonostante questo, però, la campionessa afferma di non

aver avuto difficoltà nello stringere amicizie anche all'esterno del mondo della ginnastica. La ginnasta ha, inoltre, risposto con molta serenità alla domanda riguardante le differenze fra la sua vita e quella dei suoi coetanei: «Penso che avremo sicuramente tempo di recuperare rispetto ai nostri coetanei. Loro fanno delle esperienze in un campo, e noi in un altro. Non c'è invidia perché ognuno prende la sua strada». La costanza e l'impegno negli allenamenti, rialzarsi dopo una delusione e imparare dai propri errori, insieme all'indiscutibile talento e bravura, sono gli elementi che hanno permesso a Sofia di partecipare alle Olimpiadi di Parigi 2024. «È stata un'emozione unica, dal primo giorno di allenamento alla gara. La finale per me non è stata come speravo, sbagliare alle Olimpiadi non è quello che avrei voluto, ma sicuramente la cosa più bella è stata avere la medaglia, non per me, ma per tutto quello che c'è dietro. [...] Vestire l'azzurro è una responsabilità grande e un'emozione bellissima. Non è da tutti rappresentare l'Italia fuori, io sono consapevole di portare con me tutti quelli che mi seguono e cerco di dare il massimo anche per loro». Il raggiungimento di un'Olimpiade è indubbiamente il coronamento di un sogno, tuttavia la campionessa ritiene di aver ancora molto da dare, e nel suo obiettivo ci sono l'Europeo, il Mondiale e un'altra Olimpiade. La sala gremita di giovani ginnaste, emozionata di incontrare la propria beniamina, è lo spunto per un momento emozionale, in cui Sofia, consiglia al giovane pubblico, di inseguire il proprio sogno, di farsi aiutare dai genitori e di non arrendersi alla prima difficoltà.

Erika Spurio



Gino Marchitelli con Lago Nero alla Mondadori

Una bella presentazione quella tenuta lo scorso sabato 29 marzo alla Mondadori Store di Matelica con lo scrittore Gino Marchitelli (di San Giuliano Milanese, ma legato da anni a Matelica e a Braccano in particolare), autore del romanzo "Lago Nero", un thriller autoprodotta, in cui si parla del fenomeno eversivo di estrema destra in Italia. A partecipare alla presentazione anche il musicista Carlo Traballoni, che ha fatto ascoltare ai presenti dei brani dei Nirvana, Jeff Buckley, Jhonny Cash e i Led Zeppelin. Al termine sono state vendute un buon numero di copie del libro con dedica dell'autore.

L'ostetrica ed il pediatra accanto ai genitori

"L'ostetrica e il pediatra accanto a mamma e papà" è l'incontro per genitori in programma **giovedì 10 aprile** alle ore 17.30 presso il Centro per le famiglie di Matelica, in via Oberdan 56. Parteciperà il pediatra dott. Roberto Castellini e l'ostetrica dott.ssa Maria Lucia Beccacece. L'evento è organizzato dalla cooperativa sociale "Il Faro". Lo scopo dell'incontro è di fornire informazioni, chiarimenti e semplici strumenti utili ai neogenitori e alle famiglie per affrontare le varie sfide che possono vivere quotidianamente, a partire dalla gravidanza al post parto, dai primi mesi di vita fino ad arrivare ai primi anni di vita dei figli (allattamento,

svezzamento, alimentazione, allergie, vaccinazioni). Il fine ultimo è quello di sensibilizzare la popolazione ad accedere al nuovo servizio gratuito di accompagnamento alla genitorialità, che consente ai genitori di usufruire di consulenze gratuite, online e a domicilio, da parte dei due professionisti, pediatra e ostetrica, nei momenti di bisogno. Il servizio gratuito, gestito dalla cooperativa sociale "Il Faro" per conto dei tre Ats 16-17-18 nell'ambito del fondo famiglia, è già attivo su appuntamento, contattando il numero 3662377026 (anche whatsapp) o tramite mail: elena.carbone@ilfarosociale.it.

Successo per la Bruzzzone

Grande successo per la conferenza che è stata tenuta dalla dott.ssa Roberta Bruzzzone, criminologa e psicologa forense nella serata di venerdì 28 marzo scorso, in un palasport tutto pieno. Un migliaio di persone arrivate da tutta la provincia di Macerata e non solo, per assistere all'evento voluto dall'assessorato alla Cultura del Comune di Matelica e organizzato in collaborazione con l'associazione Help Sos Salute e Famiglia odv, in occasione della quarta edizione delle Giornate Bigiarettiane. La dott.ssa Bruzzzone ha dato consigli pratici e concreti su come riconoscere un manipolatore o una manipolatrice, e come venire fuori da una relazione tossica: «Con un manipolatore non potete vincere, dovete andarcene. È importante imparare a riconoscerli, diventare consapevoli di ciò e prevenire in questo modo conseguenze che possono essere molto più gravi. La manipolazione affettiva è una trappola subdola, che fa perdere lucidità ed anche libertà». La nota criminologa e psicologa forense ha inoltre raccontato le fasi del percorso di un manipolatore e trattato alcuni dei 124 punti che fanno parte della lista dei caratteri del narcisista maligno: «Il numero dei casi è in aumento da quando è in crisi il modello genitoriale. Ci sono dei bambini protetti che iniziano a sentirsi onnipotenti, maturando questi atteggiamenti manipola-

«Fuggire dalle relazioni tossiche»

tori». Roberta Bruzzzone ha inoltre accennato a degli importanti casi di cronaca, come quello di Filippo Turetta, autore del femminicidio di Giulia Cecchetti. Sono arrivate inoltre nel corso della conferenza, diverse testimonianze del pubblico, alla quale la Dott.ssa Bruzzzone ha prontamente risposto. Il sindaco Denis Cingolani, onorato di essere davanti alla platea, per un incontro che ha registrato un grandissimo interesse: «Ringrazio in primis l'assessore Barbara Cacciolari che ha fortemente voluto questo evento, grazie anche all'associazione Help Sos Salute e Famiglia, nella persona di Cristina Marcucci, per l'organizzazione di questo ennesimo interessante appuntamento culturale. Protagonista una figura del calibro della dott.ssa Roberta Bruzzzone, che ha toccato un tema delicatissimo. Si tratta di comportamenti che è bene riconoscere e che purtroppo oggi sono molto spesso al centro delle cronache. Avere qui a Matelica una delle massime esperte sul tema è molto importante. Prevenire è fondamentale, come amministrazione comunale continueremo a proporre incontri di questo tipo senza alcun dubbio. Un ringraziamento infine a tutti i volontari e alle forze dell'ordine per aver reso possibile questo grande evento in sicurezza». L'assessore alla Cultura Barbara Cacciolari ha così parlato dell'evento esprimendo la sua soddisfazione: «oltre le aspettative. Esprimo gratitudine per tutti coloro che sono intervenuti e si sono lasciati coinvolgere contribuendo con le loro testimonianze di vita da brividi, importanti e commoventi, che hanno reso quegli istanti unici ed irripetibili. Si è creata un'atmosfera coinvolgente, dove 1.300 persone in silenzio, at-



nite, ascoltavano testimonianze di violenza, di soprusi. Il percorso iniziato di analisi degli stati dell'anima in rapporto ai luoghi del tempo, in unisono alle opere di Bigiaretti, che ogni anno vengono valorizzate, ci regaleranno grandi sorprese in un percorso di vita originale. Sono molto soddisfatta, è stato raggiunto l'obiettivo anche di far parlare le persone, oggi è difficilissimo che esse si aprano e confidano anche in un pubblico così vasto. Ci tengo tra l'altro a ricordare che è attivo lo sportello di ascolto presso il Comune di Matelica». Cristina Marcucci, presidente di Help Sos Salute e Famiglia odv, è così intervenuta a riguardo: «La manipolazione affettiva è una trappola subdola, che si insinua nelle relazioni fino a togliere lucidità, sicurezza e libertà. Con la dott.ssa Roberta Bruzzzone, abbiamo fatto luce su questo fenomeno, offrendo strumenti concreti per riconoscerlo e spezzarne il ciclo. Perché un manipolatore non si cambia, si lascia. Come associazione Help Sos Salute e Famiglia odv, sappiamo quanto sia difficile aprire gli occhi quando si è intrappolati in una relazione tossica. Per questo continueremo a lavorare affinché sempre più persone imparino a difendersi da chi usa il controllo, la colpa e la paura come armi. Ringraziamo il Comune di Matelica per aver reso possibile questa serata, e soprattutto il pubblico numerosissimo che ha dimostrato quanto sia urgente parlare di questi temi. La consapevolezza è la chiave per riprendersi la propria vita».



Candidatura Unesco, commissione insediata



La riunione per l'insediamento del comitato che seguirà la candidatura del «Paesaggio vitivinicolo del Verdicchio di Matelica nella Sinclinale Camerte» per l'iscrizione al «Registro nazionale storico del paesaggio rurale italiano» del Masaf si è tenuta mercoledì 26 marzo presso la sala Boldrini di Palazzo Ottoni a Matelica. Presente il referente del Masaf, il professor Servadei, diversi amministratori degli otto comuni della Sinclinale Camerte e alcuni professori dell'Università di Camerino e dell'Istituto Tecnico Agrario di Fabriano. Non poteva mancare il sindaco di Matelica Denis Cingolani (insieme all'assessore Barbara Cacciolari) che ha espresso tutta la sua gratitudine: «Questo è un ulteriore e importante passo che ci servirà per andare a sostenere la candidatura sempre della Sinclinale Camerte per il progetto Unesco, grazie come sempre al Centro Studi Luglio '67. Stiamo ogni giorno sempre più valorizzando le bellezze e le eccellenze del nostro territorio, il paesaggio del Verdicchio di Matelica rientra sicuramente tra queste».

All'Ite si è parlato di economia e sviluppo futuro

Lezione particolare lo scorso 25 marzo all'Ite Antinori di Matelica, dove la dott.ssa Anna Masturzo della Fondazione Il Vallato ha tenuto una interessante lezione ai giovani studenti su economia e sviluppo futuro, parlando anche di marketing e delle ultime tecniche di promozione. La lezione si è tenuta su invito dell'Istituto proprio per coinvolgere i giovani su temi sempre più essenziali nella formazione professionale futura.



Tanti premi e successi per l'Avis-Aido

Esanatoglia - Come una marcia trionfale, la compagnia teatrale Avis - Aido di Esanatoglia sta passando di successo in successo, ottenendo continui teatri strapieni. Lo scorso 15 marzo ulteriore



Consegnati i diplomi in Wine Export Management

Consegnati venerdì 28 marzo scorso a Palazzo Ottoni i diplomi per i migliori elaborati del master universitario di I livello, dell'Università di Camerino, in Wine Export Management. Commissione composta da Luca Petrelli, Sauro Vittori, Gianni Sagratini, Cinzia Di Paolo, Roberto Potentini, Lucia Irene Bailetti e Angelo Serri. Il Comune di Matelica ha inoltre destinato tre borse di studio per gli studenti più meritevoli. L'amministrazione comunale era presente alla cerimonia, con soddisfazione il sindaco di Matelica Denis Cingolani ha consegnato i diplomi congratulandosi: «Siamo veramente soddisfatti di continuare ad investire in questa esperienza nata 10 anni fa, la quale dà lustro al nostro territorio. L'amministrazione crede moltissimo in questo master, quindi ha deciso già tempo fa di istituire queste tre borse di studio dedicate agli studenti più meritevoli. Un sentito ringraziamento ad Unicam, ai docenti ed al prof. Luca Petrelli, direttore del master in Wine Export Management».



soddisfazione per gli attori esanatogliesi alla serata finale dell'ottava rassegna del «Teatro delle armonie» di Castelraimondo, al Lanciano Forum. La compagnia ha infatti ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui quello più ambito di «Migliore opera», oltre che per i ragazzi Emma Stefani e Milo Fanesi il «Premio giovani» ed il Premio «Migliore attore protagonista» per Alessandro Lacchè. «Un risultato – hanno affermato i dirigenti della compagnia – che ci riempie d'orgoglio. Un premio che ripaga un gruppo che ha lavorato per mesi con enorme passione. E il successo è di tutti, dal regista agli

scenografi, dai costumisti ai tecnici luci, dalle parrucchiere alle truccatrici...fino alle tante persone che ci hanno sostenuto fuori o dietro un sipario. E il successo è merito anche del nostro straordinario coro dei bambini, il tocco in più che ha impreziosito il nostro spettacolo. Tutti insieme per rinnovare ogni volta, sopra un palcoscenico, la magia del teatro».

Convocata l'assemblea alla Biblioteca Dialti

Esanatoglia – Convocata l'assemblea generale dei soci dell'associazione Bibliotecaria Esanatoglia, dopo che nella riunione dello scorso 13 marzo il direttivo del sodalizio ha deliberato l'assemblea per il prossimo 12 aprile alle ore 15 nei locali della Biblioteca Dialti in via Roma n.2. All'ordine del giorno la presidente uscente Giovanni Raggi ha comunicato che ci saranno: la relazione dell'attività svolta negli anni precedenti (dalla chiusura della biblioteca prima per Covid e poi per lavori di ristrutturazione post terremoto, fino alla riapertura nel 2024), l'approvazione del bilancio consuntivo, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo, oltre alle varie ed eventuali. A poter partecipare e votare saranno tutti i soci iscritti, indipendentemente dalla data, mentre a candidarsi potranno essere solo quei soci iscritti da almeno tre mesi. Il direttivo uscente ha istituito una apposita commissione elettorale per raccogliere i nominativi dei soci disponibili a candidarsi e redigerà la lista degli eligendi. La candidatura potrà essere segnalata recandosi in biblioteca o contattando i componenti della commissione elettorale (Giovanna Raggi, Silvia Federici, Cataldo Modesti) entro il prossimo 5 aprile.

Ex miniere di Cabernardi, progetti di rigenerazione

Sassoferrato - Si è svolto venerdì 21 marzo a Palazzo Oliva il workshop "Patrimonio immateriale e archivi partecipati: prospettive e professioni", un momento di confronto collettivo e approfondimento che ha riunito studiosi, professionisti e cittadini per riflettere sul ruolo degli archivi - storici e partecipati - nei processi di valorizzazione culturale e rigenerazione territoriale. L'iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di progettazione promosso dal Comune di Sassoferrato, con il supporto di Marchingegno, per la rigenerazione dell'ecosistema archeo-industriale, culturale ed economico legato alle ex miniere di Cabernardi. Al centro dell'incontro una domanda chiave: che ruolo giocano oggi gli archivi nei processi di trasmissione del patrimonio culturale? La risposta, emersa da approcci e visioni diverse, ha messo in luce una prospettiva condivisa: gli archivi non sono solo

luoghi di conservazione del passato, ma dispositivi generativi, capaci di attivare nuove narrazioni, economie culturali e forme di cittadinanza attiva. Hanno dato il proprio contributo di esperienze e saperi Leandro Ventura, direttore

esperto locale di storia della miniera. Presente il sindaco Maurizio Greci, che ha ribadito l'importanza e l'urgenza di mettere a tutela questo denso e diffuso patrimonio di cultura e soprattutto di dargli nuova linfa vitale in vista anche

innovazione, cura e sviluppo locale. Nel corso del workshop si è discusso anche delle nuove professionalità legate agli archivi, figure ibride in grado di coniugare rigore scientifico e competenze relazionali, cura dei fondi e pratiche digitali. Professionisti che sanno collaborare con le comunità locali, riconoscendo il valore dei "custodi spontanei" della memoria e attivando percorsi inclusivi e partecipati di valorizzazione del patrimonio. L'incontro, coordinato da Alessandra Panzini, ha rappresentato una tappa importante del processo in atto, che ha concluso affermando che "l'archivio storico non è un elemento residuale del progetto di rigenerazione, ma in un'estensione di visione verso l'archivio partecipato, diventa uno strumento essenziale per mantenere viva e dinamica la relazione tra comunità e memoria, tra paesaggi culturali e pratiche di cittadinanza".



dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del Mic, Luigi Feliciati, docente di archivistica presso l'Università di Macerata, archivisti professionisti della cooperativa Ebla con esperienze specifiche negli archivi minerari, Giuseppe Ruzziconi dell'assessore "Cristalli nella Nebbia", Patrizia Greci, presidente associazione "La miniera di Cabernardi onlus", Ardenio Ottaviani,

del riallestimento del Museo della Miniera. Protagonista del dibattito è stato in particolare l'archivio partecipato, inteso come spazio vivo e ibrido, frutto della relazione tra istituzioni e comunità, tra documenti e vissuti, tra saperi esperti e conoscenze locali. Uno strumento fondamentale per dare senso e appartenenza al patrimonio condiviso, capace di connettere memoria e

Cerreto d'Esì - "Ringrazio tutti coloro che in questi quattro magnifici anni mi sono stati vicini consentendoci di raggiungere ottimi risultati e portare a casa grandi soddisfazioni", così ha esordito Giuliano Furbetta salutando i soci presenti all'assemblea Avis in cui sono stati invitati tutti donatori di Cerreto. Dopo quattro anni, infatti, si è concluso il mandato del direttivo in carica e si è quindi provveduto a costituire quello nuovo. L'assemblea dei soci ha eletto i 15 membri del nuovo Consiglio che, a sua volta, ha nominato al suo interno le varie cariche. Unico vincolo il fatto che alcune figure, come la presidenza, non possono essere ricoperte dalla stessa persona per più di due mandati consecutivi. Il nuovo direttivo ha quindi eletto Franco Pataracchia come nuovo presidente Avis della sezione di Cerreto d'Esì. Franco, donatore storico, è uno dei veterani del gruppo ed è sempre stato in prima fila in ogni evento, attività o iniziativa intrapresa. Inoltre, a lui va anche il merito di aver portato, nel corso degli anni, nuovi donatori e tenuto alto il nome del gruppo in ogni attività. Il ruolo di vice presidente sarà invece ricoperto da Claudia Pierosara. A lei il compito di affiancare Franco e, nel caso ce ne fosse bisogno, di farne

Il nuovo direttivo dell'Avis Cerreto

le veci. Il ruolo di segretario sarà assegnato a Federico Crialesi, donatore da diverso tempo, che sarà coadiuvato da Melania Salvatori nel ruolo di tesoriera del gruppo. Non meno importanti saranno gli altri undici consiglieri. Nell'ordine: Alvaro Galdelli, Antonia Recchioni, Antonio Maria Riganelli, Daniela Centocanti, Dino Casanova, Giuliano Furbetta, Paola Bruzzechesse, Roberto Mattioli, Roberto Vitali, Sonia Costantini, Vincenzo Stroppa. A loro il compito di sostenere l'Avis portando nuove idee e spunti per un miglioramento continuo. Il direttivo sarà affiancato, per la prima volta in assoluto, anche da un Gruppo Giovani, voluto fortemente dal vecchio direttivo con l'obiettivo di avvicinare sempre più ragazzi al mondo del volontariato e di diffondere il fine ultimo dell'Avis: donare sangue a chi è meno fortunato di noi. A Franco e a tutto il suo staff va il nostro augurio di un buon lavoro, certi che, pur seguendo la strada tracciata negli ultimi anni, sappia continuamente far crescere la bellissima realtà che il gruppo Avis di Cerreto rappresenta all'interno del Comune e nella provincia di Ancona.

Il nuovo direttivo



Le sculture di Anna Uncini in Zona Conce



Cerreto d'Esì - "Le Forme del fare... Scultura", una mostra a Zona Conce a Fabriano dal 5 al 13 aprile organizzata da Carifac'Arte. Siamo entusiasti di annunciare che Cerreto d'Esì partecipa a questa prestigiosa mostra, con una selezione di sculture realizzate in cellulosa e carta, frutto della donazione della collezione di Anna Uncini, artista di origini cerretesi, al nostro comune. Con grande dispiacere apprendiamo che l'artista Anna Uncini, sta attraversando un momento di difficoltà. La nostra vicinanza e il nostro affetto sono con lei. La sua arte, che ci ha donato con generosità, rimarrà un'eredità di valore per le future generazioni. Oggi, nella mostra "Le forme del fare... Scultura", desideriamo dedicarle un pensiero speciale. Ci auguriamo che possa trovare conforto nella consapevolezza che la sua arte continuerà a vivere attraverso di noi. La nostra collezione, che include opere uniche ed emozionanti, è già esposta in pianta stabile presso il Teatro Casanova, ma questo evento a Zona Conce è un'occasione unica per ammirarla insieme alle opere di altri due straordinari artisti che lavorano con legno e pietra, Roberto Gubinelli e Pasquale De Icco. La mostra sarà presentata, **sabato 5 aprile** alle ore 17 dalla prof. Cristiana Pandolfi. Un'opportunità per celebrare l'arte e la creatività che ci unisce, in un percorso che attraversa diverse forme di espressione scultorea. Vi invitiamo a venire a scoprire la magia della scultura e a sostenerci in questo importante appuntamento culturale!

Daniela Carnevali, assessore alla Cultura



Sassoferrato aderisce e promuove la Green Food

Sassoferrato - Attenta all'impatto che l'alimentazione ha sull'ambiente e sulla salute, il servizio ristorazione scolastica del Comune di Sassoferrato rinnova la sua partecipazione all'iniziativa promossa lo scorso anno dall'associazione Foodinsider, che si occupa di sensibilizzare ed educare ad un consumo responsabile tutti gli attori che ruotano intorno alla mensa scolastica, promuovendo abitudini alimentari sane e sostenibili per incentivare le mense italiane a proporre menù più sostenibili e rispettosi del pianeta. Sassoferrato partecipa quindi anche quest'anno alla Green Food Week, in programma dal 7 all'11 aprile proponendo, per la giornata di giovedì 10 aprile, un menù particolare e unendosi idealmente a una grande tavola che riunisce mense scolastiche, universitarie, ospedaliere, aziendali, istituti di ricerca, associazioni e medici pediatri, tutti impegnati a fare la propria parte per la salvaguardia dell'ambiente. Un'iniziativa che punta a ridurre concretamente l'impatto dell'alimentazione sul clima, poiché, come dimostrano gli studi scientifici, il sistema alimentare è responsabile di oltre un quarto delle emissioni globali di gas serra. La Green Food Week rappresenta un'opportunità per riscoprire la dieta mediterranea, valorizzando i legumi come protagonisti del pasto, scegliendo cibi stagionali e locali, coltivati con metodi che preservano la fertilità del suolo, come il biologico, per garantire una maggiore qualità e sostenibilità alimentare. Quest'anno l'attenzione è, non solo sul cibo a basso impatto ambientale, ma anche sulla prevenzione degli sprechi ali-

mentari che contribuiscono all'8% delle emissioni di CO2 nell'atmosfera. L'iniziativa, promossa da Foodinsider, coinvolge tantissime mense dal nord al sud Italia che attivano varie iniziative per rendere questo momento una festa. "La proposta elaborata dalla mensa scolastica di Sassoferrato per la Green Food Week, in particolare per giovedì 10 aprile, che coinvolge circa 200 piccoli utenti - spiega il sindaco Maurizio Greci - consiste in: Risotto allo zafferano e fiori di zucca; Polpette vegetali a base di patate carote e ceci; Insalata mista e Frutta. Il sindaco Greci sottolinea inoltre la particolare attenzione che da anni, l'amministrazione sentinate dedica alla ristorazione scolastica, privilegiando in prevalenza il consumo di prodotti locali, biologici e alimenti a basso impatto ambientale, sostanzialmente a km0". L'ampia adesione alla Green Food Week, che lo scorso anno ha coinvolto più di 500.000 pasti delle mense di tutta Italia, dimostra come stia aumentando la sensibilità verso un'alimentazione a basso impatto ambientale, da parte di tutti, Comuni, scuole, università, aziende. La nostra realtà vuole contribuire attivamente nel promuovere i valori di sostenibilità e lo fa anche attraverso la ristorazione scolastica che coinvolge i più giovani utenti. La Green Food Week è un'occasione importante per esserci e contribuire a prendere coscienza del fatto che il clima siamo noi e possiamo scegliere di ridurre l'impronta ambientale insieme a tante persone e in modo conviviale ed etico. La Green Food Week sarà tracciata sui social con #greenfoodweek25.

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Preludio al raffreddore

Volevo continuare la riflessione sulla conversione. Ma stamattina mi sono svegliato con quella sensazione di indolenza tipica dei primi giorni d'autunno, ma che colpisce anche all'inizio della primavera. Mi è tornata in mente questa poesia di Bella Achmadulina, famosa poetessa russa.

Si intitola **Preludio al raffreddore:**

È semplice la via verso la libertà,
verso la chiarezza della mente: è sufficiente prendere freddo ai piedi. A tale scopo ben si prestano le passeggiate autunnali. L'influenza in ottobre è onnivagante, come il Signore. Come angeli su ali di libellula, in volo dai cieli pre-invernali, i raffreddori scendono ad ammaliarci la carne. Ecco, cammini tra alberi e muri, a te stesso sconosciuto ed estraneo, finché i raggi x non rivelano la nebulosa banalità delle ossa. Sei ancora annoiato, sano, rude ma già con benevolo sorriso il raffreddore ti invia il suo bacio alato. che dolce sulle tue labbra si posa. D'ora in poi sei malato. Non hai più l'obbligo dell'amicizia, delle feste, dei cortei. Conferma Celsius con benevolenza la tua speciale dignità tra gli altri. Senti come solletica il mercurio, come scorre sotto il tuo braccio. Poi si ferma e in un momento l'argentea precisione segnala il grado che ti spetta. E un penoso sorso di aspirina dà allo spirito la disinvoltura, i dolci vantaggi dell'infermità e il brivido insolente dell'audacia E sulla conversione scriverò un'altra volta.

L'Arciprete

ANNIVERSARIO



DON ALFREDO ZUCATTOSTA

10/04/2021 10/04/2025
"Non ti chiediamo perchè ce l'hai tolto, ti ringraziamo per avercelo dato"

Pregheremo per te e con te giovedì 10 aprile alle ore 18.15 nella chiesa di San Venanzio.

La tua famiglia

ANNIVERSARIO



CHIESA S. GIUSEPPE LAVORATORE

Sabato 12 aprile
ricorre il 5° anniversario
della scomparsa dell'amato
CARLO EMANUELE STROPPA

La moglie Gianna, la sorella, il cognato ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa sabato 12 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO

CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE
Nell'anniversario della scomparsa dell'amato

AUGUSTO STROPPA

i familiari lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 7 aprile alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie

ASSUNTA SPADINI

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Sabato 12 aprile ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato
GUERRIERO CAPORALI

La figlia, il genero, la nipote Barbara, la pronipote Veronica ed i parenti lo ricordano con affetto. Durante la S.Messa di sabato 12 aprile alle ore 18.30 sarà ricordata anche la moglie **DINA TROMBETTI**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 27 marzo, a 88 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

TITO BUSELLI

Lo comunicano la moglie Delfina, i figli Lorella, Sandro e Tiziana, i generi Franco ed Edi, la nuora Adele, i fratelli, i nipoti Matteo con Maria, Arianna e Tommaso, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 25 marzo, a 82 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA BRAVETTI
ved. BIANCINI**

Lo comunicano i figli Romina con Sergio, Domenico con Simona, i nipoti Giulia, Alessio, Federico, i pronipoti Elodie e Gioele, la sorella Laura, il cognato Alessandro, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA S. GIUSEPPE LAVORATORE

Nel 3° anniversario
della scomparsa della cara
**ISABELLA BISCI
in PARIS**

tutti i suoi cari
nel ricordarla con immutato affetto
faranno celebrare
una Santa Messa di suffragio
giovedì 10 aprile alle ore 18.30
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Ricordiamo ad 1 anno
dalla scomparsa

PIERINA MATTIOLI

venerdì 11 aprile presso la chiesa
del Monastero di San Silvestro sarà
a lei dedicata una Santa Messa alle
ore 7.30.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II,
n. 10, entro il martedì mattina

ANNUNCIO



Sabato 29 marzo, a 90 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari
**MARIA PIA ANTICI
in STROPPA**

Lo comunicano il marito Osvaldo
Stroppa, i figli Loredana con Stefano,
Piero con Silvia, l'amatissima
nipote Caterina, i parenti tutti.

Marchigiano

RINGRAZIAMENTO



Le famiglie **Sonaglia e Pazzaglia**
grate per la dimostrazione di affetto
ricevuta per la scomparsa della cara
VALERIA

ringraziano quanti si sono uniti al
lutto.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 28 marzo, a 72 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA GENTILI
ved. BUSINI**

Lo comunicano il figlio Andrea ed i
parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 25 marzo, a 81 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**TERESA LEPRI
in ESPOSTO GASPARETTI**

Lo comunicano il marito, i figli, le
nipoti, le sorelle, i cognati ed i
parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 31 marzo, a 87 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ALDO LOIA

Lo comunicano la moglie Angelina,
i figli Luigina, Loretta, Giovanni, Fabrizio
e Natale, il genero, le nuore,
la sorella Lina, i nipoti, i pronipoti,
i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 25 marzo, a 91 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

ROSILIO ANGELONI

Lo comunicano i figli Mariassunta,
Davide e Giovanna, i generi Ezio e
Roberto, i nipoti Michele, Simone,
Veronica e Mosè ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 26 marzo,
è mancato all'affetto dei suoi cari il
prof. ROMUALDO MANCINI

Lo comunicano la moglie Rita, il
figlio Marco, le cognate Fiorella e
Maria Rosaria, il cugino Sergio, le
cugine Nuccia e Carla, i nipoti ed i
parenti tutti.

Bondoni

CHIESA

Myanmar. è emergenza umanitaria. Ma mentre si scava, si bombarda la popolazione colpita dal terremoto

Si scava tra le macerie, si contano i morti ma è l'assistenza umanitaria l'emergenza più grave del post terremoto. E' l'arcidiocesi di Mandalay - città che si trovava venerdì 28 marzo nell'epicentro del sisma - a fare il "punto" aggiornato della crisi inviando al Sir un report sulla situazione corredato da una serie di foto scattate in città di edifici sbriciolati a terra, sfollati per strada e chiese colpite. L'arcidiocesi ha istituito una squadra di soccorso e di emergenza per fornire assistenza umanitaria alle persone colpite dal potente terremoto. Le due forti scosse di terremoto che hanno colpito il Myanmar centrale, hanno avuto per epicentri localizzati le città di Mandalay e Sagaing, città quest'ultima che si trova nell'arcidiocesi di Mandalay. Da allora sono state registrate diverse scosse di assestamento. I due terremoti più forti nella regione di Mandalay hanno avuto un impatto su tutte le township della regione. Secondo il report dell'arcidiocesi più di 1.000 persone hanno perso la vita, oltre 2.200 sono rimaste ferite e circa 200 sono ancora disperse nel Myanmar centrale e nord-occidentale. Ma i dati sono provvisori. La maggior parte dei decessi è stata registrata nella regione di Mandalay.

Al momento - scrive l'arcidiocesi -, le necessità più urgenti sono l'assistenza umanitaria, tra cui cibo, medicine, rifugi temporanei, kit igienici e kit di beni di prima necessità. In futuro, l'assistenza finanziaria sarà essenziale per ricostruire la comunità. Il terremoto ha causato la distruzione diffusa di case e gravi danni alle infrastrutture. Migliaia di persone stanno trascorrendo le notti per strada o in spazi aperti a causa dei danni e della distruzione delle case o per paura di ulteriori terremoti. Anche le principali infrastrutture di fornitura di acqua ed elettricità e le torri di comunicazione sono state gravemente colpite. Per questo i servizi sono stati interrotti, anche nella regione di Yangon. Le reti fisse, mobili e Internet restano instabili. Secondo i report, gli ospedali di Mandalay, Magway, Nay Pyi Taw e Sagaing stanno avendo difficoltà a gestire l'afflusso di persone

rimaste ferite durante il terremoto. Sono stati mobilitati rifornimenti di emergenza umanitaria per sostenere le comunità colpite a Mandalay. Partner umanitari, l'Onu, le Ong internazionali e locali stanno pianificando di condurre una valutazione congiunta per implementare una risposta immediata e coordinata, utilizzando le risorse già disponibili a Mandalay.

"Negli ultimi quattro anni, da quando l'esercito del Myanmar ha rovesciato il governo civile democraticamente eletto guidato dal premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi con un colpo di stato, la difficile situazione del paese è scivolata fuori dall'agenda internazionale", osserva su UcaNews Benedict Rogers, giornalista. "A parte qualche raro rapporto di cronaca, le numerose altre crisi mondiali e gli sforzi della giunta per isolare il Myanmar dal mondo esterno hanno fatto sì che la sua difficile situazione sia stata ampiamente ignorata". Ora il Myanmar - scrive il giornalista - "è tornato sui titoli dei giornali, ed è tempo che il mondo agisca". E' un segno della gravità di questo disastro l'inedito appello del portavoce della giunta Zaw Min Tun all'aiuto internazionale. Il fatto gravissimo però è che, mentre "la giunta militare chiede aiuti, continua a bombardare i civili nelle aree colpite dal terremoto". "Quale gruppo di esseri umani bombarda altri esseri umani le cui vite sono state appena devastate da un terremoto?", chiede Rogers. "Che tipo di governo chiede aiuti internazionali e poi bombarda il suo stesso popolo?". Anche le Nazioni Unite hanno descritto questi attacchi aerei come "completamente oltraggiosi e inaccettabili". Per questo, il card. Charles Bo ha fatto un appello al cessate il fuoco. "I leader mondiali, tra cui il segretario generale delle Nazioni Unite, il papa, il presidente Trump e i governi della regione - osserva Rogers -, devono farsi portavoce di questo appello. Bisogna fare pressione sulla giunta affinché fermi i bombardamenti mentre gli operatori umanitari cercano di salvare i civili dalle macerie del terremoto".

M. Chiara Biagioni

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
MIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

di M. MICHELA NICOLAIS

“Oggi torniamo qui dove tutto era iniziato: nella sede di Pietro, il 30 gennaio 2021, quando rivolgendosi all'Ufficio Catechistico Nazionale, il Papa ci incoraggiò a intraprendere in modo deciso il Cammino sinodale. Lo ringraziamo per l'attenzione paterna che sempre rivolge alle Chiese in Italia e gli assicuriamo la nostra preghiera per la sua salute”. Nell'introdurre la seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia – dopo la prima svoltasi a novembre nella basilica di San Paolo

mille partecipanti, tra vescovi delegati delle diocesi e invitati. “La gioia cristiana non è mai esclusiva, ma sempre inclusiva, è per tutti”, vi si legge: “E' dono di Dio; non è una facile allegria, non nasce da comode soluzioni ai problemi, non evita la croce, ma sgorga dalla certezza che il Signore non ci lascia mai soli. Ne ho fatto esperienza anch'io nel ricovero in ospedale, e ora in questo tempo di convalescenza”. “La Chiesa non è fatta di maggioranze o di minoranze”, avverte Francesco esortando la Chiesa italiana a lasciarsi guidare “dall'armonia creativa che è



La seconda Assemblea sinodale delle Chiese in Italia si è aperta in Aula Paolo VI con il messaggio del Papa. L'introduzione del card. Zuppi

Card. Zuppi: “Non ci rassegniamo davanti alla realtà malata”

fuori le mura – il primo pensiero del card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei è andato al Santo Padre, che sta trascorrendo la convalescenza a Casa Santa Marta, dopo il ricovero di 38 giorni al Policlinico Gemelli per una polmonite bilaterale. E pur non essendo presente, Papa Francesco ha voluto inviare un messaggio ai

generata dallo Spirito Santo”. In un mondo “attratto dalla forza di un io che si impone e risolve, con sintesi che a volte appaiono grottesche, altre preoccupanti e pericolose”, la gioia cristiana “è comunitaria, ecclesiale, non per élite di Chiesa, ma finalmente al plurale e per tutti”, l'affresco del presidente della Cei. Perché “non c'è gioia cristiana

senza inserimento pieno nella storia, senza coinvolgimento attivo nelle vicende della gente, senza lettura dei segni dei tempi, senza amore per tutti, soprattutto per quanti si trovano relegati, loro malgrado, nelle periferie esistenziali”. “La gioia che vogliamo annunciare è nostra nel senso che è di tutta la Chiesa ed è anche aperta, offerta con rara

gratuità a ogni donna e uomo di questo nostro tempo”, ha proseguito Zuppi, secondo il quale “un primo risultato del Cammino sinodale è stato lo stile dell'ascolto ecclesiale, a cui è corrisposta la libertà di chi si è espresso sentendosi partecipe e accolto. Non dovremo perdere questo slancio anche in futuro”. “Tutti noi sappiamo che sono

le persone a cambiare le strutture, e non viceversa”, la consegna per questa fase finale: “Non ci sottrarremo certo alla responsabilità di cambiare le procedure, a livello diocesano, regionale e anche nazionale, se lo riterremo necessario: ma non perdiamo l'orizzonte spirituale entro cui ci muoviamo”. “Non ci rassegniamo davanti

alla realtà malata della società, come se non si avesse niente da dire o da dare”, ha affermato Zuppi: “Dalla fraternità dei pochi alla fraternità senza confini. Questo è il mio augurio: che alla fine di questa Seconda Assemblea sinodale delle Chiese che sono in Italia tutti insieme si possa dire che costruiamo comunità aperte, piene di Dio e di umanità”.

Giubileo delle famiglie: un cammino di ascolto

Nel cuore del cammino giubilare della nostra Diocesi, abbiamo voluto offrire alle famiglie uno spazio dedicato, in cui riscoprire il valore dell'ascolto, del confronto e del cammino condiviso. Nasce così il “Giubileo delle Famiglie”, un percorso in quattro tappe pensato per i genitori, ma aperto a tutti, che si concluderà con un pellegrinaggio diocesano al Santuario della Madonna dell'Ambro il 31 maggio. Il primo incontro, tenuto lo scorso 14 marzo nei locali della parrocchia Regina Pacis di Matelica, ha avuto come ospite la dott.ssa Porzia Quagliarella, psicologa e psicoterapeuta. Il tema, “Genitori in ascolto della realtà”, è stato affrontato con grande profondità e concretezza. La dott.ssa Quagliarella ci ha aiutati a guardare dentro di noi, a riconoscere che l'ascolto autentico della realtà parte proprio da noi stessi: dalla nostra storia personale, dalla famiglia da cui proveniamo, dalle dinamiche che ci hanno formati. Ogni genitore porta dentro di sé un bagaglio emotivo e relazionale che, spesso inconsapevolmente, si ripropone nei rapporti con i figli. Prendere coscienza di questi “schemi” familiari è il primo passo per poterli accogliere, trasformare, e scegliere consapevolmente che tipo di genitori vogliamo essere. È stato un incontro ricco di spunti, vissuto con grande partecipazione e profondità da tutti i presenti. Un'occasione preziosa per rimettere a fuoco la bellezza, ma anche la delicatezza, della vocazione genitoriale. Il cammino continua con due nuovi appuntamenti, entrambi profondamente legati alla concretezza della vita familiare e alla bellezza della relazione:

4 aprile, ore 21 - “Genitori in ascolto dei figli”

Talk show genitori-figli guidato da don Ruben Bisognin e dal prof. Luca Draghi, presso i locali di Regina Pacis a Matelica. Questo incontro nasce da un importante lavoro previo con i ragazzi delle scuole superiori, grazie alla preziosa collaborazione degli insegnanti di religione. Ai ragazzi è stato chiesto di esprimersi sul tema dell'ascolto: cosa si aspettano dagli adulti? Come sentono il rapporto con i genitori? Il talk show sarà l'occasione per restituire il frutto delle loro risposte, e per

aprire un dialogo vero, senza filtri. L'obiettivo è imparare ad ascoltare meglio, per potenziare il bello che già c'è e guardare con verità e coraggio a ciò che può essere migliorato.

16 maggio, ore 21

- Testimonianza di Romina e Marco Manali

Presso i locali parrocchiali di Santa Maria della Misericordia a Fabriano. Romina e Marco Manali ci aiuteranno a riscoprire il cuore del sacramento del matrimonio come sorgente viva non solo dell'amore della coppia, ma anche dell'amore verso i figli. Riscoprire il dono ricevuto nel giorno del proprio “sì”, e capire come quel dono si alimenti nelle scelte quotidiane, anche nelle fatiche, è una chiave preziosa per abitare il matrimonio come vocazione e forza generativa per tutta la famiglia.

31 maggio - Pellegrinaggio delle famiglie

Il cammino giubilare, si concluderà con il pellegrinaggio al Santuario della Madonna dell'Ambro a Montefortino di Fermo. Un'occasione per mettersi in cammino, con il cuore aperto, insieme ad altre famiglie, affidando a Maria il proprio percorso di amore, fede e crescita.

Vi aspettiamo con gioia. Perché camminare insieme è già un modo di costruire speranza.

Per garantire una gestione più efficace del pellegrinaggio, inoltre, sarebbe opportuno prenotarsi al numero 377.3148463.



VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 6 aprile Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

Una parola per tutti

Gesù non cade nel tranello astutamente preparato da scribi e farisei, individui che si attenevano alla Legge in modo ipocrita considerando la donna un oggetto di proprietà del marito. Il Figlio di Dio ha ogni uomo nel suo cuore e perciò cambia completamente prospettiva: il rapporto formale diventa un legame intenso tra persona e persona. Quella donna non è ridicibile al suo peccato; per tale motivo non va uccisa, ma salvata. Il Messia non si pronuncia contro la Torah e chiede agli scribi e ai farisei: “Vi sentite veramente puliti per giudicare questa donna? Chi di voi è davvero a posto, dia pure il via alla lapidazione!”. Queste considerazioni colpiscono profondamente i presenti perché vengono messi ciascuno dinanzi alla propria coscienza. Il Salvatore offre ai peccatori la possibilità di riscatto accogliendo e perdonando coloro che si aprono alla sua Parola. Egli assolve la giovane chiedendole la sincerità del pentimento e

spalancandole le porte di una vita nuova. Gesù, inoltre, stabilisce un nuovo principio: gli sposi non possono darsi a un altro uomo o a un'altra donna perché il loro matrimonio è il simbolo dell'unione di Dio con l'umanità.

Come la possiamo vivere

- Quando non amiamo, l'altro è come se non esistesse. Quanto le nostre azioni sono guidate da sentimenti di misericordia, perdono e benevolenza nei confronti dei fratelli?
- Nella quinta domenica di Quaresima lasciamoci trasformare da Gesù che, con la sua sapienza d'amore, ha aperto una nuova pienezza di vita a ogni uomo.
- Il cammino di conversione parte proprio dal riconoscere i nostri errori, non quelli del prossimo. Siamo segno di grande scandalo e contraddizione quando noi stessi continuiamo a commettere i medesimi sbagli che non sopportiamo di vedere negli altri.
- Il pentimento delle nostre colpe è misurabile dall'intensità del desiderio di rinsaldare la prima e più importante relazione della nostra esistenza, quella col Padre Celeste.
- In queste ultime settimane di Quaresima cogliamo l'occasione di svegliare la nostra coscienza per una vera riconciliazione con Dio e con coloro dai quali abbiamo voluto mantenere le distanze.

I tre progetti della Caritas

Dall'ambulatorio sociale allo Sprint fino allo spreco alimentare: i numeri

“**L**a Caritas Italiana è l'organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana, in forme consoni ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica”. Recita così l'articolo 1 dello Statuto di Caritas Italiana, che ogni Caritas diocesana è chiamata ad attuare. In conformità a tale mandato anche la nostra Caritas diocesana cerca di muoversi in questa direzione. “In particolare sono tre i nuovi progetti su cui stiamo lavorando, - di ce il direttore don Marco Strona - senza ovviamente tralasciare quelli attivati negli anni precedenti. La caratteristica principale riguarda il lavoro in rete con le altre istituzioni e associazioni”.

Il primo progetto, già attivato da più di un anno, è quello dell'Ambulatorio Sociale. Nato in collaborazione con Croce Rossa (comitato di Fabriano), Ats 10 e, soprattutto, la disponibilità gratuita di tanti medici specialisti, tale Ambulatorio

è inserito all'interno della rete degli Ambulatori Solidali delle Caritas diocesane delle Marche (11 in totale nella nostra regione). Un ambulatorio gratuito destinato alle fasce più deboli della popolazione che non beneficiano di esenzioni. Dal 2024 ad oggi sono stati assistiti 54 pazienti (attendendosi scrupolosamente ai criteri di accesso); 92 sono state invece le prestazioni erogate. Il 78% delle richieste viene da persone in età lavorativa (18-64); La maggior parte delle richieste riguarda, principalmente, Ecografia e Psicoterapia. Un secondo progetto è quello denominato Sprint (Sport e Pratiche di Integrazione) in collaborazione anche qui con altri Enti del territorio - Fondazione Carifac, Ats 10, Uisp, Farmacom - consistente nel favorire l'attività sportiva come strumento per la socialità e il benessere di minori in difficoltà. Si tratta di un progetto di inclusione sociale. Nella stagione 2023/2024 sono stati assistiti 35 minori; numero che è quasi raddoppiato nella stagione 2024/2025, dove gli interventi sono stati 59. Un terzo progetto è rivolto alla lotta contro lo Spreco Alimentare. Progetto finanziato dalla Regione Marche, che vede come capofila il comune di Fabriano, prevede,



Il direttore della Caritas don Marco Strona (a destra) e il suo vice Gianluigi Farneti

attraverso Caritas e San Vincenzo de' Paoli, il recupero delle eccedenze alimentari e la redistribuzione tramite l'Emporio della Carità della Caritas diocesana. A circa 4 mesi di attività sono stati raccolti 29,37 quintali di cibo, per un valore commerciale di euro

10.148. “Sono cifre notevoli, che dicono, purtroppo, la quantità di cibo che si spreca ogni giorno. Il progetto non prevede solamente la raccolta e la redistribuzione, ma ovviamente anche l'attività pedagogica e di sensibilizzazione per nuovi stili di vita”, conclude don Marco.

Il Cammino di San Romualdo a Camaldoli



Costituito il gruppo di lavoro interregionale: Fabriano e Ravenna capofila

Si è svolto mercoledì 26 marzo, presso il Monastero di Camaldoli, un incontro istituzionale che ha visto riuniti i rappresentanti delle quattro regioni attraversate dal Cammino di San Romualdo - Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Marche - con l'obiettivo di dare avvio a un coordinamento operativo e condiviso tra i Comuni interessati dal tracciato. Durante l'incontro, promosso dal delegato della Comunità Monastica Camaldolese Cesare Bovinelli e dal presidente di Trail Romagna Ciro Costa, è stata avviata la costituzione del comitato di gestione del Cammino e sono state gettate le basi per un protocollo d'intesa interregionale. A rappresentare i Comuni capofila del progetto, Ravenna e Fabriano, erano presenti gli assessori, a sottolineare la volontà di avviare una collaborazione strutturata

per la valorizzazione di un percorso che unisce spiritualità, natura e identità territoriale. Il Cammino di San Romualdo, con i suoi oltre cinquecento chilometri, collega Ravenna e Fabriano passando per Faenza, Gubbio, Città di Castello e Poppi, attraversando territori di straordinaria bellezza come il Parco del Delta del Po, il Parco delle Foreste Casentinesi e il Parco Gola della Rossa e di Frasassi. L'assessore alla Comunità e alla Solidarietà del Comune di Fabriano, Maurizio Serafini, che ha coordinato l'incontro, ha evidenziato: “Il Cammino rappresenta uno strumento di straordinaria importanza in vista del Millennio di San Romualdo, che si celebrerà nel 2027. Un'occasione unica per Fabriano, che ha l'onore di custodire le spoglie del Santo, per valorizzare un patrimonio spirituale e culturale

di grande rilievo. Il nostro territorio, con l'alta concentrazione di abbazie, eremi e monasteri, costituisce un unicum in Europa e un'opportunità concreta di rilancio attraverso il turismo lento e consapevole”. Presente all'incontro anche l'assessore all'Attrattività Andrea Giombi, insieme all'assessorato alla Bellezza Maura Nataloni, che ha aggiunto: “Il Cammino di San Romualdo è anche un'occasione per promuovere, attraverso la cultura e la spiritualità, un'offerta turistica integrata e coerente con l'identità profonda dei nostri luoghi. Fabriano ha tutte le caratteristiche per essere crocevia di esperienze culturali, artistiche e spirituali, in grado di parlare a un pubblico ampio e consapevole”.

Quaresima come tempo di guarigione

“Viviamo questa Quaresima, tanto più nel Giubileo, come tempo di guarigione. Anch'io la sto sperimentando così, nell'animo e nel corpo”. Lo scrive Papa Francesco nel testo preparato per l'Angelus della IV Domenica di Quaresima, sottolineando che “la fragilità e la malattia sono esperienze che ci accomunano tutti; a maggior ragione, però, siamo fratelli nella salvezza che Cristo ci ha donato”. Nel commentare il Vangelo del figlio prodigo, il Pontefice osserva che Gesù “rivela il cuore di Dio: sempre misericordioso verso tutti; guarisce le nostre ferite perché possiamo amarci come fratelli”. Da qui il ringraziamento “a tutti coloro che, a immagine del Salvatore, sono per il prossimo strumenti di guarigione con la loro parola e con la loro scienza, con l'affetto e con la preghiera”. Francesco rinnova la preghiera per la pace “nella martoriata Ucraina, in Palestina, Israele, Libano, Repubblica Democratica del Congo e Myanmar, che soffre tanto anche per il terremoto”. Il Papa si dice “preoccupato per la situazione in Sud Sudan” e rinnova l'appello ai leader locali: “Occorre mettere da parte le divergenze e, con coraggio e responsabilità, sedersi attorno a un tavolo e avviare un dialogo costruttivo”. Anche sul conflitto in Sudan esorta “a mettere al primo posto la salvaguardia della vita dei civili” e chiede alla comunità internazionale di intensificare gli sforzi “per far fronte alla spaventosa catastrofe umanitaria”. Infine, un incoraggiamento: “Cito ad esempio la ratifica dell'Accordo sulla delimitazione del confine tra il Tajikistan e il Kirgizstan, che rappresenta un ottimo risultato diplomatico. Incoraggio entrambi i Paesi a proseguire su questa strada”.

r.b.

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - **M.della Misericordia**
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale**
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria del Piano)
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - **Cattedrale**
- **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 15.30: - ospedale
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis
- 9.00: - S. Francesco
- 10.00: - Regina Pacis
- 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 17.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - Regina Pacis

Approvata la nuova proposta di legge su realtà protagoniste soprattutto nelle Marche

Valorizzare di più le Pro Loco

di MIRELLA BATTISTONI*

Nella seduta del Consiglio regionale, abbiamo approvato all'unanimità la proposta di legge sul "Riconoscimento e valorizzazione delle associazioni Pro Loco delle Marche". Un passo importante per riconoscere il valore di queste realtà che da oltre un secolo sono protagoniste in tutta Italia e, in particolare, nelle Marche. Le Pro Loco, infatti, rappresentano una risorsa fondamentale per la nostra regione. Con più di 210 associazioni (su 225 Comuni) e circa 18.000 soci volontari, le Pro Loco sono impegnate quotidianamente nella cura, promozione e tutela del nostro patrimonio culturale, storico, ambientale ed enogastronomico. Oltre al loro ruolo nell'identità cul-

turale, le Pro Loco svolgono un'importante funzione sociale, favorendo la coesione e l'aggregazione attraverso l'organizzazione di feste, sagre ed eventi che contribuiscono a rafforzare il tessuto comunitario. Particolarmente rilevante è l'impatto delle Pro Loco sul turismo, soprattutto quello "esperienziale" specialmente nelle aree interne e nei borghi periferici, dove sono protagoniste nella valorizzazione delle tradizioni locali e nel promuovere la bellezza dei territori meno conosciuti. Importante, quindi, la sinergia con la legge

che ha approvato questa Giunta regionale per la valorizzazione dei borghi e per frenare il loro spopolamento. La proposta di legge n. 292/2025 ha l'obiettivo di aggiornare la normativa

vigente dal 2006, che oggi non risulta più adeguata a supportare adeguatamente il ruolo delle Pro Loco.

La nuova legge prevede un rafforzamento del loro riconoscimento, definendo in maniera più chiara le finalità e le modalità di intervento di queste associazioni, nonché la creazione di un elenco regionale delle Pro Loco, nel quale saranno iscritte tutte le realtà già esistenti, salvo che queste non si adeguino, entro 90 giorni, ai nuovi requisiti. Uno degli aspetti più rilevanti della proposta di legge riguarda la stabilità dei contributi finanziari, che saranno

concessi annualmente sulla base di un programma approvato dalla Giunta regionale, previa consultazione della competente Commissione assembleare. Inoltre, sarà istituito un tavolo regionale di coordinamento e confronto, utile anche per creare sinergie. La legge appena approvata rappresenta un passo fondamentale per il riconoscimento del prezioso lavoro dei tanti volontari delle Pro Loco. Un ringraziamento va quindi a donne, uomini, ragazze e ragazzi che, con impegno e passione, si dedicano costantemente alla promozione delle nostre radici, delle nostre tradizioni e delle eccellenze del territorio, contribuendo alla crescita della comunità e alla valorizzazione della nostra identità.

*consigliere regionale delle Marche - Fdi



Foto di repertorio

Inchiesta sulla ginnastica: e la cittadinanza?

Apprendo con grande sgomento la notizia che, dall'inchiesta sui presunti maltrattamenti subiti da alcune ginnaste italiane durante gli allenamenti, emergono inquietanti scenari e, se confermati, imporrebbero di infliggere punizioni davvero esemplari a chi le ha commesse. Adirittura, da alcune intercettazioni dell'inchiesta, risulterebbe che l'ex allenatrice Julieta Cantaluppi avrebbe utilizzato, con alcune ginnaste a Fabriano, metodi di allenamento discutibili al punto che si parla di veri e propri maltrattamenti. Siccome a gennaio del 2023 l'intero Consiglio comunale, di cui mi onoro di farne parte, ha consegnato la cittadinanza onoraria, oltre che a Sofia Raffaelli e Milena Balbassarri, anche alla Cantaluppi, se venissero confermate le notizie riportate dalla stampa nazionale chiederò immediatamente di revocare la Cittadinanza all'allenatrice.

Pino Pariano, consigliere comunale

Ho fatto piangere l'Accattone

Accattone è il soprannome di Antonio Mancini, fondatore della banda della Magliana, conosciuto personalmente ad un funerale. Personaggio intelligente, colto ed istrionico, che sa farsi voler bene. Così soprannominato perché da sempre ha una passione per le opere di Pier Paolo Pasolini. Oggi è un uomo diverso dal tempo della "bandaccia", scrive libri ed è impegnato nel sociale.

"Accattone" è un film storico del 1961, segna l'esordio di Pier Paolo Pasolini come regista, coadiuvato dall'aiuto regista, Bernardo Bertolucci, futuro premio Oscar. Nel film Pasolini rappresenta la periferia geografica e morale della capitale d'Italia, Roma, città protagonista di innumerevoli film nazionali ed internazionali, che hanno vinto circa 50 premi Oscar. Periferia già nota per essere stato il teatro di ambientazione dei protagonisti di "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta", opere che hanno reso famoso Pier Paolo Pasolini. Il film "Accattone" descrive la vita di Vittorio Cataldi detto l'accattone interpretato da Franco Citti. Il film esprime una riflessione sulla condizione umana del sottoproletariato romano, periferico da tutto: da una dignità di vita, da una speranza migliore e da una condizione di appartenenza civica. Il degrado sociale, il mancato rispetto dell'individuo uomo, donna, anziano, giovane e bambino. La mancanza di cibo, di educazione scolare, di movimento fisico salubre, di attività ludica, di salute, di proprietà, del diritto di assistenza. Abbruttisce, appassisce e deteriora l'individuo in un'essenza maligna.

"L'esistenza precede l'essenza" Jean Paul Sartre.

L'Accattone, il protagonista del film, è uno dei tanti ragazzi di vita sottoproletari che devono inventarsi una precaria sopravvivenza quotidiana fatta di spedimenti, di furti, di raggiri, paure, sconfitte. Vince chi fa più paura. "Chi vo fa paura, nun pò avé paura" Antonio Nino Mancini.

In questo pianeta periferico, dell'orrore precario, della paura, della sopravvivenza quotidiana può nascere l'amore, un senso religioso di redenzione, una vita agognata di normalità, di tranquilla monotonia che purtroppo a volte arriva solo con la morte. La pace è la morte, "mora in pace et in porto" Francesco Petrarca.

Il protagonista del film "Accattone" è il

soprannome di Vittorio Cataldi che incontra l'amore redentivo in Stella, la ragazza che vuol far prostituire. Cataldi è la figura datata di un moderno narcisista patologico. La redenzione purtroppo la pace porto arriva solo con la morte pronunciando le parole "Mo sto bene".



Da sinistra: Angelo Papi e Antonio Mancini

Accattone è il soprannome perno che permette una circolarità della violenza vissuta e trasmessa, alla Juan Rulfo, alla Gabriel Garcia Marquez tipica del realismo magico. In un luogo non luogo che è la brutale periferia romana (purtroppo anche di Rio de Janeiro come descritto nel film City of God 2002), di San Basilio, della Magliana, del Tufello, del Quarticcio, di Coccia di Morto. Luoghi di residenza della violenza di vita che subisce e trasmette l'Accattone. "D'altronde a San Basilio eri già in galera prima di aver compiuto un qualsiasi reato" Antonio Nino Mancini. Accattone è il soprannome che accompagnerà tutta la vita dell'attore Franco Citti. Nasce a Roma 1935 e cresce nell'allora baraccopoli romana Marranella. Nel 1961 interpreta il film Accattone, come protagonista da qui il suo appellativo. "In realtà, ora, Accattone, e lui sono la stessa persona" Pier Paolo Pasolini.

Franco Citti non era un semplice attore non professionista, ma un dio del cinema, una potenziale star, paragonato a Marlon Brando per la sua capacità di fare vibrare lo schermo è corteggiato e scritturato da registi come Francis Ford Coppola, Bernardo Bertolucci, Franco Giraldi e suo fratello Sergio Citti. Franco, l'Accattone, in seguito ad un ictus, cade in uno stato di indigenza, nel 2002 verrà insignito di un vitalizio grazie alla legge Bacchelli. Muore malato il 14 gennaio 2016. Accattone è il soprannome di Antonio Nino Mancini, autore del romanzo "Qualcuno è vivo" del 2017, del libro "Con il sangue agli occhi" del 2007 scritto con Federica Sciarelli. Film e fiction, come "Romanzo Criminale" raccontano parte della sua vita. Mancini detto l'Accattone per la passione delle opere di Pasolini, che descrivono la periferia violenta, dove è vissuto. Antonio è anche uno degli ideatori, fondatori della banda della Magliana. Una organizzazione criminale nata ed operante a Roma, tra gli anni Settanta e Novanta, con contatti e

Il film storico di Pier Paolo Pasolini e l'incontro con Antonio Mancini

collaborazioni con cosa nostra, la camorra, il terrorismo, i servizi segreti deviati ed elementi dell'economia.

"Quando ho avuto bisogno di un aiuto per completare il percorso del cambiamento ho scoperto che quella società, alla quale addossavo tutte quelle colpe, in realtà non ne aveva. Quell' aiuto mi è stato dato da uno di quei poliziotti che per tutta la vita precedente avevo odiato" Antonio Nino Mancini. Antonio è un uomo simpatico, accogliente, colto, curioso, sa essere istrionico, ama parlare e ti mette sempre a tuo agio.

"L'ho ascoltato per ore ho letto quello che scriveva. Nino scrive bene non è uno stupido, non è ignorante, anzi è ironico, sagace, si informa, è appassionato di politica e del resto...". (Federica Sciarelli 2017).

Incontriamo Antonio ad una cena con altri amici per organizzare un evento a Fabriano. Durante la cena esprimo la richiesta di dedicare l'evento alla signora Dina, una imprenditrice sassoferatese da lui conosciuta, deceduta circa un anno fa. Al funerale di Dina ho conosciuto Antonio, subito disponibile ed amichevole, forse un regalo della signora Dina. L'idea della dedica è nata qualche settimana fa parlando con il figlio Luca, un gigante buono dalla malinconia struggente al ricordo della mamma: Antonio forse la ricorderà con un cameo nel prossimo libro. L'idea commuove anche l'altro figlio, Angelo che sa bene quanta simpatia provava per Antonio.

Antonio non sente, è un po' sordo, afferma, causa delle pistolettate del suo passato, appena comprende il nome della signora, il suo volto si trasforma in una smorfia triste con delle gocce di rugiada, ricorda Dina l'indimenticabile Dina, una sua foto è sempre a fianco a quella di sua madre, la signora Valentina.

Antonio felice invoca un'altra mamma, la sua amica giornalista Federica Sciarelli, con il desiderio di farla intervenire all'evento. Accattone il film inizia con dei versi del Purgatorio di Dante Alighieri:

«l'angel di Dio mi prese, e quel d'inferno / gridava: "O tu del ciel, perché mi privi? / Tu te ne porti di costui l'eterno / per una lagrimetta che 'l mi toglie'».

Come direbbe il più grande profeta contemporaneo ... E' proprio "quasi una nulla" la condizione per iniziare a capire tutto...

Angelo Papi

POESIE

I social

Quando ch'è troppo è troppo, io me credéa che le bugie drento i giornali stava, no tutti, ché qualcuno se leggéa tenenno conto de chi li pagava.

Al giornalista, infatti, s'ha da chiède l'onestà. Ché, si sai come la pensa, uno che legge chiaramente vede, si quel che scrive è vero o è sua credènza.

Ma non finisce lì, ci sta de peggio! I social, che mò lège tanta gente stanno seduta in piedi od a passeggio, de vero, celsatutti, 'n dice gnente!

Ce scrive in tanti, ma 'n se sa chi sia. Forse adè gente che niguno ascolta e gode si chi lège je riscria d'andoje fama che jè stata tolta.

(Da "Scrio" di Anonimo borghigiano)

Torna il Festival a settembre

L'evento della comunicazione si ripropone con novità grazie a Cammini Multimediali

La macchina organizzativa si è messa in moto e, come prima iniziativa del Festival, la neonata associazione culturale Digifab, in collaborazione con l'Istituto d'Istruzione Superiore Morea Vivarelli, ha indetto un concorso riservato agli studenti delle scuole superiori di secondo grado della città di Fabriano. Il concorso intende coinvolgere i giovani talenti del nostro territorio, promuovendo le loro ricerche nel campo dell'immagine, del video e della fotografia, favorendo la diffusione della cultura artistica tra le giovani generazioni. La partecipazione è gratuita e a ciascun studente è richiesto di presentare un progetto artistico legato al tema specifico scelto quest'anno dalla direzione artistica del Festival: *Sogni, speranze, illusioni - un viaggio intergenerazionale nel mondo reale e in quello virtuale. Tra opportunità e nuove sfide, i social media e internet nascondono rischi e pericoli, come difendersi?* Ogni studente può can-

didare un solo progetto singolo o presentarsi in gruppo come classe. La domanda di partecipazione al concorso e la relativa documentazione dovranno essere inviate entro lunedì 26 maggio all'indirizzo mail associazione.digifab@gmail.com. Si può prendere visione del regolamento e compilare la domanda sul sito web del giornalino scolastico dell'Istituto Vivarelli <https://ilcappuccinofabriano.it>. I progetti saranno valutati da una commissione esaminatrice che si riunirà entro il mese di giugno e selezionerà i lavori in base alla qualità, all'accuratezza, all'originalità e alla chiarezza dell'idea coerentemente alle immagini presentate. La cerimonia di premiazione avverrà il giorno venerdì 26 settembre presso la Sala Ubaldi dell'Istituto Morea Vivarelli indicativamente verso le ore 12, al termine dell'incontro inaugurale con l'ospite scelto dall'organizzazione per incontrare il mondo studentesco. Va precisato che nel mese di aprile gli stessi studenti potranno esprimere

una loro preferenza, rispondendo ad un sondaggio social sui canali Instagram del Festival e del Morea Vivarelli. Tutti gli studenti delle scuole superiori del territorio potranno essere coinvolti nella scelta dell'ospite anche se non sarà vincolante per l'organizzazione che terrà comunque in debita considerazione quanto la maggioranza esprimerà nel sondaggio. L'invito a partecipare alla cerimonia è esteso anche ai familiari degli studenti premiati e a tutte le scuole partecipanti che potranno presenziare con una rappresentanza di studenti, docenti o dirigenti scolastici. Le opere vincitrici saranno pubblicate sul sito web del Festival <https://www.camminimultimediali.it>. I due progetti che risulteranno vincitori delle rispettive sezioni riceveranno una medaglia e un attestato cartaceo. Per quanto riguarda l'edizione 2025 del Festival, l'associazione culturale Digifab, da quest'anno organizzatrice della manifestazione, per il momento può solo comunicare le



date ufficiali che saranno venerdì 26, sabato 27 e domenica 28 settembre. Informiamo la cittadinanza che sono già da mesi in corso interlocuzioni con altre associazioni del territorio per rendere più ricco e turisticamente accattivante il programma. Con il Comune di Fabriano e con altri enti siamo all'opera per ottenere un sostegno che possa alimentare

economicamente un Festival così ambizioso. In base al budget che l'associazione avrà a disposizione, modelleremo il programma delle tre giornate e di conseguenza gli ospiti che verranno in città. Seguite tutti gli aggiornamenti sulle pagine social Facebook e Instagram del Festival @camminimultimediali.

Associazione Culturale Digifab

Tanti sindaci per una transizione energetica rispettosa

Come contributo affinché si crei un movimento d'opinione nei vari Comuni su cui insistono grandi impianti eolici e fotovoltaici, in una logica di mutuo appoggio per costituire un fronte comune (comitati-associazioni-istituzioni) per respingere l'aggressione in atto nei nostri crinali, condividiamo come sindaci questo comunicato, nella speranza che anche i sindaci del nostro comprensorio non esitino a unirsi. Un appello al governo e al Parlamento per frenare il rischio di una rincorsa speculativa che, complice l'urgenza di raggiungere gli obiettivi di produzione di energia rinnovabile imposti dall'Unione europea, andrebbe a danno della qualità dell'ambiente e del paesaggio del nostro Paese. Tornano a farsi sentire i sindaci riuniti nel

coordinamento "per una transizione energetica rispettosa dei territori e dei cittadini", a cui hanno aderito finora 210 primi cittadini. Gli oltre duecento sindaci presentano alle istituzioni un manifesto e una serie di proposte di interventi legislativi che da un lato restituiscono alle istituzioni locali potere di programmazione e pianificazione in materia di installazione di eolico e fotovoltaico, e dall'altro promuovono la strada delle premialità e degli incentivi agli impianti meno impattanti dal punto di vista paesaggistico: "Le temute scadenze al 2030 imposte dalla Ue per aggiungere almeno altri 80 GW di rinnovabili (e fino ad oggi alibi per 'inevitabili' scempi) si possono ancora rispettare con una coraggiosa politica che privilegi con incentivi mirati il fotovoltaico virtuoso: affer-

ma e certifica l'Ispra che la superficie potenzialmente disponibile per installare impianti fotovoltaici sui tetti può arrivare a produrre sui soli fabbricati esistenti una potenza dai 70 ai 92 GW. Se si considera che a fine 2024 l'incremento di rinnovabili ha già raggiunto ulteriori 19 GW senza ritardi sul cronoprogramma, ne resterebbero altri 61 GW, appunto facilmente realizzabili con installazioni sui soli tetti senza scempi ambientali, conflitti sociali e dispendio di risorse pubbliche. A questa potenza ottenibile con i soli tetti, evidenziano ancora i ricercatori dell'Ispra, si potrebbe inoltre aggiungere una parte di aree di parcheggio, infrastrutture, siti contaminati, aree

dismesse". I 210 sindaci si dicono "consapevoli delle necessità e degli imperativi della transizione energeti-



ca", ma chiedono di ripensare le leggi in materia perché di fatto "stanno favorendo un settore economico privato in grandissimo fermento per i grandi guadagni realizzabili con bassi rischi d'impresa vista la

notevole mole di incentivi pubblici ricadenti sulle bollette elettriche dei cittadini e sulla fiscalità generale. In un Far West senza programmazione pubblica sono stati presentati 6.000 progetti per grandi ed impattanti impianti industriali di produzione di energia rinnovabile, per una capacità elettrica di oltre 5 volte i già ambiziosi traguardi del green deal, spesso senza nessun riguardo per gli aspetti ambientali tutelati, in contrasto se non in antitesi con la vocionalità dei territori interessati".

Il prossimo 16 aprile alle 19 in Senato i sindaci illustreranno le loro proposte

ai parlamentari di maggioranza e minoranza. Confidiamo un sempre maggiore partecipazione dei cittadini a questi importantissimi avvenimenti che riguardano tutti, oggi e soprattutto nei prossimi anni.

A MODO MIO

a cura di Luciano Gambucci

Mamma mia, i cinesi!



L'ho già detto e scritto: sono un mediocre, per non dire peggio, utente televisivo. Non ho molta pazienza nel seguire un programma per cui spesso mi distraigo, perdo il filo, faccio un po' di zapping verso quei canali che più mi aggradano.

Ed è quello che mi accaduto sere fa. Gira di qua e gira di là mi imbatto in immagini davvero belle, molto futuristi-

che, anzi molto attuali perché vengono da alcune città della Cina e registrate da pochi giorni. Il programma è già in corso per cui mi aggancio nel momento in cui vengono forniti dei dati relativi agli abitanti, alle energie utilizzate, al numero impressionante di auto e taxi che girano per le città, per non parlare dei trasporti in metropolitana sotterranea o di superficie, di treni in monorotaia, di centri di ricerca, di spazi

verdi che usano tecnologie innovative e che coprono una larga parte delle zone abitate. Ad un certo punto viene intervistato anche un imprenditore italiano, sposato con una signora cinese, che vive nell'immenso paese asiatico da una ventina di anni. Rimango sorpreso, forse è meglio dire stordito, nell'ascoltare cifre, date di inizio e fine lavori, una città che oggi conta venti milioni di abitanti e che solo qualche decennio fa era un semplice villaggio. Tutto è futuribile, tutto è stato realizzato in tempi molto stretti, tutto è impostato nell'innovazione tecnologica ma, soprattutto, proiettandosi al domani. Non ricordo quanti centri di ricerca e università sono stati realizzati e quanti sono in progettazione.

Ma quello che più colpisce sono i tempi di progettazione e costruzione: tutti molto stretti e con grande attenzione all'impatto sul territorio. Un altro esempio: torri gigantesche con pale eoliche sono state installate in mezzo al mare per cui producono notevoli quantità di energia pur essendo la zona poco ventosa. Ma la tecnologia è stata in grado di costruire torri paragonabili a svariate decine di piani di un palazzo.

Credo di ricordare bene se in quella città da venti milioni di abitanti circolano oltre quarantamila taxi, tutti rigorosamente con targa verde: sì perché le auto elettriche hanno la targa verde

mentre le altre bianche. Un dettaglio minimo ed insignificante? Penso di no, credo che sia attenzione e volontà di rimarcare un significato ben preciso.

Dicevo che risultano impressionanti i tempi impiegati per pensare, progettare e costruire. Non è possibile fare paragoni con i nostri che, spesso e volentieri, portano a conclusione un determinato lavoro con ritardi biblici e, non raramente, con soluzioni giudicate improprie.

Ogni tanto mentre affronto qualche tema simile con i miei nipoti, quattro ragazzi e ragazze ultraventenni, mi lascio andare ad affermazioni un po' eccessive nel criticare la nostra lentezza nel fare. E sottolineo: datevi da fare perché i cinesi, presto, ci si "mangeranno". Ma non solo loro perché sia pur a livelli diversi incombono gli indiani, e poi i coreani del sud, per non parlare di tanti altri che hanno assunto mentalità ben diverse da quelle circolanti nella vecchia Europa. E non dimentichiamo che in Asia vive la metà della popolazione mondiale.

Quando ero ragazzino ricorrente era la frase "mamma, li turchi". Oggi bisogna decisamente cambiarla con "mamma, i cinesi". Ed a breve bisognerà aggiungere "gli indiani, i coreani" e via discorrendo.

Profonda differenza fra guerra e difesa

Sono in confusione. I Piermartini di Fabriano, della precedente generazione, ovvero mio padre e i suoi fratelli che non emigrarono in Francia, erano partigiani. Mi madre e le sue sorelle dalla Marennella facevano le staffette in bicicletta per collegare i partigiani armati contro gli occupanti nazisti alleati con i fascisti. Ad ogni piazza dove si preparava il discorso di qualche gerarca, alcuni di loro venivano imprigionati in via preventiva.

guerrafondai perché si difendevano da una barbara occupazione nazifascista o erano invece persone che costrette alla difesa, anche con le armi, lottavano per la propria libertà e per la pace? Mica lo hanno fatto pogendo mazzi di fiori?

La mia confusione risiede nel fatto che non riesco proprio a capire come si possa aiutare il popolo ucraino che, al di là di qualsiasi dubbio è quello che subisce bombe e distruzione da

parte di Putin, (non scrivo russi, perché quel popolo a mio avviso è in uno stato dittatoriale) pensando che si debba difendere senza armi.

C'è una profonda differenza fra guerra e difesa.

Guerra è l'atto di colui che spara e bombarda.

Difesa è l'atto di chi si vuole sottrarre all'offesa.

Qualcuno degli indomiti pacifisti, mi vuole una volta per tutte spiegare come si fa a confondere questi termini, guerra e difesa, che hanno un significato diametralmente opposto?

Franco Piermartini

SPORT

Ilaria Bonvecchio al tiro in sospensione nel cuore della difesa rosetana (foto TM Sports Photography)

THUNDER MATELICA 83
PANTHERS ROSETO 67

THUNDER MATELICA - Cabrini 10, Patanè 7, Celani 10, Gramaccioni 2, Gonzalez 19, Zamparini ne, Poggio 21, Bonvecchio 9, Andreanelli ne, Sanchez 5, Catarozzo ne. All. Sorgentone

PANTHERS ROSETO - Kraujunaite 7, Lucantoni 2, Caloro 5, Espedale 9, Polimene ne, Lizzi 7, Marzulli, Bardarè, Sakeviciute 7, Coser 14, Capra 16. All. Righi

PARZIALI - 26-21, 21-9, 25-17, 11-20

di **FERRUCCIO COCCO**

Dopo due sconfitte di fila, la **Halley Thunder Matelica** ritorna alla vittoria e lo fa in maniera netta (83-67) nel delicato scontro diretto d'alta classifica con l'Aran Cucine Panthers Roseto.

I due punti conquistati consentono alla Halley Thunder di consolidare il terzo posto in classifica con 34 punti e - a due giornate dal termine della "regulr season" - di "staccare" definitivamente Roseto (ferma a 30) avendo ribaltato la differenza canestri rispetto alla gara di andata, quando il team abruzzese aveva vinto di dieci. A questo punto per arrivare tra le prime quattro in classifica (e avere quindi il vantaggio del campo al primo turno dei playoff) sarà importante per Matelica la "super sfida" di sabato 5 aprile a Treviso (anch'essa a quota 34 punti) e infine l'ultima partita in casa con Rovigo.

Tornando alla vittoria con Roseto, la dodicesima "doppia doppia" stagionale di Anna Poggio per punti e rimbalzi (stavolta 21 e 15) è stata il fiore all'occhiello di una prestazione di squadra matelicese davvero sopra le righe, frutto di una eccellente circolazione di palla e di una varietà di soluzioni offensive che hanno iscritto a referto tutte le giocatrici mandate in campo da coach Domenico Sorgentone. Anche la difesa ha funzionato



BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder riprende a correre

Le ragazze di Matelica si riscattano dopo due sconfitte

meglio delle precedenti due gare, in cui Matelica aveva subito 87 e 81 punti (rispettivamente per mano di Mantova e Udine).

Il successo della Halley Thunder sulle Panthers rosetane è stato più netto di quando dica il già ampio +16 finale, perché all'inizio dell'ultimo quarto il vantaggio marchigiano era di 30 punti (77-47 al 31'), culmine di una prestazione in graduale crescendo (soprattutto nei due quarti centrali) dopo un avvio di gara equilibrato in cui le ospiti (prive nella circostanza

di Giulia Sorrentino) erano rimaste in partita grazie alle triple di Lucrezia Coser. Nel lungo "garbage time" dell'ultimo quarto, Roseto dimezzava con orgoglio il "gap" grazie alle iniziative di Anna Capra, fino al conclusivo punteggio di 83-67.

Classifica - Mantova 38; Udine 36; Matelica e Treviso 34; Ragusa 33*; Roseto 30; Trieste 28; Vicenza e Umbertide 22; Bolzano 20; Rovigo 18; Civitanova 10; Ancona e Vigarano 4 (*tre punti di penalizzazione).

PATTINAGGIO

L'evento

La pista di Fabriano invasa dalle "rotelle" in occasione del Campionato Regionale



Alcuni atleti della Fortitudo Pattinaggio con l'allenatore Patrizio Fattori e il nuovo presidente Matteo Piantassi al termine delle gare

Domenica 30 marzo si è svolto al pattinodromo di Fabriano il Campionato Regionale su Strada, tappa decisiva per le qualificazioni nazionali, grazie all'organizzazione della locale squadra **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** guidata dal nuovo presidente Matteo Piantassi. Presenti sedici squadre arrivate da tutta la regione, con ben 343 atleti che hanno gareggiato fino al tardo pomeriggio di domenica. La Fortitudo Pattinaggio ha schierato quaranta giovani atleti pieni di entusiasmo. Agli archivi questa bella manifestazione sportiva, in casa rossoblù già si guarda avanti: domenica 6 aprile si gareggerà a Pollenza, poi domenica 11 maggio di nuovo a Fabriano è in programma il 45° Trofeo dell'Amicizia (9° Memorial Donatella Boero) organizzato proprio dalla Fortitudo.

La A.C. Petruio applaude i suoi giovani ciclisti!

La Scuola di Ciclismo della **A.C. Petruio Fabriano** domenica scorsa ha partecipato alla gara di "short track" a Polverigi organizzata dal Pedale Aguglianese, una gara dura e fangosa che aggiunge un altro piccolo tassello all'esperienza dei ragazzi. Un grande applauso va ai più piccoli che sono usciti dal percorso infangati fino al casco e un doveroso ringraziamento a tutti i genitori che li hanno seguiti e spronati.

Per la cronaca, la A.C. Petruio ha vinto il primo premio per la squadra più numerosa presente, un chiaro segno che si sta andando nella giusta direzione, i risultati sportivi arriveranno col tempo.

La società ringrazia tutto lo staff della scuola di ciclismo per l'impegno dimostrato e la concessionaria Giano Auto Fabriano per l'aiuto nell'organizzazione della trasferta.



I mini ciclisti della A.C. Petruio nella trasferta a Polverigi

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano battuta a fil di sirena

Una tripla di Arrigoni condanna la squadra cartai

HERONS MONTECATINI 74
RISTOPRO FABRIANO 71

HERONS MONTECATINI - Benites, Rattazzi, Kupstas 6, Chiera 20, Aminti, Natali 7, Trapani 11, Arrigoni 11, Dell'Uomo 9, Giannozzi, Sgobba 3, Paesano 7. All. Barsotti

RISTOPRO FABRIANO - Carta 2, Pierotti 19, Dri, Centanni 8, Hadzic, Gnechi 5, Molinaro 15, Pisano 8, Scanduzzi, Ottoni, Scanzi 14. All. Niccolai

PARZIALI - 14-17, 28-13, 16-18, 16-23

di **LUCA CIAPPELLONI**

La **Ristopro Fabriano** sfiora il colpaccio in rimonta a Lucca e va ko dopo cinque vittorie consecutive. Al PalaTagliate decide la tripla di Arrigoni (74-71 il finale), a poco più di un secondo dal termine, e sostanzialmente accade a maglie invertite quello che si verificò nel match d'andata, quando fu Pierotti a due secondi dalla sirena a dare la vittoria alla Ristopro. Stavolta restano i rimpianti alla squa-

dra di Niccolai, comunque encomiabile e protagonista dell'ennesima prestazione di valore dal punto di vista caratteriale, perché contro la strutturata Herons riesce a rimontare da -19 e a giocarsi il finale in volata, nonostante le assenze di Hadzic e Dri. Senza due delle risorse offensive principali, entrambi costretti a guardare i compagni dalla panchina per problemi muscolari, la Ristopro inizia però col piede giusto e va avanti con cinque punti di Centanni (9-11 al 5'). Gnechi e Scanzi



Lorenzo Molinaro in azione difensiva contro Montecatini

contribuiscono a tenere in quota Fabriano (14-19 dopo 11'), poi Montecatini alza i giri del motore con l'ingresso di Paesano e soprattutto la folata impetuosa di Chiera, il quale propizia il break di 10-0 che scava il primo solco (40-28 al 18'). I cartai hanno un'altra prestazione solida da

Molinaro, in doppia-doppia con 15 punti e 12 rimbalzi, ma gli Herons continuano a correre e il lituano Kupstas sigla il massimo vantaggio (56-37 al 26'). I biancoblù non cedono nel momento critico ed è ancora Pisano, come nelle partite contro Jesi e Salerno, a dare la scossa e il

distacco torna in singola cifra sul canestro di Molinaro (58-50 al 31'). Trapani e Dell'Uomo rinvigoriscono i locali, ma qui si accende all'improvviso Pierotti, fin lì in difficoltà offensiva al pari di Centanni: 13 punti in una manciata di minuti dell'argentino, poi la tripla di Centanni, e Fabriano è sul 71-71 a 14" dalla fine. L'attacco disegnato da Barsotti libera Arrigoni, che mette la tripla della vittoria, perché poi la risposta disperata di Fabriano, con Scanzi, si spegne sul ferro. Domenica 6 aprile alle ore 19 al PalaChemiba di Cerreto d'Esse arriva Caserta per uno scontro diretto in ottica qualificazione al play-in.

Classifica - Roseto 56; Luiss Roma 46; Ruvo di Puglia 44; Virtus Roma, Gema Montecatini e L'Uomo 42; Herons Montecatini 40; Jesi 36; Chiusi 34; Fabriano 32; Sant'Anti-mo 28; Ravenna e Caserta 26; Salerno 24; Piombino e San Severo 22; Cassino 20; Latina 18; Rieti 10.

BASKET

DIVISIONE REGIONALE 2: L'UROBORO DIFENDE IL PRIMO POSTO

L'**Uroboro Fabriano** batte i Roosters Senigallia per 75-52 e si mantiene al vertice del campionato con 35 punti (classifica dispari a causa di un punto di penalizzazione) inseguita dalla Vis Castelfidardo che si trova a 34. Questo il tabellino fabrianese nell'ultimo successo sui Roosters: Cicconcelli 4, Pellegrini, Patrizi 12, Signoriello 7, Pellacchia 9, Moscatelli R. 14, Moscatelli S., Pallotta 6, Piermartiri 10, Mearelli, Sacco 3, Conti 10. Parziali: 26-11, 19-9, 16-12, 14-20. Al termine della "regular season" mancano tre giornate. Giovedì 3 aprile l'Uroboro giocherà in casa contro la Feba Civitanova (palestra Mazzini, ore 21).

Ferruccio Cocco



Riccardo Moscatelli in azione

Biglietti disponibili su **liveticket**

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST
JULI IERI OGGI DOMANI
RISTOPRO PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

06 APRILE 2025
ORE 19.00
@ PalaChemiba

BASKET

Serie B Interregionale

Il finale è amaro per la Vigor

Matelica ko di misura a Pescara: domenica big-match a Roma

Sconfitta bruciante per la **Halley Vigor Matelica** sul campo dell'Amatori Pescara (85-83). Bruciante perché arrivata in un finale a dir poco convulso, fallendo il canestro della possibile vittoria (non è entrato il tiro da tre di Morgillo sulla sirena), ma bruciante anche perché un successo poteva lanciare pressoché definitivamente i biancorossi verso il primo posto. La Vigor, però, ha pagato alla distanza i continui problemi fisici che stanno bersagliando la squadra: coach Trullo infatti recuperava sì in extremis Dieng, ma pagando il pegno di dover lasciare a riposo Eliantonio per il riacutizzarsi del dolore al ginocchio e dover andare in campo con Panzini influenzato e Zanzottera a stringere i denti nonostante un colpo alla mano subito in allenamento. Troppo per uscire indenni dal campo di una squadra all'ultima spiaggia per la corsa all'ottavo posto. Il tabellino matelicese:

Arnaldo 18, Rolli 6, Panzini 6, Pali ne, Dieng 5, Morgillo 20, Zanzottera 16, Riccio 3, Gaeta ne, Musci 11, Eliantonio ne; all. Trullo. Parziali: 23-26, 19-21, 18-13, 25-23. La Halley conserva comunque il primato, ma ora deve guardarsi le spalle perché Italservice Pesaro e Carver Roma sono solo a -2: e domenica 6 aprile i biancorossi sbarcheranno proprio nella capitale per quello che sarà a tutti gli effetti uno spareggio per la vetta.

Classifica – Matelica 24; Italservice Pesaro e Carver Roma 22; Porto Recanati e Recanati 20; Bramante Pesaro e Ozzano 18; Stella Academy Roma e Cagliari 16; Pescara e Viterbo 14; L'Aquila 12.

Una penetrazione di Zanzottera durante il match che la Halley Vigor Matelica ha perso a Pescara



TENNISTAVOLO

Fabriano

Torna il campionato, buone notizie: la squadra di serie D1 è salva

Nell'ultimo week end di marzo il campionato è tornato a recitare la parte del protagonista. La serie D2 del **Tennistavolo Fabriano** ha riposato a seguito della richiesta di spostamento ricevuta dalla Clementina Jesi (partita che sarà recuperata in infrasettimanale martedì 8 aprile), ma la C2 e la D1 hanno disputato la loro penultima gara delle competizioni regionali a squadre. La serie C2 è stata di scena presso il centro olimpico di Senigallia schierando Andrea Notarnicola, Simone Gerini ed il debuttante, per questo torneo, Nicolò Bartocetti. E' arrivata una sconfitta per 5-2 che però ha regalato emozioni e qualche soddisfazione ai cartai; le due vittorie per i nostri portacolori sono state infatti ottenute entrambe contro pronostico: il tecnico/giocatore Notarnicola ha sconfitto l'esperto Fabrizio Cecchini per 3-1 mostrando una buona verve e Simone Gerini ha sconfitto per 3-2 Lorenzo Baci al termine di un match non bellissimo, ma dall'alto tasso emotivo. Niente da fare negli altri incontri che hanno visto dominare Simone Spezie, giocatore del Tennistavolo Senigallia che era nettamente il più forte dei sei giocatori in gara. Qualche rammarico per Nicolò Bartocetti che si è dovuto arrendere per 11 punti a 9 nel quinto set contro il più quotato Baci. Per quanto riguarda la D1, netta sconfitta per 7-0 in trasferta contro la temibile Eroika di Sant'Angelo in Pontano che disputerà i play



Andrea Notarnicola e Simone Gerini del Tennistavolo Fabriano

ottengono la permanenza nella serie cadetta in regione; traguardo tutt'altro che scontato e raggiunto con relativa tranquillità (complicati calcoli di differenze punte e set già arridevano ai fabrianesi, ma adesso la differenza in classifica è chiara e netta). L'ultima gara di campionato si svolgerà nel week end di metà aprile e poi bisognerà scaldare i motori per i Campionati Italiani Giovanili che vedranno di scena i nostri giovanissimi rappresentanti Alessandro Ausili, Lorenzo Forotti e Giovanni Ausili negli ultimi giorni del mese. Forza ragazzi! Ricordiamo che il Tennistavolo Fabriano è attivo presso la palestra del Liceo Scientifico "Volterra" con orario dalle 17 alle 21 di tutti i martedì e giovedì. Il contatto telefonico e whatsapp del responsabile tecnico è il seguente: 347 1702365. Venite a trovarci e chiedete tutte le info di cui avete bisogno.

Tennistavolo Fabriano

La ritmica nel mirino

La settimana scorsa il mondo della ginnastica ritmica - in particolare Fabriano e l'ex allenatrice Julieta Cantaluppi - sono finite sotto accusa con grandi paginoni anche sui quotidiani nazionali per "presunti" maltrattamenti ad alcune ginnaste, fatti prontamente smentiti. Essendo la questione in evoluzione nel momento in cui andiamo in stampa, ne parleremo dettagliatamente sul prossimo numero.

TAEKWONDO

A Manchester

Tommaso Spreca sul podio inglese: è giunto terzo nella sua categoria

Nello scorso weekend a Manchester si è tenuto il primo torneo G1 inglese. L'evento, di grande importanza per il panorama internazionale del taekwondo, ha visto la partecipazione di squadre e atleti di alto livello, rendendo la competizione serrata e avvincente. Nel complesso del National Cycling Center, a due passi dallo stadio Etihad del Manchester City, si sono sfidati circa 600 atleti di taekwondo provenienti da tutto il mondo. Il taekwondo italiano è stato rappresentato da diverse compagini, tra cui il **Tiger Team Fabriano**, che è stata l'unica squadra italiana a salire sul podio con Tommaso Spreca (nella foto a destra durante un incontro), giunto al terzo posto nella categoria -58 kg. Per l'atleta fabrianese la giornata è cominciata presto essendo chiamato a combattere come secondo. Per effetto di un sorteggio non proprio fortunato, ha dovuto affrontare un turno di gara in più rispetto agli altri e tutti gli atleti di maggior caratura. La tenacia e la determinazione di Spreca sono state evidenti in ogni singolo incontro: ha dimostrato una resistenza fuori dal comune e un'abilità tattica che gli hanno permesso di superare sfide ostiche. Ogni vittoria è stata costruita con pazienza e strategia, mostrando non solo le sue capacità tecniche ma anche una profonda comprensione del gioco psicologico

dietro ognuno degli incontri. Dopo aver vinto con estrema sicurezza il primo incontro contro un atleta americano, Tommaso ha affrontato il campione nazionale francese, imponendosi in tre round nonostante fosse inizialmente in svantaggio. Successivamente, è stato il turno di un atleta della nazionale danese, che Spreca ha superato nuovamente in tre round, recuperando dopo aver perso il secondo. L'avventura di Tommaso Spreca si è fermata in semifinale dove si è imposto un nazionale britannico. Esempio la gestione della gara, possiamo fare solo i nostri complimenti a questo atleta che incarna lo spirito di questo sport fatto di sacrificio, coraggio e visione accompagnata da un gruppo che lo sprona e lo supporta al massimo delle



proprie capacità. Risultati così importanti si ottengono solo con il duro lavoro e una cura a ogni dettaglio, e di questo va reso atto alla squadra del Tiger Team, che oramai da anni è una piccola ma riconosciuta realtà in tutta Italia.

Tiger Team Fabriano



CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto: passo da grande

Quinta vittoria nelle ultime sei partite: che finale!

MONTEGRANARO
FABRIANO CERRETO

1
3

MONTEGRANARO - Cannella, Chimieze, Stortini, Urbinati, Alidori (88' Pagliarini), Proesmans (70' Mancini), Di Matteo (77' Diego Torricini), Capponi (84' Pietro Torricini), Jallow, Sindic (66' Malavolta), Rotondo. All. Mengo

FABRIANO CERRETO - Mazzoni, Crescentini, Grassi, Conti, Stortini (79' Poeta), Mistura, Gori (89' Franconi), Palmieri (93' Guidarelli), Nacciarriti (61' Carnevali), Proietti Zolla (84' Marinelli), Trillini. All. Mariotti

RETI - 31' Rotondo, 60' Trillini, 79' e 82' Proietti Zolla

di **LUCA CIAPPELLONI**

Il **Fabriano Cerreto** centra la quinta vittoria nelle ultime sei partite e certifica il finale di campionato in crescendo. Nonostante non abbia più obiettivi da raggiungere, la squadra di Gastone Mariotti vince anche a Montegrano in rimonta e si conferma in salute. I biancorossoneri si sono imposti 1-3 sul campo dei calzaturieri, passati in vantaggio alla mezzora con Rotondo. Se il Montegrano si rende protagonista di un primo tempo di spessore, con le temibili accelerazioni di Jallow, nella ripresa cambia tutto e il Fabriano Cerreto prima pareggia con Trillini, poi sorpassa con una doppietta in tre minuti del laterale offensivo classe 2005 Proietti Zolla: il giocatore ex Terni sigla la terza dop-

pietta stagionale, dopo quelle sui campi di Montecchio e Monturano, dando ulteriore prova di esser stato uno degli acquisti estivi più azzeccati. «Abbiamo disputato un ottimo secondo tempo, come ci capita spesso nelle ultime settimane - ha commentato il successo mister Mariotti. - È stata una partita simile a quelle contro l'Urbania e il Monturano, poi i due bei gol di Proietti Zolla ci hanno permesso di portare a casa un altro risultato positivo, che ci gratifica e ci permette di stare ancora meglio in classifica. Non nascondo di essere molto soddisfatto per il rendimento della squadra. A dicembre, quando sono arrivato, non ho fatto chissà che cosa, ho solo cercato di tirare su il morale di uno spogliatoio e di un ambiente che in quel momento erano un po' tristi.

Abbiamo provato a trovare delle soluzioni, facendo le cose più semplici possibile, e due acquisti di spessore come quelli di Mistura e Palmieri ci hanno dato una mano. La squadra si è compattata e la cosa più importante è che ognuno ha trovato la fiducia del proprio compagno. La continuità di risultati ci ha permesso di raggiungere con largo anticipo la salvezza, i ragazzi se la sono meritata».

Domenica 6 aprile alle ore 16 allo stadio Aghetoni, per l'ultimo match interno stagionale, arriverà la Sangiustese.

Classifica - Montecchio e Maceratese 56; Chiesanuova 47; Tolentino 45; Urbino 44; Sangiustese 37; Osimana 36; Mintegrano 35; Urbania e Fabriano Cerreto 34; Montefano 31; Matelica 29; Monturano 21; Atletico Mariner 18; Portuali Dorica 15.



Proietti Zolla ha segnato due gol a Montegrano

BREVI DI CALCIO

di Ferruccio Cocco

Eccellenza
IL MATELICA SI AVVICINA ALLA SALVEZZA

Il **Matelica** di mister Ettore Ionni fa 2-2 con l'Urbino e il punto conquistato è utile per fare un ulteriore passo verso la salvezza, quando mancano due sole giornate al termine del campionato. I biancorossoneri vanno in vantaggio al 5' con Iori, ma al 28' pareggia Tamagnini per l'Urbino. Il match procede sull'1-1 fino a dieci minuti dal termine, quando gli ospiti passano in vantaggio con Galante. Provvidenziale, dopo due minuti, il pareggio matelicese che porta ancora la firma del bomber Iori. La formazione matelicese: Ripani, Montella, Ziroli, Lucarini, Siciliano, Frulla, Giovannini, Aquila (25' st Strupsceki), Iori, Antonioni (41' st Bagnolo), Amico (25' st Gabrielli). Prossima partita in trasferta a Montefano.



Iori autore di una doppietta

Promozione
SCONFITTA ALL'INGLESE SUBITA
DAL SASSOFERRATO GENGA

Il **Sassoferrato Genga** perde 2-0 a Tavullia e resta fermo al terz'ultimo posto in classifica con 24 punti, quando mancano due sole partite al termine del campionato. Gara decisa già nel primo tempo a causa del rigore di Giunchetti al 27' e al raddoppio di Ferrini al 40'. Questo l'undici sentinate schierato da mister Gobbi: Masci, Morettini, Imperio, Isla, Pasinato, Di Nuzzo, Gubinelli, Perini, Ricci, Emanuele Piermattei, Federici. Nel prossimo match, in casa contro il Lunano, al Sassoferrato Genga servirà far punti nell'ottica playoff.

Prima Categoria
L'ARGIGNANO BEFFATO DAL CASTELRAIMONDO

A fare la partita è l'**Argignano**, ma a violare il "Mazzoli" è il Castelraimondo che passa 0-1 con un colpo di testa vincente di Romoli al 63'. Rallenta il passo, quindi, la formazione di mister Jacopo Mannelli, che però ha fatto sudare le proverbiali sette camicie alla valida squadra avversaria. Nel lungo assedio finale, l'Argignano è andato vicino al pareggio (che sarebbe stato giusto) ma senza riuscire a centrare il bersaglio in alcune conclusioni. La formazione biancazzurra: Latini, Pistola, Gobbi (72' Rasino), Gjuci, Galuppa G., Porcarelli, Sartini M. (72' Bizzarri), Mecella J. (67' Ferretti), Sartini L., Mariani, Carmenati M. (86' Anastasi). Nonostante la sconfitta, l'Argignano con 34 punti conserva tre lunghezze di vantaggio sulla zona playoff. Prossimo match in programma sul campo dell'Elpidiense.

RUGBY

Fabriano

In primo piano Anna Migliarini e i sedicenni Feldi e Monacelli

Con le squadre Senior e Under 18 a riposo, la scena del **Fabriano Rugby** ha visto protagonisti i giovani dell'Under 16 e Anna Migliarini (nella foto a destra). Proprio quest'ultima è stata impegnata al "Lanfranchi" di Parma in un



Vincenzo Feldi e Davide Monacelli

evento che si è disputato prima della partita di 6 Nazioni femminile tra Italia e Irlanda. Per Anna è stata l'ennesima bella esperienza per continuare a crescere come atleta. Bella vittoria per i ragazzi dell'Under 16 contro Rimini. Impegnati a Falconara con i compagni di squadra che hanno ospitato il match e Recanati, Davide Monacelli e Vincenzo Feldi hanno contribuito alla vittoria per 33-12.

Domenica in campo anche per i ragazzi dell'FGXV Simone Sciamanna e Mario Mango, impegnati con Gubbio in serie B contro Jesi. A prevelare sono stati gli eugubini 36-12 e dei due fabrianesi Mario Mango è sceso in campo (partendo dalla panchina) per sostenere i propri compagni fino alla vittoria.

Saverio Spadavecchia



SCACCHI

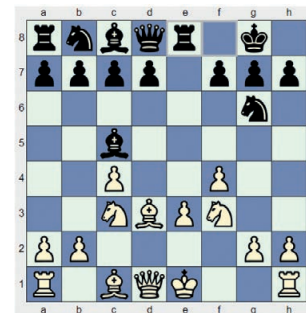
La mossa

Consigli per curiosi, principianti e annoiati

Nell'analisi con un software si nota un salto notevole di valutazione appena la partita giunge allo stato rappresentato dal diagramma. L'ultima mossa, 8... Te8 che piazza una Torre su colonna semiaperta notoriamente qui favorevole al Nero, anziché essere una buona mossa si rivelerà l'origine delle difficoltà del Nero. Notare che, pur non essendo ancora completata la fase di sviluppo, il Bianco ha già sotto attacco il pedone e3 e non può arroccare corto senza lasciare f4 in presa. Curiosamente lo stesso software ignora tali minacce e suggerisce 9. O-O... o 9. Cg5... mentre il Bianco, molto più umano, opta per 9. Ce4... maliziosamente suggerendo di temere la cattura di un pedone e minaccia a sua volta l'Ac5. Il Nero risponde con 9. ...Ab6 e il Bianco, impavido, prosegue con 10. O-O... Qui il Nero sembra, con 10. ... d5, aver già sentito odore di bruciato e subito dopo 11. Ceg5... vedere le prime fiamme che minacciano le case reali. Riportare varianti e sotto-varianti sarebbe lungo e difficile da seguire e andrebbe oltre gli obiettivi di questa rubrica. Lasciare al lettore curioso il compito di sbizzarrirsi con le possibili risposte del Bianco e del Nero, anche con l'aiuto di software ad hoc, sarebbe più istruttivo e appagante. Qui ci si

vuol limitare a porre l'accento sull'Elo quale indice di forza dei contendenti. Per la cronaca la partita è stata vinta dal Bianco avente un punteggio Elo sfiorante i 2500 e 160 punti in più del Nero quindi può sembrare ovvio il risultato visto che gli scacchi sono un gioco senza alcun elemento aleatorio e ad informazione completa. Invece no... o forse sì! Il trovare con una certa frequenza esempi in cui l'Elo minore vince e più spesso ancora patta suggerisce che la nostra mente non ha sempre lo stesso rendimento in tempi, momenti diversi e in situazioni che possono sembrare paragonabili. Da notare che i due contendenti di cui sopra hanno un Elo che sfiora anche la categoria di GM, grande maestro, cioè dice che si ha a che fare con giocatori molto, molto esperti. Ciò implica che, oltre alle ovvie conoscenze che appartengono anche a categorie inferiori, hanno, forse, capacità di analisi maggiori, forse ancor più una capacità di costante concentrazione e attenzione che le altre categorie minori non hanno o non vogliono attivare.

Gruppo Scacchi Dlf - Fabriano



PRIMAVERA IN RELAX...

**SUPER PROMO
DIVANI**



Vieni a scoprire la vasta collezione di divani moderni o in stile classico, realizzati con tessuto di alta qualità o pregiata pelle.

a partire da

euro **500**

con finanziamento
a TASSO ZERO

 **CORRIERI
ARREDAMENTI**

Via Martiri della Libertà, 42 Fabriano (AN) Tel 0732-5573

APERTO SABATO E DOMENICA